35° FESTA e Mostra Regionale DEGLI ASPARAGI Fossalon
Dal 22 Aprile al 7 Maggio

VENERDÌ 21 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°93 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30421

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'EVENTO DI NORDESTECONOMIA

Top 100 approda a Udine Illy accelera sulla svolta green

CESCON / A PAG.17

I REDDITI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Moruzzo è il comune più ricco Duino terzo, San Floriano in coda

COLONI / A PAG. 11

POLITICA

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Fedriga bis, nasce la giunta La vicepresidenza va a Fdi

Nella squadra otto conferme e due new entry: Anzil alla Cultura e Amirante al Territorio D'AMELIO / PAG.2

GOVERNO

L'Unione europea boccia l'Italia su nodo balneari e diritti Lgbt

La premier Giorgia Meloni

Concessioni balneari e diritti Lgbt: il governo italiano ha ricevuto ieri dalle istituzioni Ue due messaggi inequivocabili. **BRESOLIN** / A PAG. 4

FISCO

Giorgetti: «Single e famiglie con figli vanno tassati in modo diverso»

«Non possiamo tassare allo stesso modo single e famiglie con figli». Il ministro Giorgetti:«Azione choc» per la natalità. **MONTICELLI** / A PAG. 6

ETICA MINIMA

La medicina sul territorio non esiste più Solo specialisti

Il caso specifico della psichiatria è abbastanza eloquente. Ci mostra che la salute pubblica va verso la specializzazione. **ROVATTI** / A PAG. 19

CULTURA

Trieste incanta LaChapelle: «È un tesoro nascosto»

A David LaChapelle, il fotografo di fama mondiale arrivato in città per l'inaugurazione della mostra "Fulmini" al Salone degli Incanti, sono bastate poche ore per innamorarsi di Trieste. «È un tesoro nascosto – afferma – e poi è ai margini, che è esattamente dove voglio stare, dove accadono le cose». **BAINI** / A PAGINA 30

CRONACA

Più tempo ai cittadini per pagare multe e imposte non versate

TALLANDINI / A PAG. 20

In arrivo un protocollo per scongiurare aggressioni in ospedale

SARTI / A PAG. 25

Agenti immobiliari più che raddoppiati nel giro di 20 anni

TONERO / A PAG. 24

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORT

La Mujalonga punta alle 3 mila adesioni

PUTIGNANO / A PAG. 27

Davis fa ricorso per la sospensione

DEGRASSI / A PAG. 35

35° FESTA e Mostra Regionale DEGLI ASPARAGI Fossalon
Dal 22 Aprile al 7 Maggio

Regione

SERGIO BINI

Focus sugli investimenti esteri

Sergio Emidio Bini viene confermato alle Attività produttive e al Turismo. Fondatore della civica Progetto Fvg, Bini ha deciso di sciogliere il suo movimento facendolo confluire nella lista Fedriga presidente. Nato a Latisana nel 1968 e diplomato come perito agrario, è fondatore e ora azionista della Euro & Promos, società operante a livello nazionale nel settore dei servizi, con importanti appalti nel settore pubblico e privato. A lui il compito di lavorare sulla priorità dell'attrazione di investimenti esteri.

FABIO SCOCCIMARRO

Da Servola al supersconto benzina

Nato a Trieste nel 1957, il meloniano Fabio Scoccimarro torna alla Difesa dell'ambiente ed Energia. Scoccimarro è commerciante ed è stato presidente della Provincia giuliana dal 2001 al 2006 e vicepresidente dell'Aeroporto e di Trieste Trasporti. Nella precedente legislatura si è distinto per il lavoro finalizzato alla riconversione della Ferriera di Servola e per il supersconto benzina varato per fronteggiare l'esplosione del costo dei carburanti.

BARBARA ZILLI

Trattative sulle risorse finanziarie

Dopo aver fatto il pieno di preferenze con la doppia candidatura nei collegi di Udine e Codroipo, la leghista Barbara Zilli ha optato per l'elezione in rappresentanza del territorio montano. Nata a San Daniele nel 1978, di professione avvocata, Zilli tornerà a ricoprire la delega alle Finanze. Se la preparazione delle leggi di bilancio fa parte dell'attività di routine, Zilli dovrà gestire assieme al presidente nuove trattative con lo Stato per la cessione di competenze e di risorse finanziarie. Nel mirino anche il riassetto delle società partecipate.

SEBASTIANO CALLARI

Il rappresentante dell'Isontino

Sebastiano Callari torna a ricoprire le deleghe a Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi. Nato a Siracusa nel 1958, Callari è urologo all'ospedale di Gorizia. Dopo aver ricoperto il ruolo di assessore alle Politiche sociali del Comune di Monfalcone, è entrato nella prima giunta Fedriga e ora fa il bis, come unico rappresentante del territorio isontino. Viene considerato vicinissimo alla sindaca leghista di Monfalcone Anna Cisint, che ha sempre spinto sul suo nome nel corso delle trattative per la costruzione della giunta.

Otto conferme su dieci nella giunta Fedriga bis: «Utile la continuità»

Anzil e Amirante i due volti nuovi. A FdI la vicepresidenza, Lega pronta alla guida dell'Aula. Il governatore: «Mantenuta la coerenza con le deleghe»

Diego D'Amelio

Massimiliano Fedriga sceglie la continuità. Conferma otto assessori uscenti su otto e ne inserisce due in quota Fratelli d'Italia. I nomi, gli equilibri territoriali e le proporzioni di genere sono quelli previsti dal primo momento. Il governatore non nomina alla fine un assessore in "quota presidente", ma resta sull'assetto iniziale: 3 assessori alla Lega, 3 ai meloniani, 3 alla propria lista civica e uno a Forza Italia. Restano immutate le deleghe, mentre la vicepresidenza passa a Fdi, con il Carroccio in procinto di assumere la presidenza del Consiglio regionale, che si riunirà la prima volta mercoledì.

Fedriga si ritaglia un one man show, come cinque anni fa. Si presenta da solo nel Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione. L'introduzione è breve: «Questa giunta è stata formata in pochissimo tempo con l'obiettivo della continuità. La fiducia dimostrata dai cittadini con il risultato elettorale è dovuta al lavoro che una squadra e non una persona ha fatto in 5 anni. Nella scelta degli assessori ho voluto garantire questa continuità verso chi ha lavorato con ottimi risultati in periodi estremamente difficili».

Poi la lista, che è quella annunciata: Mario Anzil (Fdi) vicepresidente con deleghe a Cultura e Sport; Cristina Amirante (Fdi) a Infrastrutture e Territorio; Sergio Bini (Fp) ad Attività produttive e Turismo; Sebastiano Callari (Lega) a Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi; Riccardo Riccardi (Fi) a Salute e Politiche sociali; Pierpaolo Roberti (Fp) ad Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione; Alessia Rosolen (Fp) a Istruzione, Ricerca, Università, Lavoro e Famiglia; Fabio Scoccimarro (Fdi) a Difesa dell'Ambiente ed Energia; Stefano Zannier (Lega) a Risorse agroalimentari e Montagna; Barbara Zilli (Lega) alle Finanze. Il presidente tiene per sé la delega alle Relazioni internazionali.

Cambiano solo due elementi e neppure per scelta del presidente. Tiziana Gibelli ha lasciato la politica attiva e Graziano Pizzimenti è stato eletto deputato della Lega. Uscite che hanno liberato le due caselle ora occupate da Fdi, che ha più che triplicato i voti rispetto a cinque anni fa, pur non riuscendo nello sfondamento che analisti e sondaggi avevano previsto ma non si è verificato. Un passo indietro resta Edoardo Petiziol, che occupa formalmente il ruolo di portavoce, ma viene ormai da più parti indicato come una sorta di sottosegretario alla presidenza.

Fedriga loda il «grande senso di responsabilità delle forze politiche» nelle trattative non particolarmente complesse che hanno preceduto la creazione dell'esecutivo. Poi il suo in bocca al lupo agli assessori: «Lavoreremo uniti, assieme alla struttura fondamentale dei dirigenti e del personale di Regione autonoma Fvg. Ho voluto coerenza con le deleghe precedenti. È la prima volta da quando c'è l'elezione diretta che un presidente viene riconfermato: il lavoro non è stato solo mio e diamo continuità».

Al contrario della scorsa legislatura, gli assessori eletti non saranno costretti a dimettersi da consiglieri. Fedriga questa volta ha dato libera scelta agli assessori e ai partiti, che decideranno in base alla possibilità di coprire il doppio impegno in giunta e in aula, nonché alla volontà di far accedere in piazza Oberdan i primi non eletti.

Il presidente risponde quindi ai giornalisti. Auspica che

LA PRESENTAZIONE
MASSIMILIANO FEDRIGA HA PRESENTATO IERI LA GIUNTA (FOTO MASSIMO SILVANO)

«Criticità evidenti nel settore sanitario, cercheremo di costruire e migliorare. Ulteriori opportunità per l'aeroporto»

La richiesta di Moretuzzo: «Dibattito aperto sulla sanità, sulle difficoltà dei Comuni e su un piano per il clima»

Liva (Pd): «Pesanti i condizionamenti fra equilibri interni al centrodestra e necessità di garantire persone vicine»

«presto possa essere votata in Parlamento la norma di modifica dello Statuto per il ritorno alle Province elettive», riconosce che nella sanità ci sono «criticità evidenti» da risolvere ma «cercheremo di costruire e migliorare dopo la difficile esperienza della passata legislatura», dice di «avere molto a cuore l'attrazione di investimenti» e spiega di aver già cominciato a dialogare con il ministro Salvini per i finanziamenti sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia e annuncia che «l'aeroporto avrà sempre più nuove opportunità di collegamento».

Nel centrodestra, il coordinatore leghista Marco Dreosto si dice contento per «le riconferme di alcune delle deleghe più importanti per lo sviluppo del territorio, che vedranno la Lega in prima linea in questo nuovo mandato. Abbiamo voluto riconfermare leghisti doc e lavoratori instancabili nel solco della continuità». La stoccatina ai leghisti passati alla civica del presidente si legge in controluce. Il coordinatore di Fdi Walter Rizzetto augura «buon lavoro» ai tre assessori e agli eletti in Consiglio.

L'opposizione affila le armi. Il candidato del centrosinistra Massimo Moretuzzo già chiede un «dibattito aperto sulle criticità del sistema sanitario, sulle difficoltà dei Comuni rispetto all'erogazione dei servizi fondamentali e sulla necessità immediata di un piano di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici». Per il segretario Pd Renzo Liva, «la continuità della giunta è garanzia di continuare il declino. La necessità di toccare meno possibile equilibri interni al centrodestra e di garantire persone vicine ha pesantemente condizionato Fedriga». Secondo il gruppo M5s, infine, «la conferma di Riccardi alla guida della disastrata sanità regionale è conferma della incapacità di gestione di un comparto vitale: si gioca sulla pelle dei cittadini». —

RICCARDO RICCARDI

Terzo mandato, obiettivo riforma

La prima volta alle Infrastrutture nella giunta Tondo, la seconda da vicegovernatore con delega alla Salute scelto dal presidente Fedriga, con cui si era misurato nelle lunghe trattative che nel 2018 hanno diviso il centrodestra sulla scelta del candidato presidente. Classe 1962 e dirigente di Autovie Venete, Riccardi è nominato assessore per la terza volta: dovrà ora attuare quella riforma sanitaria che la pandemia ha lasciato al palo. Per l'esponente di Forza Italia l'assessorato più pesante, cui si aggiunge la delega alla Protezione civile.

ALESSIA ROSOLEN

Prima urgenza, la crisi Wärtsilä

Cinque anni fa Alessia Rosolen è stata nominata a sorpresa e all'ultimo momento nella prima giunta Fedriga. Le deleghe di oggi sono quelle di allora: Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia. Nata nel 1970 a Trieste e laureata in Relazioni pubbliche, Rosolen viene dalla militanza nella destra sociale. Con la successiva attività nella civica Un'altra Regione ha rappresentato una voce autonoma nel centrodestra. Prima urgenza: la crisi Wärtsilä.

PIERPAOLO ROBERTI

Il ritorno alle Province elettive

Il triestino Pierpaolo Roberti riprende le responsabilità della precedente legislatura: Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione. Nato nel 1980, dipendente in aspettativa del Comune di Duino Aurisina ed ex vicesindaco di Trieste, Roberti è stato fino a qualche mese fa segretario della Lega di Trieste, ma si è candidato poi nella Lista Fedriga, non riuscendo eletto. Il fedelissimo del presidente viene però recuperato alla causa, con il compito prioritario di ritornare alle Province elettive.

STEFANO ZANNIER

Fra siccità, marchio e montagna

Bis alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche per il pordenonese Stefano Zannier, che assume nuovamente anche la delega alla Montagna. Nato a Spilimbergo nel 1971, il leghista è geometra con esperienza nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro. Considerato più vicino alla corrente salviniana della Lega, Zannier viene dall'esperienza di assessore provinciale, di consigliere comunale e quindi di assessore regionale nel Fedriga I. Le sfide più importanti: la risposta alla siccità, la promozione con il marchio lo sono Fvg e l'attenzione alla fragilità della montagna.

Laureata in Ingegneria, l'erede di Pizzimenti ottiene un ruolo in linea con il curriculum. La guida di teatri e tornei va invece ad un legale

L'avvocato friulano con un passato da sindaco e l'esperta di urbanistica già in squadra con Ciriani

IL FOCUS

MARCO BALLICO

«Mario Anzil è uno dei più duttili», assicuravano i vertici di Fratelli d'Italia nei giorni delle trattative. Ed ecco che l'ex sindaco di Rivignano Teor, avvocato di professione, si vede assegnare le deleghe a Cultura e Sport. Mentre Cristina Amirante, la seconda new entry, gestirà Infrastrutture e Territorio, e stavolta il curriculum corrisponde, dato che la meloniana è laureata in Ingegneria edile, ma soprattutto ha messo insieme una vasta esperienza di settore nella pubblica amministrazione (è tra l'altro assessore all'Urbanistica di Pordenone).

«C'è piena condivisione sull'abbinare alla delega una professionalità in grado di ricoprirla al meglio», le parole di Fedriga al via degli incontri tra i partiti. Il presidente rieletto aveva avvertito le forze di maggioranza che ci si sarebbe concentrati «su come costruire al meglio i prossimi cinque anni della Regione». Di qui la linea della continuità con otto assessori su dieci riconfermati nel ruolo e delle deleghe. Il curriculum? Evidentemente contano i risultati portati a casa nel primo mandato. Il governatore ha ritenuto che il lavoro fatto (nella legislatura segnata dal Covid) anche da chi, nel 2018, aveva iniziato un'azione di governo molto distante dalle competenze acquisite in precedenza meritasse il premio del reincarico. E così Barbara Zilli, che è un avvocato, si vede consegnare nuovamente il controllo dei conti di Palazzo, Sebastiano Callari, che è un urologo, ritrova Patrimonio, Demanio e Servizi generali e Sistemi informativi, Zannier, che aveva la delega a Caccia e Pesca in Provincia a Pordenone, ma ha una formazione da geometra e una vita lavorativa da agente di commercio nel settore della sicurezza nei luoghi di lavoro, ripartirà con le Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna.

E ancora Pierpaolo Roberti, già vicesindaco di Trieste con deleghe a Polizia Locale, Sicurezza, Protezione civile, Grandi eventi e Famiglia, perito commerciale nel privato, si occuperà sempre di Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione.

I VOLTI NUOVI
CRISTINA AMIRANTE E, IN BASSO, MARIO ANZIL

Anche tra gli uscenti l'incastro tra competenze e referati non è immediato. Il Demanio è gestito da un urologo

Fabio Scoccimarro, che di questioni ambientali si era occupato da presidente della Provincia, ma è un imprenditore, proseguirà con Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile. E Riccardo Riccardi, laureato in Architettura, giornalista professionista, dirigente apicale di Autovie Venete, assessore alla Mobilità, Energia e Infrastrutture della Regione dal 2008 al 2013, e pure Commissario delegato di governo per l'emergenza della A4, porterà avanti i compiti acquisiti nel primo governo Fedriga, quelli del moloch Salute, Protezione sociale e Disabilità, oltre a una delega più vicina al curriculum, la Protezione civile. Restano Alessia Rosolen, laurea in Relazioni pubbliche, che ritorna assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca Università e Famiglia (come peraltro già con il secondo governo Tondo), e Sergio Bini, diploma di perito agrario, imprenditore fondatore di una società nazionale nel settore dei servizi, che sarà, come in passato, assessore alle Attività produttive e al Turismo.

In sintesi, se nel 2018 molti assessori si trovavano a gestire materie a loro non troppo note, il Fedriga bis parte con persone che, esattamente come chiedeva il presidente, sanno quello che si deve fare. Conoscono i temi, la macchina regionale e sono in sintonia con la burocrazia. Dopo di che, si può sempre imparare. Cinque anni fa Tiziana Gibelli, nominata assessore a Cultura e Sport, un passato da direttore generale alla Cultura della Regione Lombardia, ammetteva candidamente di non saperne alcunché di attività sportive. —

Lo scontro politico

Doppio schiaffo all'Italia

Rinnovi automatici per i balneari e retorica anti-Lgbt del governo i duri richiami dell'Unione europea imbarazzano la maggioranza

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il diritto e i diritti. E il loro rispetto che deve essere alla base dell'appartenenza alla casa comune europea. Nell'arco di una mattinata il governo italiano ha ricevuto dalle istituzioni Ue due messaggi inequivocabili, per non dire due schiaffi, partiti rispettivamente da Lussemburgo e da Strasburgo. Il primo lo hanno firmato i giudici della Corte di Giustizia dell'Ue, chiarendo una volta per tutte che le concessioni balneari non possono essere prorogate senza passare da un bando di gara «imparziale e trasparente», perché così prevede la direttiva Bolkestein che tutti gli Stati devono rispettare. Il secondo è stato invece lanciato dall'Aula del Parlamento europeo, che ha espresso la sua preoccupazione per la «retorica anti-diritti, anti-gender e anti-Lgbtiq» che viene alimentata anche da alcuni «governi nell'Ue, come nel caso di Ungheria, Polonia e Italia».

Da un punto di vista pratico, il pronunciamento della Corte di Giustizia mette il governo con le spalle al muro. Sulle concessioni balneari l'Italia non può più permettersi di traccheggiare perché i giudici hanno sancito una serie di princìpi granitici. Primo: la Bolkestein «è valida» e dunque non può essere messa in discussione (la questione era stata sottoposta alla Corte di Lussemburgo dal Tar della Puglia). Secondo: la direttiva «si applica a tutte le concessioni di occupazione del demanio marittimo». Terzo: la direttiva enuncia «in modo incondizionato e sufficientemente preciso l'obbligo di applicare una procedura di selezione imparziale e trasparente tra i candidati potenziali e il divieto di rinnovare automaticamente un'autorizzazione rilasciata per una determinata attività». Quarto: poiché tali disposizioni producono effetti diretti, «i giudici nazionali e le autorità amministrative, comprese quelle comunali, sono tenuti ad applicarle e altresì a disapplicare le norme di diritto nazionale non conformi». Ciò significa che i sindaci dovrebbero ignorare una proroga delle concessioni decisa a livello nazionale e far partire le gare.

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini canta però vittoria: «La sentenza della Corte di Giustizia dà ragione all'approccio della Lega. È un grande successo per l'Italia che ci permette di tutelare migliaia di famiglie e di imprese balneari». Il leader leghista fa riferimento al passaggio in cui si dice che la valutazione sulla «scarsità delle risorse», che è il principio base secondo il quale bisogna indire le gare per rilasciare le concessioni balneari, può essere fatta anche «caso per caso» in seguito a un'analisi del territorio costiero, valutando la situazione comune per comune. «La nuova mappatura delle spiagge sarà fatta dal Mit – ha annunciato Salvini – e come sempre verranno utilizzati criteri di buonsenso». Per i giudici, però, il «buonsenso» potrebbe non bastare: i criteri per la mappatura, scrivono, devono basarsi su «parametri obiettivi, non discriminatori e proporzionati».

La Commissione Ue ha assicurato che effettuerà «un monitoraggio diretto e molto rigoroso della situazione» anche perché sull'Italia pende ancora la procedura d'infrazione aperta nel dicembre del 2020 che Bruxelles è pronta a far avanzare con un «parere motivato», un atto che concederebbe due soli mesi di tempo per adeguarsi al diritto Ue. Durante il briefing di mezzogiorno, ieri la portavoce della Commissione ha spiegato che durante l'incontro della scorsa settimana a Roma la premier Meloni «ha rassicurato e garantito che le autorità italiane assicureranno molto velocemente l'applicazione del diritto Ue». Un'uscita che ha provocato l'irritazione di Palazzo Chigi, tanto che nel pomeriggio la stessa portavoce ha poi diffuso una nota per dire che durante l'incontro non si sarebbe discusso di balneari e che «nessuna delle due parti si è impegnata in merito ai prossimi passi».

A Strasburgo è invece andato in scena uno scontro sui diritti, con l'Aula che ha approvato a maggioranza un emendamento dei Verdi e della sinistra per denunciare «la retorica anti-diritti e anti-Lgbtiq» dei governi di Italia, Polonia e Ungheria. Era stato inserito in una risoluzione che chiede all'Uganda di ritirare la legge che introduce pene fino all'ergastolo per chi dichiara la propria omosessualità. Il testo fi-

> La Commissione promette monitoraggi sulla mappatura dei litorali voluta dalla Lega

I fronti aperti con Bruxelles

1 Balneari
Una sentenza della Corte di Giustizia Ue ha bocciato i rinnovi automatici delle concessioni balneari e invitato l'Italia ad applicare la direttiva Bolkestein

2 Diritti Lgbt
Come i governi dell'Ungheria e della Polonia, anche quello italiano è stato condannato dal Parlamento europeo «per la diffusione di retorica anti-diritti e anti-Lgbt».

3 Migranti
Da tempo è in atto un braccio di ferro tra Roma e Bruxelles. L'Italia chiede, senza successo, di rivedere il Trattato di Dublino sull'accoglienza e sull'asilo dei migranti.

Compromesso nella maggioranza dopo le scintille FdI-Lega, il Cdm approva il Ddl Concorrenza. Comuni in ritardo

Ambulanti, la sfida lanciata dal governo a Bruxelles sanatoria-concessioni, proroghe fino a dodici anni

IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

Al terzo tentativo il Consiglio dei ministri ieri sera è riuscito a varare la nuova legge sulla Concorrenza e superare lo scoglio delle concessioni degli ambulanti, altra categoria al pari dei balneari soggetta alla direttiva Bolkestein. Il compromesso raggiunto all'interno della maggioranza, dopo le scintille delle settimane passate tra Lega e Fratelli d'Italia, apre alle gare mettendo formalmente il settore sotto l'ombrello delle norme europee e prevedendo una durata decennale dei nuovi titoli di concessione.

Al tempo stesso viene però prevista una sanatoria per le concessioni in essere tenendo conto del ritardo di diversi comuni che non hanno proceduto coi rinnovi in base alle vecchie regole ed in questo modo le proroghe potrebbero arrivare fino a dodici anni oltre l'attuale scadenza. Una scelta che certamente fa piacere agli operatori del settore ma che difficilmente – come insegna la pronuncia della Corte Ue sui balneari – sarà giudicata positivamente da Bruxelles.

Quanto alle nuove gare che partiranno nelle zone dove c'è disponibilità di nuove aree (e per questo i comuni saranno tenuti ad effettuare una ricognizione annuale delle aree disponibili) o dove non c'è titolo per ottenere il rinnovo, dovranno essere bandite dai comuni «rispettando i principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità» e seguire alcuni criteri: clausole per la stabilità occupazionale, tenendo conto dell'esperienza nel settore; valorizzazione delle micro-imprese; numero massimo di concessioni per operatore. Spetterà al ministero delle Imprese, previa intesa con la Conferenza delle Regioni, emanare le linee guida entro tre mesi dall'approvazione della legge. «Col via libera del disegno di legge sulla Concorrenza finalmente si danno certezze e stabilità al settore del commercio su aree pubbliche, comparto che ha sofferto in questi anni la crisi economica e le incertezze normative», ha spiegato il sottosegretario al ministero per le Imprese e per il Made in Italy con delega al commercio e concorrenza, Massimo Bitonci. A suo parere ora il settore, composto da oltre 170mila imprese, in larga parte microimprese a conduzione familiare, «avrà la possibilità di programmare investimenti, con la certezza di veder rinnovate le loro concessioni, obbligando anche le amministrazioni che non hanno ottemperato a garantire la prosecuzione di un settore fondamentale per i consumatori e per il commercio di prossimità».

Il settore degli ambulanti è composto da oltre 170mila imprese

Positivo il commento del presidente dell'Anva-Confesercenti, Maurizio Innocenti, che parla di «intervento equilibrato che tutela gli operatori e rispetta gli impegni presi con la Ue. Finalmente – aggiunge – ci avviamo all'epilogo di una questione aperta da dieci anni che ha creato incertezza nel comparto impedendo sviluppo e investimenti». «Legge annuale sulla #concorrenza: fatta! Al servizio dei cittadini e delle imprese», ha twittato il ministro Adolfo Urso dopo aver presentato il Ddl al Consiglio dei ministri. E in una nota il suo dicastero ricorda che il

Lo scontro politico

La censura di Strasburgo
Il voto dell'Europarlamento contro i governi di Italia, Ungheria e Polonia

IL RETROSCENA

Meloni finisce all'angolo con l'Europa pronta a cedere su spiagge e migranti

I tentativi della premier per non far scattare subito la procedura di infrazione
Deve placare la rabbia di una parte dell'elettorato. Ma le trattative sono in salita

ILARIO LOMBARDO

ROMA

«Tenteremo di bloccare la direttiva». È Giorgia Meloni a dichiararlo. Non oggi. Poco più di un anno fa. Non ancora premier, la leader di Fratelli d'Italia si intestava una battaglia sulle concessioni balneari anche per smarcarsi dai futuri alleati di governo, Forza Italia e Lega, soci dell'esecutivo Draghi e colpevoli, a suo dire, di assecondare Bruxelles.

Quattordici mesi dopo, Meloni è alla ricerca di un modo per uscire dall'angolo in cui si è infilata con tutta la sua coalizione. La premier non può bloccare alcunché. Deve trovare una strada percorribile per rendere accettabile la sua giravolta a un blocco elettorale furioso. Ci sarà un provvedimento, forse un decreto, che accoglierà le indicazioni della Corte di Giustizia europea e straccerà la norma del Milleproroghe che rinvia la validità delle concessioni demaniali fino a fine 2024. Ma l'intenzione del governo Meloni resta comunque quella di usare tutto il tempo che la sentenza lascia all'Italia, trattando con la Commissione perché non faccia partire subito la procedura d'infrazione. In questo senso, nella direzione di un clima che si vuole il più collaborativo possibile, si deve intendere anche la plateale retromarcia dell'esecutivo Ue. Ieri, la Commissione si è dovuta rimangiare in serata quello che aveva sostenuto un portavoce nel consueto briefing di mezzogiorno: e cioè che nell'incontro del 13 aprile a Roma, con il commissario al Mercato interno, Thierry Breton, la premier italiana si era impegnata ad adeguare la normativa italiana a quella comunitaria.

Un'iniziativa che non è piaciuta a Roma e che dal governo hanno letto come ulteriore pressione. Meloni non smentisce la notizia ma chiede, attraverso gli sherpa, che sia la Commissione a farlo. Cosa che avviene. «L'incontro – viene precisato – non riguardava questo tema e nessuna delle due parti si è impegnata in merito ai prossimi passi». Una modalità insolita per la Commissione, un inedito quasi assoluto. Segno che l'interlocuzione sul dossier tra l'Italia e l'esecutivo guidato da Ursula Von der Leyen è delicata.

La maggioranza di destra intende sfruttare ogni spiraglio possibile. La Corte ne lascia qualcuno, tant'è che per tutta la giornata i commenti di parlamentari e ministri si concentrano sul fatto che all'Italia verrà concesso tempo per la nuova mappatura. Per il vicepremier Salvini, ministro dei Trasporti che gestirà il monitoraggio, «un successo». Lo sostiene snobbando il resto del contenuto della sentenza, sulle gare e sugli obblighi di trasparenza. L'obiettivo è costruire una mappa delle spiagge libere per dimostrare che viene meno il principio della scarsità delle risorse, alla base della direttiva Bolkestein. Nel frattempo il governo cercherà di rosicchiare mesi e impostare una nuova proposta per Bruxelles. Il lavoro sarà coordinato da un tavolo interministeriale, sotto il controllo di Palazzo Chigi. L'idea è tornare a una distinzione tra le concessioni rilasciate prima e dopo la direttiva, a tutela degli investimenti precedenti il 2009, fatti cioè senza mai pensare a possibili revoche imposte dall'Ue. È una strada difficile, perché l'Europa ha già detto di non gradirla.

Non è facile piegare l'Ue ai desideri italiani, quando si è Palazzo Chigi. Meloni lo ha imparato in questi sei mesi di governo. I problemi si moltiplicano e in appena 48 ore da Bruxelles sono piovuti, uno dopo l'altro, decisioni e atti che ricordano all'Italia ritardi, contraddizioni e inciampi. Tra una settimana, all'Ecofin, i colleghi ministri dell'Economia ribadiranno a Giancarlo Giorgetti che si era impegnato a ratificare la riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, perché tutti i Paesi dell'eurozona attendono l'Italia, unica a non aver ancora dato il via libera.

L'altra contraddizione evidente che sta subendo il governo di Roma è sull'immigrazione. Ieri FdI e Lega sono stati costretti a scendere dalle barricate e accettare una proposta degli europarlamentari che rende obbligatorie le quote di redistribuzione, contrariamente a quanto vorrebbero i sovranisti e conservatori alleati di Meloni e Salvini. Leghisti e meloniani hanno votato per evitare di essere accusati di non voler seriamente alleggerire l'Italia dall'emergenza migranti ma, allo stesso tempo, per difendersi dalla critica di essere stati incoerenti con quanto sostenuto per anni (no alla redistribuzione, sì al blocco navale o dei porti), hanno aggiunto di aver detto sì nella convinzione che il testo sarà migliorato dal Consiglio dell'Unione europea, l'altro braccio legislativo. Secondo i diplomatici italiani è difficile che andrà così.

Il cosiddetto mandato negoziale sulla riforma del Patto per la migrazione e l'asilo approvato ieri dalla plenaria di Strasburgo favorisce già i Paesi di primo ingresso come l'Italia. Per arrivare a una sintesi, che venga recepita dalla Commissione, deve però ancora esprimersi il Consiglio dell'Ue. Questa triangolazione tra organi europei è la prassi. Gli sherpa che lavorano quotidianamente al dossier e ai negoziati sono convinti che è impossibile che il Consiglio approvi una proposta migliore. Su ricollocamenti e solidarietà peserà la volontà dei governi non mediterranei, dei duri dell'Est – cechi, slovacchi, polacchi e ungheresi – e dei leader che accarezzano sensibilità xenofobe. Per questo, i diplomatici si stanno sgolando per far capire alla politica, partiti e governo, di non scostarsi troppo dal compromesso dell'Europarlamento e di non restare agganciati alle vecchie amicizie, se si vuole ottenere un accordo entro la fine della legislatura. I mesi rimasti, ormai, sono pochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più volte in passato Giorgia Meloni ha dichiarato di voler bloccare la direttiva Bolkenstein approvata nel 2006

nale è stato adottato con 416 voti a favore (62 i contrari e 36 gli astenuti). Gli eurodeputati di Forza Italia si sono astenuti sulla risoluzione finale (tranne Salini e Vuolo che hanno votato contro), mentre quelli di Fratelli d'Italia e Lega (fatta eccezione per Gianna Gancia) hanno votato contro. Per Nicola Procaccini, esponente di Fratelli d'Italia e copresidente dei conservatori, c'è stato «un comportamento vile e disonesto da parte delle sinistre europee» per attaccare «strumentalmente il governo italiano». Mentre per Brando Benifei, capodelegazione Pd, «la destra di Meloni e Salvini ci sta portando gradualmente nell'Orban Club». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

disegno di legge «si inserisce a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza», visto che l'approvazione annuale di una legge sulla concorrenza rientra tra gli impegni assunti nell'ambito dello stesso Pnrr e per il fatto che il disegno di legge contiene una serie di norme volte ad assicurare il raggiungimento di alcune pietre miliari del Piano.

Tra le novità il ddl prevede infatti il potenziamento della rete elettrica nazionale ed una norma per promuovere l'utilizzo dei «contatori intelligenti», allo scopo di favorire il risparmio energetico ed il calo delle bollette. Per i farmaci poi si promuove maggiore concorrenza e capacità di scelta, puntando a ottenere una riduzione dei prezzi. Viene poi introdotto il processo di «cold ironing» che consente lo spegnimento dei motori navali durante l'ormeggio in porto, senza però far venir meno l'erogazione di energia, in modo da assicurare una migliore qualità dell'aria per il centro abitato. Infine vengono razionalizzati e rafforzati i poteri di intervento dell'Antitrust. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra una settimana all'Ecofin Giorgetti dovrà motivare il ritardo sul sì al Mes

A BRATISLAVA

La lezione di Mattarella «Nazionalismo virus insidioso»

«L'esasperazione del nazionalismo è un virus insidioso». Sergio Mattarella chiude con questa sintesi la tre giorni nell'Europa centro-orientale, nel cuore del gruppo di Visegrad. Da Bratislava, capitale della Slovacchia, il Capo dello Stato ha rafforzato le sue convinzioni europeiste. «Abbiamo di fronte numerose sfide globali, che richiedono grande collaborazione. Nessuno è in grado di rispondere da solo. Per questo – ha spiegato – l'esasperazione del nazionalismo è un virus insidioso che con l'illusione della sovranità azzera la capacità di dare risposte che richiedono un impegno solidale sovrano». —

Lo scontro politico

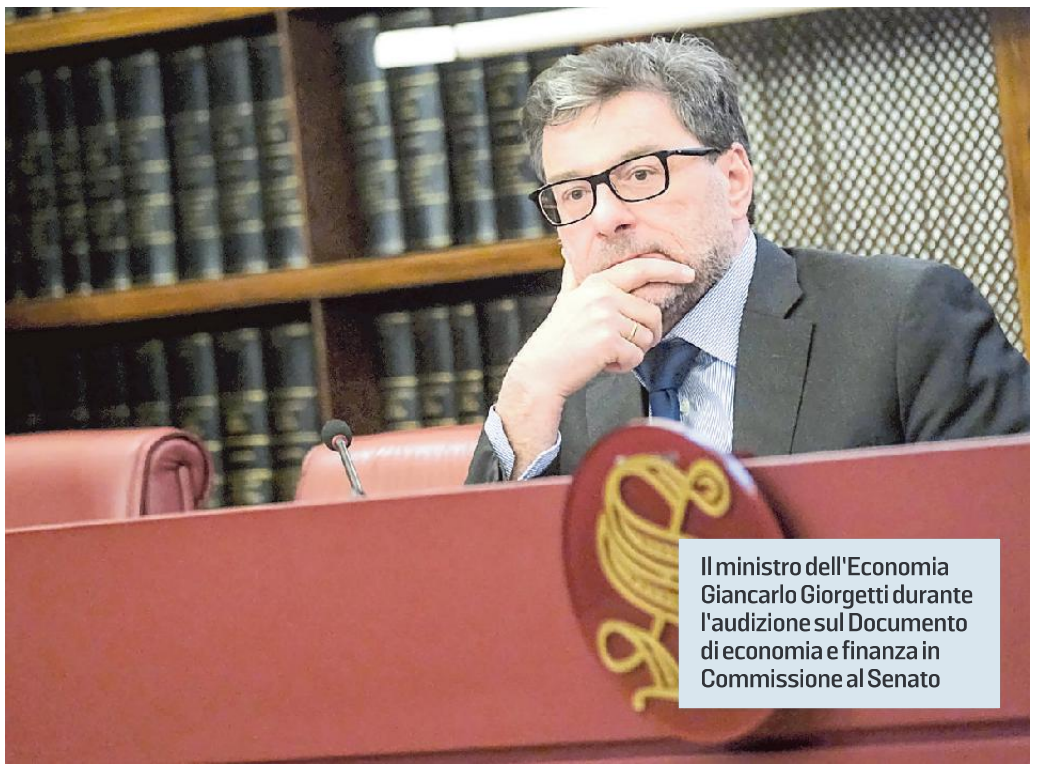
Il ministro rilancia sugli incentivi per chi fa figli: «Non basta un bonus, ma le tasse vanno riviste per i genitori»
I rilievi di Banca d'Italia sul Def: pochi benefici dalla riduzione delle imposte sul lavoro. L'Upb: mancano le coperture

Giorgetti: piano shock per la natalità il taglio del cuneo vale solo 15 euro

LA GIORNATA

Luca Monticelli / ROMA

«Non possiamo tassare allo stesso modo single e famiglie con figli». Secondo Giancarlo Giorgetti i 50 euro a figlio previsti come contributo minimo dall'assegno unico non possono certo risolvere il problema della denatalità in Italia. «Serve un'azione shock», ribadisce il ministro dell'Economia davanti ai parlamentari delle commissioni Bilancio di Camera e Senato nel corso di un'audizione sul Def. Giorgetti non fornisce dettagli sulla sua proposta di tagliare le tasse a chi fa almeno due figli, ma ribadisce l'urgenza di invertire la rotta dell'inverno demografico italiano, «una delle maggiori sfide da affrontare». Vanno eliminati i «disincentivi e gli ostacoli» che impediscono alle coppie di mettere su famiglia, ma «non sono così sciocco da pensare che soltanto un bonus fiscale possa produrre un effetto», ammette il ministro che aggiunge: «Non possiamo tassare allo stesso modo chi è single e chi ha una famiglia con figli perché, evidentemente, chi ha figli ha dei costi che in qualche modo alterano il concetto della progressività del carico fiscale».



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante l'audizione sul Documento di economia e finanza in Commissione al Senato

3
I miliardi di euro del Def da utilizzare per il taglio del cuneo fiscale

4,5%
Il deficit previsto dal governo per il 2023 secondo lo scenario programmatico

Sul tavolo ci sono diverse proposte, come ad esempio quella della Lega sulla maxi detrazione di 10 mila euro l'anno per ogni figlio e senza limiti di reddito; oppure il taglio dell'Irpef che piace a Fratelli d'Italia che può superare addirittura il 60% dell'imposta lorda dovuta da uno dei due coniugi. Ci deve essere «un'idea condivisa», insiste Giorgetti, «perché questo tema non riguarda una parte politica ma il futuro dell'Italia». Non si parla di coperture perché i margini sono stretti: l'incertezza regna sovrana a livello internazionale, l'inflazione potrebbe mettere a rischio la crescita e, inoltre, il rialzo dei tassi da parte delle banche centrali potrebbe non essere finito. In più, in attesa della riforma del patto di stabilità, la prossima legge di bilancio «dovrà essere compatibile» con la regola del 3% del deficit. Quindi, sottolinea il responsabile del Tesoro, occorrerà «attendere l'evoluzione del quadro macroeconomico per capire il reale perimetro della prossima manovra di bilancio». La Cgil va all'attacco: «Le proposte del governo sui figli sono infattibili, irrazionali e pericolose, se calcoliamo 10 mila euro per i 10 milioni di minori che ci sono in Italia non basterebbero 100 miliardi», sostiene la vice segretaria Gianna Fracassi. Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico difende l'assegno unico: «Spero non ci sia la volontà di cancellarlo perché funziona benissimo, va integrato con i servizi e la detassazione».

Intanto, nei prossimi giorni il governo varerà il decreto da tre miliardi per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti con redditi medio bassi. Un taglio che Giorgetti reputa superiore a un punto del cuneo fiscale: «Anche due per qualcuno. Lo sforzo che abbiamo fatto quest'anno è significativo, non i 15 euro al mese calcolati dalla Banca d'Italia, di cui ho il massimo rispetto ma mi riprometto di verificare le fonti». Il ministro dell'Economia si riferisce alle simulazioni di via Nazionale che stimano dall'intervento di 3 miliardi sul cuneo «un aumento medio del reddito disponibile poco inferiore ai 200 euro l'anno». Questa misura va ad aggiungersi al taglio di 2 punti per i redditi fino a 35 mila euro e di 3 per quelli sotto i 25 mila introdotti in manovra.

Bankitalia auspica dal governo qualcosa in più per consolidare la finanza pubblica: Nel triennio 2024-26, infatti, uno sforzo maggiore «porrebbe in sicurezza il percorso di riduzione del debito, gioverebbe alla percezione di solidità dei conti e avrebbe ripercussioni positive su spread e interessi». Dopo aver validato il quadro macroeconomico tendenziale del Def, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha dato il via libera anche a quello programmatico. Tuttavia la presidente dell'Upb Lilia Cavallari ha gettato delle ombre sull'impianto del Documento di economia e finanza: «Sembrano necessarie cospicue risorse che appaiono difficili da reperire».

L'Upb lancia poi l'allarme sulle coperture della riforma delle pensioni e sull'inflazione che potrebbe spingere gli aumenti dei rinnovi contrattuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok definitivo alla nuova governance. Conte: vogliono fare da soli

Via libera al decreto Pnrr la regia passa a Palazzo Chigi Sindacati delusi dal governo

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'aggiornamento del Piano di Ripresa e Resilienza «sarà fatto il prima possibile, comunque entro il 31 agosto», conferma Raffaele Fitto. Il ministro, che ha la delega al Pnrr, assicura che si sta «lavorando intensamente per verificare gli interventi e gli eventuali correttivi». In attesa di presentarsi in Parlamento, mercoledì prossimo, con una relazione puntuale sull'andamento del Piano e la strategia per recuperare terreno, ieri Fitto ha incassato alla Camera il via libera definitivo al decreto Pnrr. Poi ha riunito a Palazzo Chigi un'ampia cabina di regia con le parti sociali: imprese, categorie produttive, sindacati. Oggi ha in programma una serie di incontri con i colleghi Salvini (Infrastrutture), Piantedosi (Interno), Giorgetti (Economia) e Valditara (Istruzione) per definire «gli ultimi adempimenti previsti in relazione alle concessioni portuali, ai Piani Urbani Integrati e ai decreti attuativi relativi alla riforma dei servizi pubblici locali», recita il comunicato del governo.

Insomma, si vuole dare l'immagine di un impegno costante, a dispetto dei ritardi accumulati e dei troppi miliardi non spesi. Sottolineati, però, con preoccupazione sia da Elly Schlein che da Giuseppe Conte nell'aula di Montecitorio, dove si è capito che il governo non ha intenzione di coinvolgere le opposizioni nella partita. «Se vogliono fare da soli, stiano attenti a non perdere nemmeno un euro, dovranno risponderne», l'avvertimento del presidente del Movimento 5 stelle. «Ci aspettiamo che il Pnrr sia un'ossessione giornaliera di questo governo, gli italiani vi misureranno su questo», il messaggio della segretaria del Partito democratico. Fitto li ha ascoltati con aria conciliante, per poi sbandierare «con soddisfazione» il decreto appena convertito in legge (171 sì, 112 no e 14 astenuti dell'ex Terzo polo) come la soluzione di molti problemi: «Tutte le misure introdotte produrranno effetti migliorativi immediatamente tangibili, senza comportare rallentamenti o interruzioni delle attività in corso», assicura il ministro. Nello specifico, cambia la struttura della governance che gestisce il Pnrr, che non fa più capo al ministero dell'Economia ma alla presidenza del Consiglio. Qui nasce la struttura di missione Pnrr, che serve a rapportarsi con la Commissione europea e a supportare il lavoro dello stesso Fitto. Inoltre, viene istituito l'ispettorato generale per il Pnrr presso la Ragioneria dello Stato (Mef) e viene data ampia discrezionalità ai singoli ministri, che possono così riorganizzare le strutture interne ai propri dicasteri.

Ma l'attenzione e le critiche delle opposizioni, oltre che di Cgil e Uil al termine della cabina di regia, si concentrano su quello che nel decreto non c'è e su quello che il governo ancora non spiega. «Non ci hanno detto nulla di nuovo e non ci hanno dato nessuna risposta – dice Gianna Fracassi, vicesegretaria Cgil – siamo molto preoccupati». Sentimento condiviso dalla leader Pd Schlein, convinta che «con questo decreto e il modo sbagliato in cui affronta una sfida cruciale, è diventata ancora più evidente l'enorme difficoltà che ha questo governo nel fare le cose che servono al Paese». La segretaria dem si dice pronta «a dare il nostro contributo, ma pretendiamo trasparenza» e chiede a Fitto e a Giorgia Meloni di recuperare «una dimensione di partecipazione di tutti a questa ricostruzione – spiega – chiediamo di non far perdere all'Italia questa occasione di ripresa e riscatto».

Con Giuseppe Conte si sono trovati d'accordo nel denunciare i pochi soldi spesi nella sanità (lo 0, 5% delle risorse disponibili): «A pensarci mi tremano le vene dei polsi», dice il presidente 5 stelle. Che, dopo una ventina di giorni, ha avuto una risposta sulla sua offerta di collaborazione per salvare il Pnrr. Per bocca di uno dei deputati di Fratelli d'Italia più vicini alla premier, Paolo Trancassini, è arrivato un netto rifiuto, della serie «al governo ci siamo noi, ci pensiamo noi». Una chiusura «incomprensibile e irragionevole – attacca Conte – si assumono una grande responsabilità di fronte a conclamate difficoltà operative». Poi l'ex premier avverte: «Non vi lasceremo in mano il cerino né la libertà di gettare dalla finestra questi soldi. Parlate spesso di patriottismo, ma il patriottismo va dimostrato in concreto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Caso Uss la difesa di Nordio

Il ministro in Aula: «Dai magistrati eresie e affermazioni eccentriche» L'unico atto ministeriale risale al 20 ottobre, a firma Cartabia

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri in Aula

IL CASO/1

Francesco Grignetti / ROMA

«Eresia». «Errore da matita blu». «Affermazioni eccentriche e stravaganti». Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, liquida così le critiche e le osservazioni pervenutegli sull'affaire Uss. Stavolta il ministro non riesce a nascondere l'ira. Nella sua relazione alla Camera non c'è spazio per la solita ironia o le raffinate citazioni letterarie. Stavolta Nordio è sotto attacco sul serio. Gli si addebita una gestione troppo burocratica di un caso importante, che sta incrinando il rapporto tra il governo e gli Stati Uniti. Le opposizioni picchiano duro. E così quasi gli trema la voce nelle risposte: «Questo procedimento sfugge completamente alla competenza del ministero della Giustizia. È un'eresia affermare il contrario».

Tiene una lunga lezione di diritto, ma soprattutto un'accorata autodifesa. «La sequenza di critiche e insinuazioni - esordisce - interpretazioni soggettive della legge e dilettanteschi commenti di sgrammaticatura giuridica impongono una chiarificazione». Ed è sicuramente vero, come ripete più volte, che nei procedimenti di estradizione un ministro ha un ruolo minimo (salvo che spetta a lui avviare e concludere la procedura perché non di sola giustizia si tratta, ma di rapporti tra Stati), eppure è un fatto che l'unico atto politico agli atti del procedimento milanese è una nota del ministero della Giustizia del 20 ottobre 2022, in cui si chiedeva di confermare la detenzione per il cittadino russo, e porta la firma di Marta Cartabia; Nordio avrebbe giurato da ministro solo due giorni dopo.

Da quel momento in poi spiega - è tutta una partita interna al procedimento. E qui c'è una procura generale che si batte per tenere Uss in carcere, una difesa molto abile, e una sezione di corte di appello che decide per i domiciliati con motivazioni ai suoi occhi troppo stringate. «Vi invito proprio a confrontare le motivate articolazioni (a favore della custodia in carcere, ndr) che erano state espresse dalla procura generale della Repubblica di Milano con le cinque righe con le quali la corte d'appello di Milano diceva che questo signore ha una casa e una moglie, può usare il braccialetto elettronico ed essere scarcerato...».

LA RISPOSTA

La sequenza di interpretazioni soggettive della legge e dilettanteschi commenti di sgrammaticatura giuridica impongono una chiarificazione

E le note degli Stati Uniti che chiedevano a Nordio che l'Italia impedisse la fuga di Uss? «La corte era stata inondata da osservazioni sul pericolo di fuga». Fa riferimento a una prima nota americana del 19 ottobre, ribadita da una altra ancora più allarmata del 29 novembre, quando i domiciliari erano stati appena decisi. «Non è altro che una ripetizione pedissequa. Semplicemente erano esterrefatti che questo signore fosse stato posto in una condizione che gli favoriva, come in effetti gli ha favorito, alla fine, la fuga». Nonostante gli americani chiedessero a lui di muoversi per arrivare alla Cassazione, però, nulla accadde. Fino alla fuga di Uss.

Ora Nordio chiede di vagliare l'operato dei tre giudici. E a chi critica questa prima volta assoluta, di sottoporre a procedimento disciplinare una decisione legittima ancorché discutibile, risponde così: «Nessuno può permettersi di imputare al ministro una interferenza invasiva quando esercita le sue prerogative per verificare la conformità del comportamento dai magistrati ai doveri di diligenza. È dovere del ministero procedere con gli stessi criteri con cui i pm inviano l'informazione di garanzia ai cittadini nei cui confronti svolgono le indagini». Ormai è guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo va alla Camera, la Lega: «Recupera l'efficacia dei dl Salvini» Gasparri: «Sventolano le bandierine, ma ha vinto il centrodestra»

Migranti, sì del Senato al decreto Cutro Scintille nel governo

IL CASO/2

Antonio Bravetti / ROMA

Via libera del Senato al nuovo decreto migranti, quello presentato a Cutro dal Consiglio dei ministri in trasferta. Il testo passa ora alla Camera, dove sarà blindato con la fiducia, per la conversione definitiva in legge entro il 9 maggio. Esulta Matteo Salvini: «Il Senato oggi ha approvato il nuovo decreto immigrazione, che recupera lo spirito e l'efficacia di quanto avevo fatto da ministro dell'Interno, rimediando a gravi storture introdotte dalla sinistra». Si torna «alla logica dei decreti Salvini» del governo Conte 2, gongola la Lega, che prova a intestarsi la vittoria. Scintille con gli alleati: «Comprensibile che sventolino le bandierine – ribatte Maurizio Gasparri – ma ha vinto il centrodestra». Contrarie le opposizioni, secondo cui le nuove norme non faranno che aumentare gli irregolari presenti in Italia.

Il decreto è passato con 92 voti dei senatori del centrodestra, mentre i "no" delle opposizioni (Pd, M5s, Azione-Iv e Avs) e del gruppo delle Autonomie sono stati 65. I primi tre articoli definiscono il decreto flussi per il prossimo triennio, che per il 2023 è stato nel frattempo emanato per 82 mila posizioni, mentre le richieste arrivate dagli imprenditori hanno raggiunto quota 250 mila. «Gli altri 170 mila – ribatte Ivan Scalfarotto (Azione-Iv) – li respingete nella irregolarità, benché abbiano già un lavoro».

La parte penale del decreto, poi, mira a perseguire gli scafisti: chiunque «promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato» in modo irregolare, e in modo pericoloso per la vita dei migranti, è punito con pene da 20 a 30 anni, se da tale azione deriva la morte come è avvenuto a Cutro. Solo «una norma manifesto» per le opposizioni. Ma lo scontro maggiore, tra centrodestra e opposizioni, e anche i distinguo all'interno della maggioranza, si è registrato sulla stretta ai permessi speciali.

Il testo finale recepisce alcune richieste, ma non tutte, della Lega. È saltata, dopo un duro braccio di ferro con FdI, la cancellazione dell'obbligo di rispettare la legislazione internazionale al momento delle espulsioni, come chiedeva il partito di Salvini. Ciò nonostante il sottosegretario Nicola Molteni e il capogruppo a palazzo Madama Massimiliano Romeo rivendicano il successo: «Torniamo a una stretta importante – dice il primo – di fatto torna la logica dei decreti Salvini». Il secondo rilancia: «Abbiamo festeggiato il raggiungimento dei risultati che volevamo, c'è stato un restringimento delle maglie sulla protezione speciale. Chi dunque non avrà più la protezione speciale dovrà essere rimpatriato. I numeri esatti è difficile dirli, dovrebbero essere circa 40mila persone». Su Twitter Salvini assicura: «La sinistra nostrana protesta, ma si metta il cuore in pace. Gli italiani ci hanno votato per affermare il principio di buonsenso che nel nostro Paese si arriva solo legalmente, e questo stiamo facendo, così come peraltro fanno governi di tutta Europa, anche quelli da noi politicamente lontani».

Forza Italia e Fratelli d'Italia sottolineano invece l'unità della maggioranza nel voto e nelle scelte. «Il centrodestra ha approvato in maniera compatta il decreto migranti che fornisce misure adatte a fronteggiare quella che ormai è sotto gli occhi di tutti un'emergenza», osserva il capogruppo di FdI Lucio Malan. «Grazie al governo e alla maggioranza – aggiunge l'azzurra Licia Ronzulli – l'Italia ha compiuto un passo importante per avere gli strumenti necessari in grado di combattere l'abuso di permessi di soggiorno e di lavoro, che dall'approvazione della protezione speciale da parte del governo aveva raggiunto livelli decisamente preoccupanti».

Critiche le opposizioni. Un decreto «dannoso e utile solo alla vostra propaganda», lo bolla Alessandra Maiorino (M5S). Carlo Calenda lo definisce «una presa in giro dei cittadini. Reati che non potranno mai essere perseguiti, dichiarazioni vaghe e previsioni incostituzionali». Mentre il Pd, con Francesco Boccia, condanna un approccio «tutto ideologico che non dà risposte alle tragedie come quelle di Cutro; l'unico effetto sarà di creare più irregolari e più lavoro nero». Per Peppe De Cristofaro (Avs) «il solo scopo di questo decreto è creare un clima isterico, ai soli fini di propaganda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 69 persone salvate ieri notte dalla Humanity 1 al largo della Libia

NUOVA RENAULT MEGANE E-TECH 100% ELECTRIC

fino a 470 km di autonomia[1], 26 sistemi avanzati di assistenza alla guida, nuova dashboard openR da 774 cm²
e sistema multimediale openR link con Google integrato[2]

grazie a Mobilize charge pass, accedi a più di 260.000 punti di ricarica in tutta Europa, incluse 1710 stazioni di ricarica rapida Ionity

scoprila in showroom

(1) fino a 470 km di autonomia wltp nella versione evolution ER. wltp (worldwide harmonized light vehicles test procedures): questo protocollo permette di misurare il consumo di carburante o di energia simulando situazioni in condizioni reali.
(2) Google, Google Play e Google Maps sono marchi registrati Google LLC.
nuova gamma Renault Megane e-tech 100% electric. emissioni di co_2: 0 g/km. consumo ciclo misto (wltp – worldwide harmonized light vehicles test procedures): da 153 a 163 Wh/km emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Le dichiarazioni 2022

IN VETTA
Municipio friulano

Montagnese: «Tranquillità vicino alla città»

Moruzzo è il comune con il reddito medio più alto del Fvg: ormai una certezza da anni. Qui scelgono di vivere imprenditori, professionisti, sportivi che lavorano a Udine, «ma possono godere di un luogo silenzioso e tranquillo, in una zona strategica, perché collinare e immersa nella natura, ma al contempo vicina a Udine e alle zone commerciali». Commenta così la sindaca Albina Montagnese, che si dice felice di questo ormai consolidato primato, non senza sottolineare però «che ciò non significa che il Comune, inteso come ente, disponga di risorse finanziarie superiori agli altri. Abbiamo le stesse difficoltà a chiudere i bilanci, anche se qui vivono molte persone con redditi alti». La sindaca ricorda poi i servizi, in particolare quelli legati a scuola e mense, «che attirano da anni molte persone qui, anche giovani coppie, che mi dicono con gioia di voler vivere a Moruzzo».

SUL COLLIO
Capriva del Friuli

Sergon: «Bellezza senso di comunità e qualità della vita»

Capriva del Friuli, in provincia di Gorizia, conquista lo scettro tra i comuni più ricchi dell'Isontino. Il sindaco Daniele Sergon spiega che «sono diversi anni che il nostro Comune sta ai posti più alti di questa classifica, e ora torna primo in provincia dopo qualche anno. I motivi? Tanti. In primis la bellezza del territorio, visto che siamo nel cuore delle straordinarie colline del Collio, un luogo magico. E poi i tanti servizi e il senso di comunità che si respira molto forte. Basti pensare che in una realtà di 1.650 abitanti ci sono 20 associazioni, dove tante persone si impegnano dedicando energie, tempo e passione. Sono questi gli elementi che aumentano la qualità della vita, motivo per cui in tanti, soprattutto molte famiglie, scelgono di venire a vivere qui. Quindi non possiamo che essere soddisfatti e andiamo avanti così».

Le cifre del ministero elaborate dall'Ires: regione ottava in Italia, provincia di Trieste in top ten
Il 36% dei contribuenti risulta sotto i 15 mila euro, solo in 7.482 superano i 120 mila

Redditi, a Moruzzo il titolo di Comune più ricco del Friuli Venezia Giulia

I DATI

ELISA COLONI

È Trieste la provincia più ricca del Friuli Venezia Giulia, con i suoi 24.072 euro di reddito imponibile medio che le fanno ottenere il decimo posto in Italia (la prima è Milano). Seguono - a livello regionale - Pordenone, Udine e Gorizia, all'interno di un Friuli Venezia Giulia che si colloca nella parte alta della classifica nazionale, all'ottavo posto. Tra i comuni Fvg, medaglia d'oro ancora una volta al friulano Moruzzo, dove la concentrazione di "paperoni" è la più alta. Lo rincorrono il comune friulano Pagnacco, Duino Aurisina a Trieste e Campoformido (Udine). Alla piccola Drenchia (Udine) l'ultimo posto in lista. Sono questi alcuni degli elementi contenuti nella rielaborazione dell'Ires Fvg curata dal ricercatore Alessandro Russo su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze. I dati sono relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2022, quindi riferite all'anno precedente.

Partendo dalla fotografia regionale, ecco che il Friuli Venezia Giulia si colloca all'ottavo posto a livello nazionale per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef (23.510 euro, 950 in più rispetto all'anno scorso). La Lombardia detiene il primato, con una media di 26.617 euro; in fondo alla graduatoria, la Calabria, con 16.296. Il reddito imponibile medio (che non comprende gli oneri deducibili) in Fvg è pari a 22.624 euro (contro una media nazionale di 21.776 euro). A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, 24.072 euro, mentre Gorizia registra quello più basso, 21.415. Trieste risulta anche la decima provincia a livello nazionale (l'anno precedente era ottava) e la seconda del Triveneto dopo Bolzano.

Nel 2022 il numero di contribuenti è aumentato dello 0,8% sia a livello nazionale, sia in regione (pari a +7.311 unità), dopo la flessione dovuto alla crisi sanitaria del 2020, che ha avuto pesanti ripercussioni sulle attività produttive. Un elemento messo in luce dal rapporto è che il reddito pensionistico medio negli ultimi due decenni si è progressivamente avvicinato a quello derivante da lavoro dipendente. In Fvg, in base alle dichiarazioni presentate nel 2004, il reddito medio dei pensionati era pari a due terzi di quello dei lavoratori subordinati; tale rapporto è costantemente cresciuto nel tempo fino ad arrivare a quasi il 90% (19.597 euro contro 22.382). A livello nazionale la situazione è analoga.

La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 36% si colloca al di sotto dei 15 mila euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15 mila e 26 mila euro (che include un terzo del totale). Infine, 45.737 contribuenti (pari al 4,9%) dichiarano più di 55 mila euro; tra questi 7.482 (lo 0,8%) totalizzano più di 120 mila euro.

L'analisi comunale, basata sul reddito imponibile medio, vede in Italia ai primi due posti Lajatico in provincia di Pisa (con 55.336 euro) e Basiglio in quella di Milano (48.386 euro). In Fvg il comune di Moruzzo si conferma al primo posto e scala pure la classifica a livello nazionale (era 66esimo, oggi è 46esimo) con 30.058 euro di media, seguito da Pagnacco (27.365), Duino Aurisina (25.969) e Campoformido (25.951). Al quinto posto, come l'anno scorso, si trova Udine (25.941 euro).

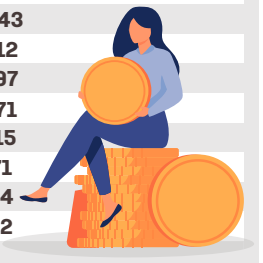
In provincia di Udine, dunque, il più ricco è Moruzzo e il più "povero" Drenchia, nelle Valli del Natisone (13.093 euro). Nella Destra Tagliamento Pordenone è il comune con i redditi più alti (25.659), mentre San Giorgio della Richinvelda quello con i più bassi (16.071). Nel Goriziano, al top Capriva con 23.593 euro, mentre chiude la graduatoria San Floriano del Collio con 16.112. In provincia di Trieste Duino Aurisina, come detto, comanda la classifica con 25.969 euro, seguita da Sgonico (25.398), Monrupino (24.376), Trieste (24.107), Muggia (23.004) e San Dorligo della Valle, ultima con 22.135. Per le realtà italiane più grandi, come Trieste, sono disponibili anche le informazioni reddituali in base al codice di avviamento postale. Ecco quindi che a Trieste la zona con la media più elevata (35.149 euro) è quella contrassegnata dal cap 34123 (che corrisponde parzialmente al quartiere di San Vito), mentre all'ultimo posto si trova quella con cap 34132 (che comprende indicativamente la zona tra la Stazione ferroviaria e il Borgo Teresiano), con un imponibile medio pari a meno della metà (17.465 euro). Il pezzo di Paese più ricco in assoluto? Il Quadrilatero della moda di Milano, con un reddito imponibile medio pari a oltre 100 mila euro.—

Reddito imponibile medio per provincia (euro), dichiarazioni Irpef 2022

Provincia	N. di contribuenti	Reddito imponibile medio
Trieste	181.432	24.072
Pordenone	238.128	22.541
Udine	407.477	22.354
Gorizia	108.823	21.415
FVG	935.860	22.624

Primi e ultimi 10 comuni della regione per reddito imponibile medio (euro), dichiarazioni Irpef 2022

Pos.	Comune	Reddito imponibile medio
1	Moruzzo	30.058
2	Pagnacco	27.365
3	Duino-Aurisina	25.969
4	Campoformido	25.951
5	Udine	25.941
6	Pordenone	25.659
7	Sgonico	25.398
8	Moimacco	24.929
9	S. Daniele del Friuli	24.739
10	Roveredo in Piano	24.731
206	Pulfero	16.590
207	Savogna	16.143
208	San Floriano del Collio	16.112
209	Forni Di Sotto	16.097
210	S. Giorgio della Richinvelda	16.071
211	Lusevera	16.015
212	Taipana	15.871
213	Stregna	15.754
214	Grimacco	15.462
215	Drenchia	13.093



Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB

IL DATO IMBATTIBILE

NEL QUADRILATERO DELLA MODA DI MILANO SEGNALATI OLTRE 100 MILA EURO

I numeri più bassi del Fvg si registrano a Drenchia, nelle Valli del Natisone. Nel Goriziano si oscilla dai 16 mila ai 23 mila euro

Nel capoluogo regionale la zona con la media più elevata è quella del Cap 34123, corrispondente in buona parte a San Vito

SUL PODIO
Duino Aurisina

Gabrovec: «Servizi e collegamenti ok tra mare e Carso»

Bellezza del territorio, servizi e collegamenti efficienti. Sono questi elementi che, secondo Igor Gabrovec, fanno del Comune da lui guidato, Duino Aurisina, «un luogo molto attrattivo, anche per persone con redditi alti provenienti da altri comuni della provincia, dal resto d'Italia e dall'estero». Duino Aurisina è al top in provincia di Trieste, terza in Fvg, con il reddito imponibile medio cresciuto di mille euro in un anno. Spiega il sindaco che «siamo stretti tra mare e Carso, vicini ad autostrada e aeroporto, con scuole, case di riposo, una casa di cura, negozi, pubblici esercizi. Ci sono pochi complessi condominiali e molte case singole, anche di pregio, e la presenza di Portopiccolo aumenta il valore degli immobili e le presenze di residenti fascia alta. Questa Amministrazione lavora per aumentare servizi e attrattività, puntando molto sul turismo, che dà grandi benefici a tutto l'indotto»

NELL'ISONTINO
San Floriano

Padovan: «Anziani e onesti lavoratori Qui si vive bene»

Franca Padovan sorride quando le si svelano i dati del rapporto sui redditi in regione: «Sono abituata, sono al terzo mandato ed è la terza volta mi dicono che siamo i più poveri dell'Isontino. Ma cosa ci posso fare? Io so che qui si vive bene e grandi situazioni di disagio non le vedo proprio». Padovan è sindaca di San Floriano del Collio: 16.112 euro di reddito imponibile medio dichiarati da 773 cittadini. «Partiamo da un presupposto: qui io vedo una buona qualità della vita e non devo affrontare situazioni sociali difficili; solo una persona percepisce reddito di cittadinanza. Però ci sono tanti pensionati e persone anziane, e non ci sono grandi imprese, solo le nostre aziende agricole. Tra i pensionati ci sono molti ex contadini e operai, gente che lavora e ha sempre lavorato onestamente e con fatica. Forse non attiriamo i redditi più alti, ma si vive bene».

Le tensioni internazionali

La Nato in Ucraina

Stoltenberg arriva a sorpresa a Kiev e promette: «Il vostro posto è nell'Alleanza»
Ma la controffensiva è ancora in dubbio: «L'Europa non ci dà abbastanza armi»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Jens Stoltenberg e Volodymyr Zelensky si sono incontrati ieri a Kiev, nel primo viaggio in Ucraina del segretario della Nato da quando le truppe russe hanno invaso il Paese. Una visita non preannunciata, con cui l'Alleanza atlantica ha ribadito il suo sostegno militare all'Ucraina proprio alla vigilia della riunione a Ramstein sulle forniture belliche, e durante la quale Stoltenberg ha dichiarato che «il giusto posto» di Kiev è nel Patto Atlantico. Il presidente ucraino ha colto l'occasione per tornare a premere per nuove armi e per chiedere una road map che conduca il suo Paese nell'alleanza attraverso un percorso scandito chiaramente.

Dura la reazione di Mosca. Già in mattinata il Cremlino ha definito «una minaccia seria e sostanziale» alla Russia «e alla sua sicurezza» un eventuale ingresso di Kiev nella Nato e ha ribadito la sua versione secondo cui impedirlo sarebbe uno degli obiettivi dell'atroce aggressione contro l'Ucraina. Secondo diversi osservatori però quando le truppe russe hanno attaccato non si prospettava all'orizzonte l'adesione dell'Ucraina alla Nato, e un ostacolo era proprio il conflitto nel Donbass scoppiato nel 2014 tra le truppe ucraine e i separatisti filorussi appoggiati da Mosca.

«Noi non sappiamo quando finirà questa guerra, ma sappiamo che l'aggressione russa è un elemento tossico che deve essere fermato», ha detto Stoltenberg, che poi si è rivolto direttamente a Zelensky per assicurargli che la Nato «è con l'Ucraina oggi, domani e per tutto il tempo che sarà necessario».

Zelensky con il segretario generale della Nato, Stoltenberg

Il presidente ucraino guarda già al summit dell'alleanza in programma a luglio a Vilnius e ieri ha affermato che «è tempo di prendere decisioni appropriate» per l'entrata di Kiev nella Nato, «definire le prospettive» e «l'algoritmo dell'avvicinamento dell'Ucraina a questo obiettivo». Poi ha chiesto altre armi spronando l'alleanza a «superare la riluttanza» di alcuni membri a fornire a Kiev caccia più moderni, razzi a lunga gittata e mezzi corazzati. Dai Paesi occidentali, l'Ucraina sta ricevendo carri armati di ultima generazione, come i Leopard 2 di progettazione tedesca.

Danimarca e Olanda ieri ne hanno promessi a Kiev altri 14. E intanto gli Usa hanno annunciato un altro pacchetto di forniture militari dal valore di 325 milioni di dollari. Secondo Stoltenberg, i Paesi Nato hanno fornito a Kiev armamenti per 65 miliardi di euro e addestrato decine di migliaia di soldati ucraini. Sul fronte dei caccia Kiev punta agli F16 americani, molto più all'avanguardia dei jet sovietici che le vengono inviati ora dagli alleati. «L'inibizione di decisioni appropriate è tempo perso per la pace e per la vita dei nostri soldati», ha affermato Zelensky, secondo il quale le truppe ucraine non avrebbero «ancora ricevuto il numero vitale di strumenti di difesa».

«Il posto dell'Ucraina è nella famiglia euro-atlantica» e, «nel tempo, il nostro sostegno contribuirà a renderlo possibile», ha detto Stoltenberg. Una dichiarazione che non pare contraddire quella di un mese e mezzo fa, quando ha detto che «gli alleati della Nato hanno concordato che l'Ucraina diventerà un membro della nostra alleanza, ma allo stesso tempo questa è una prospettiva a lungo termine».

Diversi osservatori ritengono alquanto improbabile che l'Ucraina possa entrare nella Nato mentre la guerra continua a dilaniare il Paese. «Se si guarda alle divisioni interne ai membri della Nato secondo me si continua sicuramente a sostenere l'Ucraina, ma si continua con una certa ambiguità riguardo al possibile ingresso nella Nato», spiega Eleonora Tafuro Ambrosetti, politologa dell'Ispi. «E questo - prosegue - non è solamente per le solite Ungheria o Germania che non vogliono provocare la Russia, secondo me nemmeno gli americani vogliono adesso focalizzarsi su questo obiettivo che è molto divisivo e molto difficile da ottenere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il World Photo Press va al fotografo ucraino che ha raccontato l'agonia di Mariupol

Gli ultimi minuti di vita di Iryna in uno scatto tutto l'orrore della guerra

LA STORIA

Monica Perosino

Il cervello umano ha un superpotere, quello di difendersi con ogni mezzo possibile dall'inaccettabile, dall'orrore e dal dolore insostenibile. La negazione della realtà è uno dei suoi strumenti preferiti.

Poco più di un anno fa, mentre il mondo sotto choc stava ancora tentando di dare un senso all'invasione dell'Ucraina, un bombardamento aereo russo devastava l'ospedale pediatrico di Mariupol. Il 9 marzo una fotografia, che ieri ha vinto il World Press Photo, mostrava una donna incinta su una barella trasportata da militari, poliziotti e un infermiere che camminano con difficoltà tra alberi decapitati e detriti. Ha la mano sinistra che si regge il ventre, calzini grigi, sangue tra le gambe, una ferita sulla coscia, lo sguardo spento. L'hanno sistemata su una brutta coperta che sembra un'anguria.

L'immaginedi Evgeniy Maloletka subito dopo il raid sul reparto di maternità di Mariupol

Quando l'immagine ha iniziato a essere pubblicata sui giornali, postata sui social e diffusa sui siti Internet, della donna non si conosceva nemmeno il nome, ma già la negazione era in atto. Perché accogliere il pensiero - totalmente illogico, brutale e disumano - che un ospedale dove nascono i bambini sia un obiettivo militare era inaccettabile. Il mondo era come ipnotizzato dall'orrore, attratto dal baratro, e già aveva iniziato a non credere che su quella barella potesse esserci una madre vera, tanto che le teorie cospirazioniste si alternavano ai buoni sentimenti, che invece immaginavano un lieto fine per la mamma e il suo bambino. Dovevano essere in salvo, per forza.

Invece no, non c'è un lieto fine. Iryna Kalinina è morta mezz'ora dopo aver dato alla luce il suo bambino senza vita. Si sarebbe chiamato Miron (da «pace», in russo).

La forza dello scatto del fotografo ucraino Evgeniy Maloletka sta tutta qui, non può essere ignorata, deve essere guardata. E deve essere capita dall'inizio alla fine. Deve portare al prima e al dopo quel 9 marzo, deve parlare al cuore, ma soprattutto deve arrivare al cervello e perforare le sue difese. Perché su quella barella non c'era solo una donna incinta. Su quella barella è come se fosse precipitato tutto l'orrore del mondo - del mondo che è stato dall'inizio dei tempi e di quello che sarà. Su una brutta coperta di pile, come congelati in uno spazio e in un tempo, ci sono gli errori umani ripetuti ossessivamente per centinaia di anni. Solo se l'inganno della speranza di un lieto fine o di una realtà crudele ma entro limiti "umani", solo se questo inganno viene smascherato potremmo aspirare a un lieto fine. Questo fanno i simboli, questo fa la fotografia di Evgeniy Maloletka, non ci inganna con la speranza.

Iryna è morta a 32 anni per le ferite causate dalle schegge. Dopo aver capito che Miron era nato morto, implorava i medici di non essere salvata. È toccato a un'anestesista adagiarle il corpo di suo figlio su un seno e chiuderli insieme in un sacco nero.

L'immagine della mamma di Mariupol parla al cuore ma urla al cervello e lo costringe a vedere quello che fino ad allora, fino al 9 marzo, era un'ombra schiacciata in un angolo. Maloletka e il giornalista video Mystyslav Chernov, anche lui ucraino, sono arrivati a Mariupol all'inizio dell'invasione russa e del terribile assedio della città, e sono stati gli ultimi giornalisti a lasciare fortunosamente la città venti giorni dopo. Maloletka ha fatto luce su ciò che altrimenti sarebbe rimasto invisibile, ha dato corpo alle testimonianze che sin dai primi giorni della guerra si ostinavano a confutare le promesse del Cremlino, ripetute come un mantra: «Vengono colpiti solo obiettivi militari». L'immagine dell'ospedale di Mariupol è venuta in soccorso a noi, che in Ucraina eravamo armati solo di parole, così facili da ignorare, e ha costretto il mondo, o almeno gran parte di esso, a perdere la speranza e, così, ad avvicinarsi almeno un po' alla verità.

Pochi giorni fa Maloletka ha detto in un'intervista che dal 9 marzo cerca disperatamente di dimenticare quella barella e quell'immagine, ma non può, non ci riesce, sa che rimarrà con lui per tutta la vita. Ma forse, l'unica speranza che vale la pena di coltivare è proprio questa, non dimenticare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rotta balcanica

L'Ue stringe sui controlli ai confini Cento agenti Frontex a Skopije

L'Agenzia europea lancia un'operazione di sorveglianza congiunta con la Macedonia del Nord

Mauro Manzin / LUBIANA

Mentre a Gevgelija, nel sud della Macedonia del Nord, paese a ridosso della frontiera con la Grecia, un migrante rimaneva ucciso in modo accidentale in una sparatoria tra polizia di frontiera e due trafficanti di esseri umani, a Skopje prendeva il via l'operazione congiunta dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e della Macedonia del Nord.

Nel Paese balcanico più di 100 guardie di frontiera europee sosterranno le autorità locali con la sorveglianza e i controlli di frontiera, compresi il pattugliamento, il controllo dei documenti e la raccolta di informazioni sulla criminalità transfrontaliera.

La Macedonia del Nord è il quinto Paese al di fuori dell'Ue ad ospitare un'operazione congiunta di Frontex, operazione che sottolinea la crescente presenza del corpo permanente delle guardie di frontiera nei Balcani occidentali. Il rafforzamento della gestione delle frontiere lungo i confini della Macedonia del Nord contribuirà a rafforzare ulteriormente la sicurezza alle frontiere esterne dell'Ue.

«Oggi segna un traguardo significativo. Siamo qui per lanciare una nuova operazione Frontex che rafforzerà e sosterrà gli sforzi di gestione delle frontiere della Macedonia del Nord. Qui troviamo un partner dedicato che condivide il nostro impegno a mantenere l'integrità dei nostri confini. Insieme, lavoreremo instancabilmente per proteggere i nostri cittadini e garantire la sicurezza e l'incolumità dell'intera regione», ha dichiarato il direttore esecutivo di Frontex, Hans Leijtens.

Ma più dei proclami lungo la cosiddetta rotta balcanica contano i numeri dei migranti che di ora in ora cercano di raggiungere l'Europa centrale.

Gli agenti di Frontex schierati. Parteciperanno all'operazione congiunta con la Macedonia del Nord

Faro acceso sui migranti ma anche sulla criminalità transfrontaliera

Un esempio? Nei primi tre mesi di quest'anno, la polizia della Slovenia ha gestito 8.133 ingressi illegali nel Paese, rispetto ai 2.366 dello stesso periodo dell'anno scorso, quasi il 62% di tutti gli attraversamenti di frontiera non autorizzati sono stati registrati proprio nell'area dell'amministrazione di polizia di Novo Mesto, mentre il 27,6% di tutti i casi si è verificato, nello stesso lasso di tempo, nell'area dell'amministrazione di Capodistria. È aumentato anche il numero di intenzioni a presentare domanda di protezione internazionale. In totale le richieste nei rimi 3 mesi del 2023 sono state 7.628 a fronte delle 1.828 del 2022.

Un quinto dei casi riguarda cittadini afgani, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando non ce n'era quasi nessuno, quest'anno sono molti i casi di richiedenti dal Marocco, Russia, Cuba e India.

L'abbattimento del "muro" lungo il confine tra Slovenia e Croazia nonché l'ingresso di quest'ultima in Schengen hanno determinato un'accelerazione dei transiti illegali. Ragion per cui Italia, Slovenia e Croazia stanno già lavorando concretamente per la formazione di pattuglie miste dei tre Paesi che presidieranno il confine tra la Croazia e la Bosnia-Erzegovina. Ora il problema non sono solo i migranti, ma anche le organizzazioni di trafficanti di uomini pronte a darsi battaglia per accaparrarsi il maggior numero di illegali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Viaggi dal Kosovo senza visto I serbi però restano esclusi

Stefano Giantin / BELGRADO

Finalmente un'Europa che apre a tutti le sue porte, per brevi visite di massimo 90 giorni, senza sottoporre alle forche caudine della richiesta dei visti alle ambasciate europee. Ma c'è un folto numero di persone – i serbi del Kosovo - loro malgrado ancora dimenticate. E discriminate.

È questo il quadro che – dopo enormi ritardi da parte di Bruxelles - si è concretizzato in questi giorni, dopo che anche il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo all'esenzione dei visti per i cittadini del Kosovo, ultimi rimasti nei Balcani e in Europa a essere obbligati a richiedere l'agognato adesivo Schengen sul passaporto per poter viaggiare nella Ue, per visitare amici e parenti oppure per turismo. È una «vittoria non solo per il Kosovo, ma per lo stesso concetto di democrazia e per l'unità dell'Europa», ha così potuto gioire la presidente kosovara Vjosa Osmani, orgogliosa di poter festeggiare un obiettivo che era stato conquistato dagli altri Paesi balcanici più di un decennio fa. Trattamento diverso che è stato «ingiusto e irragionevole, ma ora questa situazione è finita», ha osservato invece il relatore del Parlamento europeo sulla liberalizzazione dei visti per i cittadini del Kosovo, Thijs Reuten, mentre la presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, ha sottolineato che l'abolizione dei visti per i kosovari renderà «la loro vita più facile» in termini di «viaggi, affari» e per «rafforzare i legami con gli altri europei».

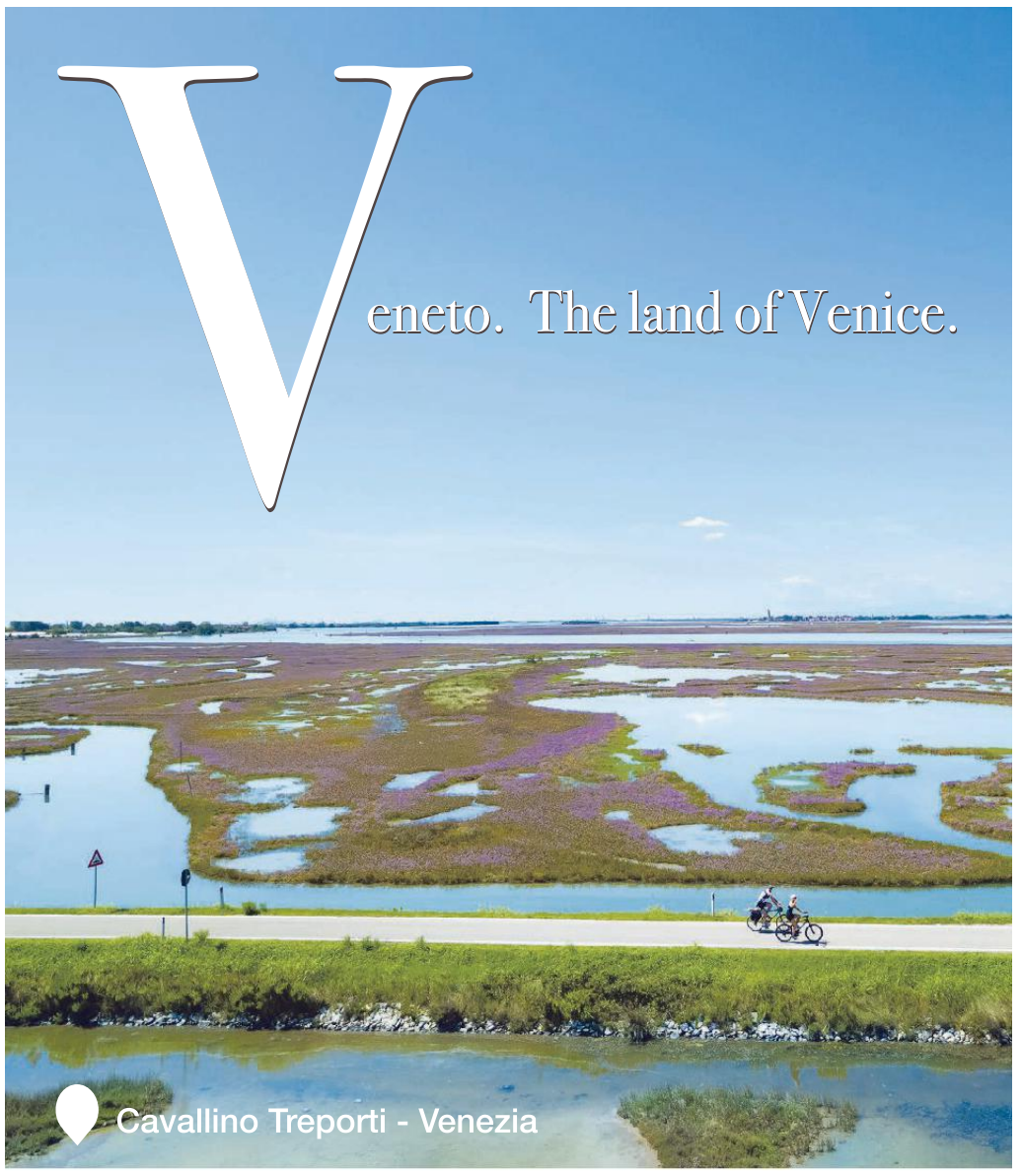
ROBERTA METSOLA
È LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Ok all'esenzione per visite di non oltre 90 giorni nei Paesi Ue. Ma c'è il nodo passaporti

Ma dietro le fanfare e le dichiarazioni roboanti molto spesso si celano aspetti oscuri, controversi e dolorosi. In Kosovo, infatti, la maggioranza dei serbi che ancora lì vivono continua a utilizzare documenti personali e soprattutto passaporti serbi, non quelli di quel Kosovo che non riconosce. Ma dove sta la singolarità? Quei passaporti sono diversi da quelli dei connazionali. Sono infatti rilasciati da un ufficio governativo ad hoc a Belgrado e da 14 anni, ossia da quando i serbi hanno ottenuto l'esenzione dei visti, i passaporti per i serbi del Kosovo sono stati equiparati a quelli del Kosovo indipendente: ossia, per viaggiare nella Ue serviva il visto. E serve ancora, è emerso in questi giorni. In altre parole, saranno soltanto i serbi del Kosovo che usano ancora i passaporti serbi a dover far domanda di visto per viaggiare in Europa. O potranno cambiarlo con quello kosovaro, nel giro di «otto mesi», secondo il termine concesso loro dal vicepremier kosovaro Besnik Bislimi.

Molti però non coglieranno l'occasione, perché sul passaporto il cittadino è definito «kosovaro», qualcosa di inaccettabile ancora per tantissimi serbi. Anche al prezzo di rimanere confinati nell'ultimo "ghetto" d'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE

Tangenziale ok, Sabbioncello taglia il traguardo finale

Inaugurato l'ultimo tratto della viabilità di accesso al ponte, si conclude il progetto che ha richiesto a Zagabria l'investimento di 525 milioni, di cui 357 giunti dall'Ue

Andrea Marsanich / FIUME

Con l'inaugurazione della tangenziale di Stagno (Ston), nella Dalmazi a meridionale, si completa l'intero progetto di Sabbioncello. I contratti per ponte e viabilità di accesso erano stati firmati nel 2018: si sono voluti cinque anni, ha annotato il premier croato Andrej Plenković intervenendo alla cerimonia inaugurale della circonvallazione, per unire il sud della regione adriatica al resto della Croazia, Paese per decenni spezzato in due a causa del corridoio di Neum, l'unica lingua di terra bosniaca affacciata sul mare. Il ponte di Sabbioncello (Pelješac) ha bypassato questo corridoio evitando a residenti e turisti le attese ai valichi di confine di Neum. Dalla inaugurazione avvenuta la scorsa estate il ponte è stato attraversato da circa un milione e mezzo di veicoli, come ha riferito il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture Oleg Butković.

Tracciato e lavori illustrati al premier croato Andrej Plenković, al centro del gruppo Twitter Andrej Plenković

Plenković ha ricordato che il progetto Sabbioncello ha richiesto investimenti per 525 milioni di euro, di cui 357 arrivati da Bruxelles. Della cifra totale, 70 milioni sono stati impiegati per la circonvallazione di Stagno, lunga 8 chilometri, tracciato complesso ma che snellirà sensibilmente il traffico, soprattutto nei mesi estivi.

«Grazie alla recente introduzione dell'euro, all'entrata della Croazia in area Schengen e a questo monumentale progetto viario – ha concluso il primo ministro – l'industria dell'ospitalità registrerà nel sud della Dalmazia una potente accelerazione, a tutto beneficio della popolazione locale». Josip Škorić, direttore dell'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate) ha ricordato che la tangenziale annovera il ponte di Stagno, lungo mezzo chilometro e unito direttamente ai trafori Supava e Polakovica, ciascuno della lunghezza di 1.300 metri. «Finalmente le strette strade di Stagno – ha riferito Škorić – non saranno più congestionate da code chilometriche. La circonvallazione ha rappresentato l'ultimo tratto delle strade d'accesso, lunghe in tutto 32 chilometri e mezzo».

Il ministro Butković ha annunciato che il traffico merci su queste strade e sul ponte, finora vietato, sarà aperto il 15 maggio. Il divieto era stato introdotto per non soffocare la circolazione intorno a Stagno, ma l'apertura degli ultimi 8 chilometri ha risolto il problema. A realizzare la tangenziale è stata l'azienda greca Avax, mentre l'austriaca Strabag ha costruito l'altro troncone d'accesso al ponte. Quest'ultimo, lo ricordiamo, è stato realizzato dalla China Road And Bridge Corporation. Butković ha elencato le opere sulle quali il governo ora punta: «Abbiamo il compito di completare l'autostrada che allaccia Zagabria e la Dalmazia, portandola fino a Ragusa. Pianifichiamo il collegamento di Porta Perenta alla Dalmatina e la costruzione della strada a scorrimento veloce tra l'aeroporto di Cilipi e Ragusa». Il ministro ha citato anche «l'autostrada Križišce – Žuta Lokva, a est di Fiume». Alla domanda sulle tempistiche di questi cantieri, Butković si è detto convinto che non trascorreranno più di dieci anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

A Pola sperimentati i primi bus elettrici

Circolazione di prova a Pola, per quattro giorni, del primo autobus elettrico nel servizio urbano: l'acquisto dipenderà dai fondi europei, visto che il veicolo Man - fra i 550.000 e i 570.000 euro - costa circa il triplo rispetto a quelli tradizionali. L'azienda municipalizzata Pulapromet non può sostenerlo, per cui - ha annunciato il direttore Tomislav Josipović - si attende il bando del ministero per un cofinanziamento al 90%. «Intendiamo concorrere - ha detto Josipović - per tre autobus e un seguito per altri due». Lungo 12 metri, il bus dispone di sei batterie ricaricabili sul tetto da 480 kW, due porte e pianale ribassato. I posti a sedere sono 35 e in piedi 40. Climatizzato, è dotato di porte Usb per la ricarica di telefonini, tablet e Pc portatili. L'autonomia va da 350 a 500 km al giorno, le aspettative di vita sono di 12 anni con punte di 14. Sul bus è salito anche il sindaco Filip Zoričić, che ha ricordato come «Pola punta decisamente al green in ogni settore, anche se la transizione procede a tappe». —V.CU.

Treni l'Italia nel caos

Un convoglio merci deraglia nella notte a Nord di Firenze
Nessuna vittima ma il Paese si ritrova diviso in due
dal tratto chiuso per nove ore
Ritardi, cancellazioni e proteste per tutta la giornata

IL CASO

Filippo Fiorini / FIRENZE

La prima ricostruzione parla di un merci partito da Nola (Na) e diretto a Milano Segrate, che trasporta generi vari. Alle 2.20 di ieri attraversa la stazione di Firenze Castello, uno scalo secondario a Nord della città, che pure ancora integra il nodo, cioè un passaggio obbligato per tutti i treni in transito. Probabilmente è un asse del terzo vagone che si rompe, ma potrebbe anche trattarsi di un danno alla ferrovia. Questo lo diranno le indagini.

Sta di fatto che il convoglio si spezza. La trattrice avanza e i due macchinisti, unici presenti, sono in salvo: non ci sono vittime. La parte posteriore del treno però deraglia, abbattendo tre pali e una traversa dell'impianto elettrico. Il crollo trancia i cavi che alimentano le locomotive e con questi spezza anche tutta la circolazione su rotaia della principale direttrice Nord-Sud del nostro Paese: mancano 4 ore all'alba di una giornata da incubo per migliaia di passeggeri che ancora in serata, con la viabilità parzialmente ripristinata, lottavano tra cancellazioni, ritardi, richieste di rimborso, caccia alle informazioni e brain storming per un piano B.

L'annuncio del primo Freccia Rossa in viaggio tra Bologna e Firenze, Rfi (società pubblica che gestisce la rete), lo dà alle 11.30. È in anticipo rispetto alle stime. Formalmente, il tratto è rimasto chiuso nove ore. Di fatto, l'incidente del Gts 57036, il cui locomotore appartiene alla Gts Rail di Bari, la quale però non possiede il carro incidentato e declina responsabilità sulla sua manutenzione, si ripercuote su tutta la viabilità nazionale.

Solo contando i treni, ci sono le Frecce, gli Italo, gli Intercity, i regionali, i merci. Un sistema che muove circa 220mila persone ogni giorno, stimando al ribasso. D'altronde, chi ha abbracciato il consiglio delle Fs di «evitare di andare inutilmente in stazione», si è trovato in difficoltà anche per muoversi su gomma. Nei principali aeroporti la situazione è rimasta tranquilla. Il più economico tra i sola andata Milano-Roma, però, ieri costava 288 euro, mentre per tutti gli altri voli si andava oltre gli 800. Le Frecce cancellate sono state 38. Gli Italo, 23. Tra chi a Firenze Santa Maria Novella, Bologna e Milano Centrale, Roma Termini o pressoché in qualsiasi altro terminal, sentiva il personale dire ai megafoni frasi come il treno «è instradato sul percorso alternativo», oppure, «utilizzare i primi treni utili a cura dell'assistenza clienti», la reazione si è divisa la disperazione e il sarcasmo.

Gite scolastiche, convegni, vacanze, pendolarismo: tutti sulla stessa banchina, tutti a pazientare, chiedere i rimborsi che sono stati garantiti, calcolare i costi delle alternative.

Altre persone sono rimaste bloccate a lungo sui treni fermati in transito. Due gli uomini soccorsi per malore, mentre i ritardi sui treni finalmente partiti sono arrivati fino alle 5 ore. In 7 stazioni, Trenitalia ha distribuito «kit con generi di conforto» ai bivacchi. Come hanno fatto notare i sindacati, protestando contro il mancato adeguamento di un'infrastruttura che ieri si è mostrata fragile su un notorio collo di bottiglia, di recente, sempre a Firenze, c'era stato un incidente simile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il merci deragliato nello scalo di Firenze Castello alle 2 della scorsa notte forse a causa della rottura di un asse del terzo vagone

Roma Termini
Lunghe code nella principale stazione della Capitale, da cui transitano ogni giorno 480mila persone, anche se i ritardi sono stati inferiori rispetto ad altri scali

Milano Centrale
Sguardi verso l'alto o dentro gli smartphone a Milano, isolata dal Centro e dal Sud del Paese: ritardi e cancellazioni soprattutto di treni verso Roma e Napoli

Firenze Santa Maria Novella
Alle 8.30 di ieri, il tabellone delle partenze elencava 21 treni, la metà già cancellati. Centinaia di passeggeri in attesa, non garantiti i collegamenti con Bologna

L'ESPERTO GIURICIN

«Bisogna liberare subito la linea come in autostrada»

FIRENZE

Dire di Andrea Giuricin che ha 40 anni, insegna alla Bicocca, tiene corsi alla University of Southern California o all'Accademia delle Scienze Ferroviarie di Pechino significa limitarne la descrizione. Dirige anche una società di consulenza sui trasporti, certo, ma il suo miglior pregio è il pragmatismo. Dopo giornate come quella di ieri, spiega che l'Italia è comunque all'avanguardia e parla come la cantautrice Gianna Nannini, per dire che «non avere incidenti sarebbe bello, ma è impossibile».

Perché una stazione minore manda in tilt tutta la rete ferroviaria della penisola?

«L'alta velocità è indipendente, tranne che nei nodi urbani. Tutti i treni devono passare da lì. Purtroppo, se l'incidente capita in un nodo, ricade su tutto il resto del traffico».

Si può rimediare?

«La riduzione dei tempi tra un treno e l'altro è uno dei potenziamenti su cui si sta lavorando, pur essendo già tra i primi in Europa».

Ci sono stati ritardi enormi.

«Purtroppo con il sinistro nel nodo ci sono gravi disagi. Però il trasporto ferroviario non va demonizzato. Rimane il più sicuro in assoluto. Sarebbe bellissimo non avere incidenti, ma è impossibile».

Ci sono contromisure rapide sull'emergenza?

«Molti treni sono stati deviati sulla Tirrenica e rientravano a Sud di Firenze, perdendo comunque 4 o 5 ore. Bisognerebbe ridurre i tempi di blocco della linea per il sequestro. Dovremmo fare come in autostrada: rilevamenti completi ma rapidi e riapertura immediata». —

F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA IN COMMISSIONE AGRICOLTURA

All'Europarlamento il primo sì all'emendamento anti-Prosek

BRUXELLES

L'Europarlamento prende posizione sul Prošek e fornisce una solida sponda all'Italia, puntando a rafforzare la tutela delle Dop e delle norme sulla trasparenza. La commissione Agricoltura dell'Eurocamera ha approvato all'unanimità la sua posizione sulla riforma delle regole per gli alimenti a indicazione geografica, chiarendo che le menzioni tradizionali, come Prosek - vino bianco passito imbottigliato in Dalmazia di cui la Croazia ha chiesto il riconoscimento - non possono evocare Denominazioni di origine protetta, come appunto è Prosecco. Il divieto vale anche per norme tecniche nazionali, come nel caso della controversia sull'aceto balsamico sloveno e cipriota.

Il voto in commissione ha incassato il plauso del governo e degli enti locali italiani. E il primo ad aver esultato è stato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia: «Un bel segnale. Che pone freno alla voglia di conquista e di distruzione identitaria delle produzioni tipiche», ha sottolineato il governatore. Le proposte approvate in commissione andranno ora discusse con il Consiglio Ue. Dalla presidenza svedese trapela ottimismo su un accordo tra i ministri prima della fine del semestre. Ma sarà la presidenza della Spagna, che insieme a Francia e Italia ha il maggior numero di prodotti Dop e Igp in Europa, a finalizzare il dossier. Per l'Italia, comunque, si tratta di un primo, netto, passo avanti. «Il Parlamento europeo continua a far evolvere un sistema senza eguali nel mondo, capace di generare valore senza bisogno di investire alcun fondo pubblico, rafforzando il ruolo dei consorzi, la protezione di Dop e Igp e la trasparenza verso i consumatori» ha spiegato l'europarlamentare Paolo De Castro (Pd), relatore del provvedimento.

Tra gli altri principali elementi di novità rispetto al testo della Commissione europea, nella proposta dell'Europarlamento ci sono nuovi obblighi di trasparenza: deve essere specificato il nome del produttore per le Dop e le Igp e, per i soli prodotti Igp, va scritta l'origine della materia prima principale, nel caso provenga da un paese differente rispetto allo Stato membro in cui è prodotta. «L'obbligo di riportare il nome del produttore rappresenta un ulteriore passo per difendere le eccellenze agroalimentari italiane», ha sottolineato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Plauso dai produttori, dal Consorzio di tutela della Doc Prosecco alla Cia-Agricoltori italiani e a Coldiretti e Federvini. «Il vero Prosecco è quello italiano, prodotto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, l'unico ad essere riconosciuto e tutelato dalle denominazioni Doc e Docg, e non c'è Prosek che tenga»», dichiara la senatrice leghista del Veneto Mara Bizzotto. A ringraziare De Castro per il lavoro svolto è il segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva, ricordando che il relatore dell'emendamento al Parlamento europeo «già nel 2021 aveva inoltrato al commissario europeo all'Agricoltura la richiesta di non aggirare la protezione di Dop e Igp nell'Ue».

> Vietato evocare i nomi di prodotti Dop, come nel caso del Prosecco innescato dalla Croazia

Il giallo in Friuli

Da sinistra le perquisizioni della Polizia nella casa udinese del fermato, il ventottenne Bruno Macchi, lavittima Luca Tisi e il procuratore Massimo Lia durante la conferenza stampa a Udine

Omicidio del senzatetto Il ventottenne fermato ha confessato il delitto

Il procuratore Lia: «Il sospettato ha sostanzialmente ammesso l'addebito
Il movente però resta labile». Tisi ucciso in quattro minuti con un coltello da sub

Anna Rosso / UDINE

Un massacro compiuto «in circa quattro minuti attorno alle 5» di sabato 15 aprile, «con un coltello da sub», nella galleria di piazzale Osoppo. Il 28enne Bruno Macchi, italiano di origini brasiliane residente a Udine, durante un interrogatorio che si è tenuto mercoledì pomeriggio in questura per fare luce sull'omicidio del clochard 58enne Luca Tisi, «ha sostanzialmente ammesso l'addebito». Anche se, per ora, «il movente è labile, per non dire quasi inesistente». Di qui, l'appello alla cittadinanza: «Chi sa che rapporto ci fosse tra la vittima e il presunto omicida collabori con gli investigatori». Queste le parole pronunciate dal procuratore capo di Udine Massimo Lia ieri durante la conferenza stampa convocata per illustrare i risultati della prima fase delle indagini preliminari sull'uccisione – a coltellate e con colpi alla testa – del senzatetto originario di Zoppola (Pordenone) che da anni dormiva sotto gli alti condomini "Alpi" tra via Ermes di Colloredo, viale Volontari e via San Daniele.

IL FERMO

«Mercoledì – ha riferito ancora Lia – è stato sottoposto a fermo Bruno Macchi, gravemente indiziato di essere l'autore dell'omicidio di Tisi. Siamo in fase di indagini preliminari e che vige la presunzione di non colpevolezza. Il provvedimento restrittivo, entro 48 ore, andrà sottoposto al vaglio del gip. La collega titolare del procedimento depositerà una richiesta di convalida e di custodia in carcere».

LA RICOSTRUZIONE

«Il primo input, per arrivare all'individuazione dell'indiziato, è arrivato da una telecamera che punta su via Ermes di Colloredo, una delle strade su cui si affaccia la galleria.

La telecamera, in un orario compatibile con l'esecuzione dell'omicidio, ha inquadrato un ciclista che ha parcheggiato la bici, entrava in galleria e ne è uscito dopo 4 minuti. L'immagine, tuttavia, era lontana e non consentiva di individuare le caratteristiche somatiche, ma solo gli abiti: scarpe ginniche bianche, pantaloni scuri, maglietta bianca e un giubbotto scuro con un cappuccio tirato su, per cui non si vedeva la capigliatura. L'individuo usciva dalla galleria, si avvicinava alla roggia e poi tornava verso la galleria, per poi allontanarsi. L'abilità degli investigatori è stata quella di setacciare le altre telecamere sparse per la città al fine di trovare delle immagini, auspicabilmente più chiare e definite, compatibili con i primi frame. Ed è così che il ciclista è stato identificato. Successivamente, è stata individuata l'abitazione e sono stati messi a fuoco i movimenti. Fino ad arrivare alla perquisizione di mercoledì.

IL COLTELLO DA SUB

«Già durante la perquisizione – prosegue il procuratore – il giovane è stato molto collaborativo.

Abbiamo recuperato sia la possibile arma (un coltello da sub ancora sporco, un modello con lama seghettata e a punta e con manico in plastica, ndr) , sia gli indumenti compatibili con quelli indossati dalla persona in bicicletta ripresa dalle telecamere. Il ragazzo poi, durante il lungo interrogatorio, alla presenza dei difensori e con tutte le garanzie (è stata fatta una videoregistrazione), ha sostanzialmente ammesso l'addebito.

A questo punto voglio ringraziare per l'ininterrotta attività di indagine svolta il personale della Squadra mobile, delle Volanti, della Scientifica e dell'aliquota della polizia di Stato della sezione di polizia giudiziaria della Procura. E naturalmente il questore che ha partecipato in prima persona alle indagini, seguendole passo passo».

LE INDAGINI PROSEGUONO

«Ora – ha dichiarato ancora il procuratore capo – bisogna chiarire se ci sono stati o no precedenti incontri tra la vittima e il presunto autore del reato, per capire anche quale potrebbe essere il movente dell'azione delittuosa.

Di qui il mio invito a eventuali persone informate sui fatti. Se qualcuno li ha conosciuti o sa di eventuali rapporti tra i due, collabori con le forze dell'ordine».

LE POSSIBILI AGGRAVANTI

«Si stanno valutando le particolarità del caso. Siamo ancora in una fase iniziale dell'attività investigativa, ma credo che, ai fini della richiesta di convalida, la contestazione tecnico-giuridica formulata dalla collega indicherà le aggravanti dei futili motivi, della crudeltà e della minorata difesa». Lunedì sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Luca Tisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOLORE E I RICORDI DI FADIA, DALL'INCONTRO IN STAZIONE AL MATRIMONIO

L'ex moglie della vittima «Luca era un uomo buono»

Luca Tisi e l'ex moglie Fadia nel giorno del loro matrimonio, 25 anni fa

Quando iniziò a frequentare la donna che sarebbe diventata sua moglie, Luca Tisi viveva già in strada. «Ci conoscemmo in stazione e nacque un'amicizia bellissima. Mi invitava a stare da lui, nel suo giaciglio fatto di cartoni, vicino a piazza Libertà, e io lo seguivo volentieri, anche se non capivo perché lo facesse: aveva una casa a Mortegliano e veniva da una famiglia benestante». Fadia oggi ha 49 anni e per quanto il matrimonio con Luca sia un ricordo ormai lontano, parlarne è fonte di gioia. «Stavamo così bene insieme, che decidemmo di sposarci e per i cinque anni che seguirono abitammo in una casa, in via Latisana», racconta, con una musicalità nella voce che ne tradisce le origini colombiane. Le nozze furono celebrate nel Comune di Mortegliano 25 anni fa. Poi l'idillio finì, ma anche dopo la separazione continuarono a sentirsi. E quando, sabato mattina, il corpo del senzatetto 58enne è stato trovato massacrato di coltellate nella porzione di galleria dei condomini "Alpi" che aveva eletto a proprio domicilio, Fadia è stata una delle prime a essere informate dalla Polizia.

«Immaginare ciò che gli è successo mi ha fatto troppo male – dice –. L'ultima volta che lo vidi fu tre mesi fa. Lo incontravo quando andava a lavarsi in stazione o ero io ad andare a trovarlo in galleria. Parlavamo molto e non litigavamo mai». Ora, in mezzo ai tanti fiori portati al posto del sacco a pelo che fu di Luca, ci sono anche i suoi. «È assurdo che qualcuno abbia voluto fargli del male – continua –: era l'uomo più buono del mondo e se aveva un pezzo di pane non esitava a dividerlo con gli altri».

E se è vero che in passato fu a sua volta protagonista di episodi di violenza, è ancora Fadia a stemperarne la portata. «Quando finì nei guai, per avere usato un coltello contro un commerciante, eravamo già separati – ricorda –. Ma io andavo da lui a portargli la biancheria e da mangiare: ripeteva di non essere un ladro e gli credevo, anche perché non aveva bisogno di rubare». Del resto, chi lo ha conosciuto è così che lo descrive: un uomo tranquillo. «Della sua vita non parlava volentieri. So che aveva studiato e che per un po' lavorò come infermiere in un centro per persone con problemi mentali. Anche della sua famiglia d'origine so pochissimo». — L.D.F.

L'ex capo delle Br milanesi è il secondo indagato dopo Curcio, marito della donna morta nella sparatoria col carabiniere D'Alfonso

«Era Azzolini il terrorista con Mara Cagol» Svolta sul sequestro Gancia 48 anni dopo

IL CASO

Lodovico Poletto / TORINO

La scena della sparatoria in cui morirono D'Agostino e la Cagol. Sopra, Azzolini

Quarantotto anni dopo c'è un nome che è qualcosa in più di una supposizione. Quarantotto anni dopo l'ex brigatista rosso Lauro Azzolini entra di nuovo nell'inchiesta sul sequestro dell'allora re dello spumante, Vittorio Vallarino Gancia. Ci torna come indagato, non per il sequestro, ma per quel che accadde il giorno dopo il «primo rapimento politico» delle Br: l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Giovanni d'Alfonso, il ferimento in modo gravissimo dell'allora tenente dell'Arma Umberto Rocca. Il primo morì sotto i colpi sparati dal commando che aveva il compito di vigilare sul sequestrato, rinchiuso in una vecchia cascina sulle colline del Monferrato. L'ufficiale, investito dai frammenti di una bomba a mano lanciata dai brigatisti che tentavano di fuggire, invece perse un braccio e l'uso di un occhio. Ecco, finalmente c'è un nome per quel brigatista che riuscì a fuggire dalla cascina «Spiotta», ad Arzello, nell'alessandrino, mentre a terra, morta nel conflitto a fuoco era rimasta la sua complice, Mara Cagol, moglie di Renato Curcio.

Per il pubblico ministero Ciro Santoriello e la magistrata della Dna Diana De Martino, che un anno e mezzo fa hanno riaperto il caso, quell'uomo era appunto Lauro Azzolini. Oggi ha 79 anni, ha già scontato il carcere per altre vicende legate al terrorismo, ma vive da libero nel milanese.

La svolta è arrivata nel pomeriggio di ieri, quando la procura di Torino gli ha notificato il documento che segna due cose. Uno: la convocazione di un'udienza (fissata per il 9 maggio) nel corso della quale si dichiarerà riaperto il procedimento per il quale Lauro Azzolini era già stato indagato dalla procura di Alessandra, 40 anni fa. Se si riaprono le indagini Azzolini torna nell'inchiesta. Come il principale protagonista di questa vicenda. E contro di lui ci sarebbe ben più di qualche supposizione. C'è la storia di un memoriale sul sequestro, e su ciò che accade quel giorno alla Spiotta, ritrovato in uno dei covi milanesi delle Brigate Rosse. E sarebbe stato scritto proprio da Lauro Azzolini, diventato poi capo della colonna milanese delle Br. Ma c'è di più. In questi 18 mesi di accertamenti tecnici, di verifiche, di dati incrociati, i magistrati e i carabinieri del Ros avrebbero individuato anche altri elementi. Ci sarebbero riferimenti chiari alla sua presenza. Carte e strumenti che sono stati consegnati ai Ris per ulteriori verifiche. Tutto questo basta? Sicuramente no, perché la mole vera dei nuovi indizi in mano ai magistrati è ancora segreta.

E Renato Curcio - indagato due mesi fa per questa stessa vicenda, che cosa c'entra? Per la procura di Torino e per la Dna, Renato Curcio non poteva non sapere del sequestro. Non poteva non essere informato dell'operazione, portata avanti da Mara Cagol. Non poteva non essere a conoscenza dei dettagli di quello che rappresentava un cambio di passo dell'organizzazione, passata dalle rapine per autofinanziamento ai sequestro di persona.

Curcio, in un memoriale fatto pervenire attraverso i suoi avvocati alla procura di Torino, nega tutto. Spiega che allora era latitante. Che si era trasferito a Milano proprio per non far correre rischi ai compagni torinesi. E rilancia la palla in campo, cercando di spostare l'attenzione sulla morte della sua ex compagna, per lui una vicenda ancora avvolta da troppi misteri.

Ora il nome di Lauro Azzolini apre uno scenario differente. Racconta che le colonne di Torino e di Milano agirono insieme in quell'operazione. Fa riaprire pagine che sembravano definitivamente chiuse con la morte di Vittorio Vallarino Gancia che si è spento nel novembre scorso, all'età di 90 anni.

Ma qualcuno non si è mai arresto. E questo è il figlio del brigadiere D'Alfonso. Che con l'avvocato Sergio Favretto ha ripreso in mano le carte di quella storia. Insieme le hanno studiate, trovato incongruenze, e poi sono andati in Procura a raccontarle. Ecco, tutto è ripartito da lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON OPEL ZERO COMPROMESSI

DA 249€/ MESE - ANTICIPO 0€ - TAN 9,95%
TAEG 11,76% - 35 RATE MESILI/18.000KM
RATA FINALE 15.979€ - CON SCELTA OPEL
FINO AL 30 APRILE *

*** Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6** : Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 23.400€ (oppure 18.900€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 0 € Importo Totale del Credito 18.900€. Importo Totale Dovuto 24.738€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 5.269€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,24€. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: **nº 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua di 15.979€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 9,95%, TAEG 11,76%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati **fino al 30 Aprile 2023**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). **Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3–17; Autonomia: 339-328 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

L'evento di Nordest Economia

Top 100 in accelerazione pronte a cambiare marcia «Fare più acquisizioni»

Imprese in salute secondo la ricerca realizzata con PwC e Fondazione Nord Est «Il 65% dei grandi gruppi reinveste preparandosi ad affrontare le sfide future»

Elena Del Giudice / UDINE

Un presidio per dire "no" all'acciaieria a San Giorgio di Nogaro, ad opera di una ventina di persone all'esterno della sede del Messaggero Veneto, mentre all'interno – nell'area che ospitava la rotativa – circa 200 ospiti per la presentazione di Top100, la ricerca, contenuta nel magazine in edicola dal 22 aprile, realizzata da Nordest Economia con PwC e Fondazione Nord Est. Sul palco sono saliti il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani, la giornalista di Nordest economia Roberta Paolini, che hanno intervistato gli imprenditori Andrea Illy, presidente del Gruppo Illy, Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli, e Matteo Zoppas, presidente dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

IL DEBUTTO

Ma prima di entrare nel dettaglio dei numeri, dei bilanci e delle storie d'impresa, la politica si è ritagliata uno spazio. Ospite per un intervento di saluto infatti l'assessore alle Attività Produttive, appena confermato nell'incarico dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga che proprio ieri mattina aveva reso nota la composizione della giunta, Sergio Emidio Bini, e il neo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Confermato impegno nei confronti del mondo economico regionale è arrivato dal rappresentante della giunta Fedriga, il sindaco De Toni ha colto l'occasione per annunciare l'istituzione di un assessorato ad hoc per i progetti europei.

AZIENDE IN CORSA

«Top100 – ha esordito quindi Manuel Forte di PwC – non è solo una classifica ma l'occasione per affrontare temi rilevanti per le imprese». Da qui la scelta del fil rouge dell'edizione 2023 dell'evento, dedicata all'internazionalizzazione. E non poteva essere altrimenti in una regione come il Fvg che occupa una posizione leader proprio per la sua apertura ai mercati internazionali. A Gianluca Toschi di Fondazione Nord Est, è andato il compito di riassumere con i numeri l'aggregato Top100 che se nel 2020 richiedeva alle imprese un fatturato minimo di 375 milioni di euro per entrare nel novero delle prime cento aziende dell'area Fvg-Veneto-Trentino Alto Adige, nel 2021 ha alzato l'asticella portandola 465 milioni, 90 milioni in più. Un'indicazione che il '21 per le Top100, è andato «molto bene» ha sottolineato Toschi, richiamando il +24% medio di fatturato per il 50% delle imprese che sale al +37,5% per il 25% delle aziende, a fronte di un 6% che ha visto flettere i ricavi. Buono anche l'andamento della redditività e dell'utile, e un'indicazione molto forte sulle intenzioni delle imprese Top sta nel fatto che il 65% «ha reinvestito preparandosi dunque – ha detto Toschi – ad affrontare le sfide future», destinando parte dell'utile a innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. A crescere di più nel' 21 sono state le imprese produttrici di beni di investimento.

CRESCITA GENERALIZZATA

Il trend si spiega con il fatto che, arrivata la marea, questa ha alzato tutte le barche? Secondo Toschi no. È vero che la crescita generalizzata c'è stata, ma le performance delle Top100 sono state superiori al trend. Dimostrando evidentemente di avere una marcia in più. Il ricercatore si è quindi soffermato su un altro fenomeno: la globalizzazione che si regionalizza. Oltre un terzo delle imprese ha infatti cambiato almeno un fornitore strategico negli ultimi 2 anni, scegliendolo più vicino e possibilmente in Italia. Questo «è un fenomeno che, secondo gli imprenditori, tenderà a consolidarsi – aggiunge oschi – e offre grandi opportunità per il sistema nordestino e italiano».

POCHE OPERAZIONI STRAORDINARIE

Forti nell'export, ma quanto forti nell'internalizzazione, intesa nel suo significato più ampio? Molto meno. «Eppure – è stata la considerazione di Nicola Anzivino, PwC – le aziende del Nordest che sono davvero forti lo sono diventate anche attraverso le acquisizioni». Operazioni, soprattutto all'estero, alla portata delle aziende nordestine, che però non si fanno. PwC ha monitorato 20 operazioni portate a termine negli ultimi anni, di queste il 30% negli Usa, il 65% in Europa, la percentuale residua nel resto del mondo, pochissime in Asia. Ma "chi" si avvenuta in operazioni di questo genere? «Spesso la spinta è arrivata con l'ingresso del private equity» segnala Anzivino, che evidentemente spinge ad un cambio di mentalità e ad una trasformazione: da campioni nazionali a campioni globali. I punti di forza su cui fare leva in un'ottica di crescita, le imprese Top – e più in generale le aziende del Nordest – li hanno. Si chiamano «competenze industriali, che si dovrebbero espandere anche in nicchie ad alto valore aggiunto».

GUARDARE AGLI USA

Andrebbero colte le opportunità derivanti dall'acquisizione di asset industriali, magari negli Usa. Si può crescere anche acquisendo competenze distintive. «E anche l'innovazione – rimarca Anzivino – si può acquistare». Così come si possono acquistare divisioni che, per altri, non sono più strategiche, ma che per noi possono essere un'opportunità. «Manifestazioni di interes-

PROTAGONISTI
IN ALTO PAOLO MOSANGHINI E MANUEL FORTE, SOTTO GIANPIETRO BENEDETTI

Il reshoring: oltre un terzo delle aziende ha cambiato almeno un fornitore strategico negli ultimi due anni

NOTIZIE IN BREVE

Mio nel cda del Banco

Crédit Agricole in progressione in Banco Bpm dove è passata dal 9,18% al 9,904% del capitale. Chiara Mio (foto a destra) fra i nuovi ingressi nel cda.

Banca Ifis, più cedole

Banca Ifis (nella foto a destra il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio) vuol passare da un dividendo stabile a progressivo tramite una crescita del pay out ratio.

Il Leone ricompra bond

Generali ha completato il riacquisto di bond perpetui del prestito obbligazionario da 1,5 miliardi. Il riacquisto è avvenuto per un ammontare di 499,5 milioni.

L'evento di Nordest Economia

DA DOMANI

C'è il magazine

In tutto 200 pagine: 100 storie, le classifiche, le analisi, il racconto di un territorio attraverso i suoi campioni. Tutte le 100 imprese leader del Nordest escono domani con il magazine Top 100 di Nordest Economia che resterà in edicola per un mese al costo di 8,90 euro in abbinamento con il nostro giornale.

I POLITICI

Il saluto di Bini

All'evento erano presenti anche i politici. In primo luogo, per un intervento di saluto, l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini (foto), appena confermato nell'incarico dal presidente della Regione Fvg Fedriga. C'era anche il neo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni.

ICE

Esordio di Zoppas

Matteo Zoppas (foto), da poche settimane alla guida di Agenzia Ice, la cui mission è accompagnare le imprese italiane sui mercati esteri e attrarre investimenti stranieri in Italia, era a una delle sue prime uscite pubbliche. Si è soffermato sull'andamento dell'export e sui piani di Ice.

Per il presidente Andrea Illy la transizione ecologica rappresenta una sfida davvero epocale
«Nel 2033 il nostro target è di arrivare ad adottare un modello rigenerativo e circolare»

«Il sogno e la coerenza ecco come il Gruppo Illy è diventato realtà globale»

IL DIALOGO

MAURIZIO CESCON

Il sogno e la coerenza. Due concetti sviluppati dall'imprenditore Andrea Illy, presidente dell'omonimo gruppo del caffè, nell'intervista rilasciata alla direttrice de Il Piccolo Roberta Giani nell'ambito dell'evento Top 100. Il sogno del fondatore, il nonno di Andrea che, nel 1933 avviò l'attività, e la coerenza, quella che è alla base delle strategie di medio lungo periodo di Illycaffè.

«Dopo 90 anni siamo ancora lì a battere lo stesso chiodo» ha spiegato l'industriale triestino che, a Udine, nella sede del Messaggero Veneto, ha salutato la platea di ospiti con un beneaugurante "mandi" - perchè il nostro sogno continua. Un sogno che è alimentato oggi dalla coerenza in quello che facciamo, perché solo così si raggiungono i risultati in fatto di materia prima, di rapporti con i fornitori, di tecnologia, come l'espresso a pressione, l'innovazione come il sistema mono porzione. Tanto che oggi il caffè è la merce più globale del mondo, visto che noi siamo presenti in 140 mercati esteri e abbiamo creato l'università del caffè, dove si continua a innovare, giorno per giorno».

Un'azienda globale, Illycaffè, che ha saputo prima di altri aprirsi a risorse esterne alla famiglia. E di questa scelta Andrea Illy è pienamente soddisfatto, anche perché vede l'accesso al mercato borsistico come un obiettivo di medio periodo. «Noi abbiamo una partnership con un fondo americano» ha dichiarato «in Italia, invece, ancora oggi due terzi delle imprese sono gestite dalla famiglia che le ha create, all'estero la proporzione è di un terzo e ciò fa grande differenza. Nel nostro Paese siamo attaccati all'azienda come fosse il nostro piccolo regno, ma in realtà il vero padrone è il consumatore, non l'azionista. È il cliente che paga, che ogni giorno compra 8 milioni di tazzine del nostro caffè. Io ritengo che sia utile, per la famiglia, fare un passo indietro, contare di meno nella gestione dell'impresa, proprio per evitare che, prima o poi, i nostri gioielli economici vadano in mani straniere. Abbiamo aperto il capitale, una governance indipendente, su 11 consiglieri solo 2 hanno il nome Illy, e manager esterni professionisti».

Altro tema fondamentale del futuro è certamente la transizione ecologica. Per i 100 anni, quindi nel 2033, il target dell'azienda è quello di arrivare a una Illycaffè carbon neutral, che adotti un modello rigenerativo e circolare. «Sono sistemi ultracomplessi» ha rimarcato Andrea Illy «stiamo parlando di una transizione ecologica tout court, non solo energetica. L'agricoltura, per esempio, sarà basata sulla biodiversità piuttosto che sull'agrochimica. In generale dovremo trovare un equilibrio virtuoso, ridurre l'impronta energetica dell'uomo, non riducendo i consumi altrimenti crolla l'economia, ma consumando in modo più efficiente. Tra gli imprenditori questa consapevolezza sta aumentando, ma c'è ancora poca conoscenza, anche perchè abbiamo solo il 50% delle tecnologie necessarie per la transizione ecologica. E poi ci vorranno poderose politiche degli Stati, dall'Europa agli Usa, dalla Cina agli emergenti».

Infine Illy ha elencato quelle che, a suo avviso, sono le potenzialità di Trieste, che potrebbe avere un futuro radioso. «C'è una percentuale di ricercatori tre volte superiore alla media europea» ha concluso «un vantaggio enorme è rappresentato dal porto, che è un eccellente erogatore di servizi. E poi c'è una qualità della vita eccellente, che anche i turisti stanno cominciando a scoprire. Il turismo è una gemma, dovremmo solo essere un po' meno chiusi nei confronti degli ospiti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA
ANDREA ILLY CON ROBERTA GIANI DIRETTRICE DEL PICCOLO

«Consideriamo le nostre aziende come un piccolo regno, ma il vero padrone è il consumatore»

LE INTERVISTE

È stato il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, alla fine delle relazioni, ad intervistare Matteo Zoppas, da poche settimane alla guida di Agenzia Ice, la cui mission è accompagnare le imprese italiane sui mercati esteri e attrarre investimenti stranieri in Italia, che si è soffermato sull'andamento dell'export e sui piani di Ice. Roberta Paolini ha quindi intervistato il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, gruppo leader nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici, indagandone le strategie. Infine La direttrice de Il Piccolo, Roberta Giani, ha chiuso l'evento di Top100 conversando con Andrea Illy, presidente del Gruppo triestino del caffè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDR PORDENONE
Avviso gara
Procedura aperta servizi di manutenzione ordinaria ricorrente sgombero neve e trattamenti anti-ghiaccio 2023 – 2025 Lotto 1_A – Sanvitese – CIG 974695735E. Lotto 2_B - Pasianese – CIG 97471101A1. Lotto 3_C – Vivarina – CIG 9747140A60. Lotto 4_D – Roveredo e San Quirino – CIG 9747268403. Lotto 5_E – Piancavallo – CIG 9747281EBA. Lotto 6_F – Sacile, Caneva e Cansiglio – CIG 97475436F2. Lotto 7_G – Spilimberghese e Alta Val d'Arzino – CIG 974769438F. Lotto 8_H – Sequals e Castelnovo – CIG 974771875C. Lotto 9_I – Maniaghese – CIG 974843570C. Lotto 10_L – Val Colvera – CIG 9748463E25. Lotto 11_M – Val Cellina – CIG 974848939D. Lotto 12_N – Pradis e Campone – CIG 9748518B89. Valore: € 4.140.000,00. Scadenza: 30/05/2023 h. 12:00 Apertura: 31/05/2023 h. 9:00. Documenti: **http://www.pordenone.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/servizio-on-line-di-e-appalti** e **https://eappalti.regione.fvg.it** RUP: S. BERTI.
Il Direttore del Servizio
Ing. Edoardo FAGANELLO

I francesi sfiduciano l'ad Labriola. L'assemblea dice no alla remunerazione del top manager

Vivendi: «Tim bocciata dal mercato»

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

La tensione degli ultimi mesi esce allo scoperto: Vivendi sfiducia l'amministratore delegato di Tim Pietro Labriola. Tutto precipita al termine di un'assemblea annuale che oppone un secco «no» alla politica di remunerazione per il top manager, senza contare le due giornate difficili di Borsa (con un cumulato -9,7%) seguite ai mini rilanci per la rete giunti tanto da Cdp-Macquarie quanto da Kkr. Da Parigi ne traggono una morale ben precisa: «Tim ha perso venti mesi a discutere offerte che sono state in queste ore chiaramente rigettate dal mercato», dichiarano fonti vicine a Vivendi. «La strategia di Labriola – proseguono - è stata bocciata così come la politica di remunerazione. Sorprende leggere nel comunicato di Tim che il management voglia attribuire la responsabilità di questo chiaro segnale degli azionisti all'astensionismo. È tempo di cambiare passo...». Parole che non hanno bisogno di interpretazioni e rappresentano un foglio di via indirizzato all'ad e al presidente Salvatore Rossi,.

A scatenare l'ira dei francesi, in particolare, è proprio un passaggio del comunicato post-assembleare. Quello in cui si spiega che «sui risultati» delle votazioni dei soci «ha influito significativamente l'elevato numero di astensioni». Come a dire che la débâcle è solo colpa di Vivendi, non anche un segnale del mercato. Fatto sta che alla riunione dei soci – svolta con il rappresentante designato – si presenta virtualmente solo il 53,4% del capitale, ancor meno del già basso 57,7% di un anno fa.

L'assemblea, così, approva il bilancio del 2022 (chiuso con una perdita netta da 2,9 miliardi) col 99,9% dei voti. Vivendi, che si presenta con il suo 23,75%, si astiene quasi su tutto il resto. Nonostante ciò l'assise approva col 53,2% di sì e l'1,1% di contrari il piano di incentivazione a breve termine (il cosiddetto Mbo). Per il resto sono solo bocciature: l'astensione pesa per il 45,7%, quasi tutta opera di Vivendi, e il voto contrario di alcuni grandi fondi internazionali contribuisce ad affossare la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti che riceve il 13,5% di voti contrari nella sua parte obbligatoria e del 25,2% in quella facoltativa. Insomma, un no secco condizionato certo dall'astensione francese ma determinato dal no del mercato. Nel corso della riunione arriva la conferma per i due consiglieri già cooptati in sostituzione di Luca De Meo e Frank Cadoret, ovvero Giulio Gallazzi (91,9% di voti a favore) e Massimo Sarmi (93,2% di via libera) che, in un altro contesto, nel frattempo viene designato all'unanimità per un nuovo mandato alla presidenza di Assotelecomunicazioni-Asstel dal consiglio generale dell'associazione. Vivendi, però, dà una prova di forza sbarrando la strada alla sostituzione in consiglio di Arnaud de Puyfontaine. Non passa così Paola Bruno, proprio perché, nell'idea di Parigi, avrebbe cambiato gli equilibri consiliari in quanto proposta dal comitato dei gestori che di consiglieri ne esprime già 5. E niente da fare nemmeno per Franco Lombardi, presidente dell'Asati, l'associazione che riunisce i piccoli azionisti, per lo più dipendenti.

Ora comincia una nuova fase delicata per Tim. Parigi, spazientita, si aspetta un passo indietro di Labriola o comunque che il cda tragga le conclusioni. Per ora non considererebbe la carta della revoca. Di certo al centro di tutto resta la questione rete. Secondo i francesi le cifre piombate sul tavolo (19,3 miliardi da Cdp-Macquarie, 19 miliardi da Kkr), e che saranno analizzate il 4 maggio in cda, non costituiscono dei rilanci, col miliardo e rotti in più si limitano a prezzare il rialzo delle tariffe all'ingrosso del rame concesso dall'Agcom. Al contrario Labriola è convinto di avere ottenuto offerte compatibili con le valutazioni della media degli analisti e di poter aprire una ulteriore fase negoziale per spuntare nuovi ritocchi al rialzo. Vivendi, però, vuole voltare pagina. Inutile, si sostiene, svendere la rete se poi si resta in una situazione precaria. E mentre c'è chi ragiona ancora sulla possibilità di unire le due offerte, Parigi guarda ad altro, all'Opa con cui alcuni fondi potrebbero portare Parigi fuori dalla Borsa, ma anche alla semplice scissione proporzionale. Una svolta totale, per cui da ieri cerca un nuovo capoazienda. L'ennesimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,1	-4,14	4,78	6,12	-11,15	135,7
Acea	13,22	-0,45	12,28	14,42	2,32	2.815,4
Acinque	1,94	-	1,94	2,2	-5,83	382,8
Adidas ag	162,7	0,15	127,74	166,62	26,61	34.039,5
Adv Micro Devices	82,28	0,75	57,92	93,21	37,13	77.901
Aedes	0,293	0,51	0,289	0,293	0,86	77,2
Aeffe	1,3	-3,42	1,116	1,42	5,01	139,6
Aegon	4,168	0,22	3,785	5,292	-13,13	657,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-	7,68	8,52	3,85	292,6
Ageas	40,49	-1,03	38,31	45,12	-2,17	95.218,8
Ahold Del	31,255	-0,29	26,8	32,225	15,01	3.725,2
Air France Klm	1,598	0,95	1,2575	1,856	29,92	685
Airbus	129,46	1,47	112,4	129,46	16,11	100.031
Alerion	28,6	-2,05	28,25	33,1	-11,18	1.551
Algowatt	0,583	-2,83	0,48	0,698	16,14	25,8
Alkemy	12,3	-1,76	10,72	14,78	11,62	69,9
Allianz	222	0,05	200,55	223,3	9,93	100.765,8
Alphabet cl A	95,32	0,43	81,47	99,15	16,74	28.409,6
Alphabet Classe C	96,28	0,48	82,44	98,83	17,44	33.647,9
Amazon	94,57	0,23	79,3	102,18	22,07	45.570,7
Amgen	227,6	-	211,35	254,4	-6,84	166.074
Amplifon	32,81	-0,64	25,27	33,18	17,94	7.427,8
Anheuser-Busch	59,57	-	53,9	61,47	5,96	95.803
Anima Holding	3,802	-1,71	3,562	4,22	1,6	1.317,5
Antares V	6,6	2,8	6,04	8,89	-17,81	458,2
Apple	152,32	-0,12	118,66	152,5	27,12	786.767,5
Aquafil	4,73	-3,17	4,73	6,3	-22,96	202,6
Ariston Holding	10,39	3,28	8,89	10,4	8	1.304
Ascopiave	2,75	-1,61	2,43	2,825	14,82	644,6
ASML Holding	576,2	1,71	515,7	636,5	13,94	249.686,8
Autogrill	6,565	1,08	6,41	6,9	1,59	2.527,7
Autos Meridionali	23,5	1,73	11,35	23,5	104,35	102,8
Avio	9,12	-0,55	9,04	10,68	-4,7	240,4
Axa	29,15	-0,56	25,955	30,2	10,82	60.899
Azimut	20,19	-0,59	18,99	23,65	-3,54	2.892,3
A2a	1,5565	-0,86	1,2665	1,57	25,02	4.876,4
B						
B Desio e Brianza	3,41	0,29	3,07	3,65	11,8	458,2
B Ifis	15,01	-0,53	13,44	16,4	12,77	807,7
B M.Paschi Siena	2,234	-3,62	1,8142	2,85	16,08	2.814,1
B P di Sondrio	4,23	-0,42	3,804	4,892	11,9	1.917,8
B Profilo	0,227	0,44	0,1978	0,227	14,65	153,9
B Sistema	1,342	-1,32	1,322	1,85	-12,29	107,9
Banca Generali	30,1	-1,15	27,99	34,59	-6,11	3.517,2
Banco Bpm	4,061	-1,02	3,403	4,295	21,81	6.153,2
Banco Santander	3,6115	-	2,843	3,85	28,75	58.275,7
Basf	50,55	-0,67	44,5	53,82	8,71	46.664,1
Basicnet	5,81	-1,86	5,33	5,93	9,42	313,7
Bastogi	0,618	-	0,574	0,636	-1,9	76,4
Bayer	61	-0,67	49,385	61,97	23,29	46.624,9
BB Biotech	50,4	-1,18	49,2	60,6	-10,8	2.792,2
BBVA	6,85	-	5,772	7,435	21,07	45.675
B&C Speakers	14,75	0,68	12,5	14,75	17,06	162,3
Bca Mediolanum	8,55	-1,34	7,856	9,384	9,64	6.352,5
Beewize	0,68	-0,58	0,68	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,265	-0,75	0,265	0,3285	-6,36	53
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,84	0,52	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,07	-3,66	7,455	9,72	22,4	1.683,6
Bialetti Industrie	0,236	-4,07	0,236	0,301	-12,75	36,5
Biesse	13,78	-1,01	13	17,43	8,68	377,6
Bioera	0,15	11,11	0,094	0,3082	-52,31	1,6
Bmw	99,96	-3,33	85,64	104,22	18,52	60.175,4
Bnp Paribas	58,86	-1,44	50,63	66,37	10,43	53.686
Borgosesia	0,742	-3,64	0,71	0,838	4,8	35,4
Bper Banca	2,679	0,34	1,9585	2,827	39,64	3.793,1
Brembo	13,06	-2,32	10,49	14,92	24,98	4.361
Brioschi	0,0748	-0,27	0,0724	0,0836	1,08	58,9
Brunello Cucinelli	88,6	0,28	67,2	92,65	28,22	6.024,8
Buzzi Unicem	22,06	0,09	18,295	22,84	22,56	4.249,3
C						
Cairo Communication	1,842	-2,54	1,494	1,91	23,79	247,6
Caleffi	1,075	-1,38	1,04	1,285	5,39	16,8
Caltagirone	3,95	0,51	3,11	4,1	26,2	474,5
Caltagirone Editore	0,992	-0,8	0,94	1,075	2,69	124
Campari	11,645	0,22	9,558	11,645	22,79	13.526,8
Carel Industries	24,1	1,47	22,55	27,2	2,55	2.410
Cellularline	2,98	-1,97	2,92	3,25	0,34	65,2
Cembre	30,2	0,67	28,2	31,2	-1,63	513,4
Cementir Holding	7,78	-0,77	6,2	8,25	26,71	1.238
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-0,74	2,56	2,91	-8,84	37,5
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,054	1,89	0,052	0,066	-12,34	5
Cir	0,38	-2,06	0,378	0,4535	-12,54	420,7
Civitanavi S	3,59	-0,83	3,37	3,79	3,76	110,4
Class Editori	0,0856	1,42	0,0796	0,088	1,9	23,7
Cnh Industrial	13,285	-0,15	12,655	16,27	-11,23	18.126,1
Coinbase Global	57,01	-3,88	31,13	77,65	72,97	9.897,5
Commerzbank	10,7	-0,28	8,83	11,895	21,73	13.400,2
Conafi	0,404	-	0,377	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	66,7	-2,77	59	78,2	21,63	13.340,4
Covivio	55	2,23	50,4	66,6	-1,43	5.213,2
Credem	7,02	-1,54	6,52	8,23	5,88	2.396,1
Credit Agricole	10,994	0,51	9,959	11,798	11,75	24.476,4
Csp International	0,396	2,33	0,359	0,409	11,86	15,8
D						
D'Amico	0,4375	-3,1	0,3605	0,4995	17,29	543
Danieli & C	24,95	-1,77	21,2	25,95	19,95	1.019,9
Danieli & C Rsp	18,84	-	14,54	19,26	31,56	761,6
Datalogic	7,62	2,56	7,385	9,84	-8,47	445,4
De'Longhi	20,12	-1,08	20,12	23,8	-4,1	3.039,3
Deutsche Bank	9,926	-0,66	8,7	12,312	-6,36	5.666,3
Deutsche Borse AG	179,3	-	156,4	179,4	10,34	34.604,9
Deutsche Lufthansa AG	9,85	0,61	7,877	10,97	26,72	4.591,6
Deutsche Post AG	43,74	0,59	35,93	43,74	23,19	53.045,8
Deutsche Telekom	22,43	-0,07	18,928	22,99	24,61	97.824,4
Diasorin	97,16	-0,23	96,84	130,4	-25,49	5.435,9
Digital Bros	20,74	0,68	19,33	23,56	-7,49	295,8
doValue	6,37	-0,31	5,78	7,88	-11,03	509,6
E						
Edison Rsp	1,444	0,14	1,36	1,58	6,18	158,2
Eems	0,0424	-9,59	0,0382	0,06	-20,3	20,3
El En	11,7	-2,01	11,69	16,09	-17,89	935
Elica	2,81	-2,09	2,8	3,2	-5,39	177,9
Emak	1,186	-1,33	1,05	1,322	1,72	194,4
Enav	4,11	-2,1	3,746	4,37	3,79	2.226,6
Enel	5,84	0,53	5,171	5,992	16,1	59.373,4
Enervit	3,14	-3,09	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	15,428	-0,53	12,474	15,51	14,67	33.843,5
Eni	13,584	-1,24	12,162	14,826	2,24	48.515,1
E.On	12,05	0,92	9,444	12,05	29,26	24.112,1
Eprice	0,0103	-1,9	0,0081	0,0155	14,44	4
Equita Group	3,96	0,51	3,65	4,06	8,79	202,1
Erg	27,16	-2,37	26,12	29,22	-6,22	4.082,7
Esprinet	8,655	-0,52	6,59	9,24	28,51	436,4
Essilorluxottica	175,5	-0,1	157,35	178,6	3,85	38.269
Eukedos	1,165	-1,27	1,115	1,315	-6,43	26,5
Eurogroup L	5,13	2,89	4,56	5,67	-0	482,3
Eurotech	2,945	-0,51	2,908	3,796	2,83	104,6
Evonik Industries AG	19,63	-0,73	18,01	21,36	9	9.147,6
Exprivia	1,35	-1,6	1,35	1,572	-1,75	70
F						
Faurecia	19,85	-6,41	15,44	23,35	40,23	2.740
Ferrari	251,7	-1,1	202,5	259,6	25,72	48.810,5
Fidia	1,4	-1,06	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,735	-0,91	2,685	3,17	-5,69	196,7
Fila	7,13	-0,97	6,79	7,69	2,44	306,4
Fincantieri	0,558	-1,24	0,521	0,6535	5,18	948,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-2,99	7,95	8,45	-2,88	178,7
FinecoBank	14	-2,95	12,755	16,99	-9,79	8.548,8
Fnm	0,447	-0,45	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	39,41	-5,04	30,26	42,44	30,63	12.071,8
Fresenius SE & Co. KGaA	25,41	-2,72	23,44	29,57	-3,71	13.867,2
G						
Gabetti	1,03	-0,39	1,02	1,318	-1,72	62,1
Garofalo Health Care	3,69	-0,27	3,64	3,895	0,27	332,8
Gas Plus	2,48	0,81	2,2	2,58	3,33	111,4
Gefran	9,85	-0,51	9,15	10,5	13,09	141,8
Generalfinance	8,1	0,62	6,98	8,44	12,5	102,3
Generali	19,09	0,13	16,775	19,09	14,9	29.766,7
Geox	1,066	-3,44	0,81	1,182	32,75	276,3
Gequity	0,0128	-	0,011	0,015	6,67	1,4
Giglio group	0,85	-1,16	0,828	1,206	-23,42	10,5
Gilead Sciences	76,18	-0,03	71,99	82,38	-4,4	99.485,5
Gpi	12,26	-1,76	12,26	14,66	-15,21	354,4
Greenthesis	0,922	-0,22	0,878	0,993	-1,39	143,1
Gvs	6,19	0,81	4,142	6,39	52,84	1.083,3
H						
Heidelberger Cement AG	69,72	-1,66	55,32	70,9	29,93	13.072,5
Henkel KGaA Vz	75,44	-0,5	64,68	75,82	16,28	13.440,6
Hera	2,688	-1,03	2,383	2,78	6,71	4.003,9
I						
I Grandi Viaggi	0,844	-0,24	0,79	0,936	8,21	40,3
Iberdrola	11,78	0,68	10,625	11,78	7,58	75.364,1
Igd	2,895	-1,53	2,72	3,48	-7,06	319,4
Il Sole 24 Ore	0,5	0,4	0,477	0,54	5,26	28,2
Illimity Bank	6,7	-2,05	5,885	7,82	-2,9	560,4
Immsi	0,596	-2,93	0,407	0,649	45,37	203
Indel B	24,5	-	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	30,99	-1,62	24,8	31,5	24,96	96.585
Industrie De Nora	17,46	0,46	14,5	19,78	21,76	766,5
Infineon Technologies AG	34,515	-3,47	28,615	37,87	26,45	39.992,1
Ing Groep	11,87	-1,9	10,43	13,38	4,86	24.467,6
Intel	28,12	-1,26	23,455	30,38	14,89	132.135,9
Intercos	16,1	-0,25	12,42	16,14	26,77	1.549,8
Interpump	48,99	0,08	42,72	52,95	16,2	5.334
Intesa Sanpaolo	2,4895	-0,36	2,123	2,5925	19,8	47.272,6
Inwit	12,32	0,49	9,492	12,47	30,87	11.829,7
Irce	2,43	0,41	1,98	2,6	22,11	68,4
Iren	1,887	-1,46	1,507	1,915	28,54	2.454,9
It Way	1,342	-0,59	1,302	1,656	-17,36	14,2
Italgas	6,01	0,25	5,155	6,01	15,8	4.872,6
Italian Exhibition	2,56	-0,39	2,36	2,6	4,07	79
Italmobiliare	25,9	-0,77	23,55	26,25	1,37	1.100,8
Iveco	8,426	1,57	5,74	9,488	51,6	2.285,3
Ivs Group	3,71	3,34	3,5	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3618	1,06	0,2942	0,368	14,42	914,4
K						
Kering	575,4	0,61	481,9	602,8	20,58	72.820
KME Group	0,974	-0,81	0,544	0,987	78,06	299,2
KME Group Rsp	1,3	-0,76	0,774	1,34	62,5	19,8
K+S AG	18,98	-	18,37	23,03	1,8	21.991,9
L						
Landi Renzo	0,55	-1,79	0,541	0,63	-0	123,8
Lazio S.S.	1,065	-	1,015	1,14	3,9	72,1
Leonardo	11,41	-0,13	8,046	11,78	41,56	6.596,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,45	-0,98	25,55	32,15	8,17	677
Lventure Group	0,347	0,87	0,32	0,38	-3,61	18,6
LVMH	896,5	0,79	692,7	896,5	31,53	439.228,9
LYFT	9,2	-	7,842	16,1	-3,7	3.127,6
M						
Maire Tecnimont	3,97	-3,17	3,1	4,18	27,98	1.304,7
Marr	13,4	0,45	11,04	13,7	17,54	891,4
Mediobanca	9,704	-0,84	8,85	10,41	8,01	8.241,2
Mercedes-Benz Group	68,3	-2,83	63,82	75,72	11,22	65.880,6
Merck KGaA	160,1	-0,74	160,1	201	-12,27	20.691,7
Meta Platforms	195,94	-0,34	114,58	201	75,54	464.443,1
Met.extra Group	3,72	2,76	3,52	4,25	-9,27	2,2
MFE A	0,4612	0,57	0,368	0,4612	27,61	703,9
MFE B	0,73	1,39	0,573	0,73	30,01	862,3
Micron Technology	55,52	0,36	47,5	58,67	19,5	63.477,9
Microsoft	262,05	-0,1	209,5	262,95	17,88	2.021.829,2
Mittel	1,31	-	1,0885	1,6421	20,35	106,6
Moderna	130,6	0,54	127,88	183,86	-19,64	51.947,4
Moncler	66,92	1,52	50,4	66,92	35,19	18.378,1
Mondadori	1,976	-0,9	1,73	2,04	9,29	516,6
Mondo TV	0,522	-2,43	0,3435	0,714	22,11	28,3
Monrif	0,0636	0,95	0,0564	0,0708	11,97	13,1
Munich RE	327,6	-	302,2	335,8	7,34	67.617,9
Mutuionline	27,45	-0,9	22,6	30,58	4,29	1.098
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,49	2,65	3,3	3,8	6,73	49,6
Netflix	298,25	2,23	274,5	348,35	10,01	128.769,4
Netweek	0,0394	-1,01	0,0384	0,042	2,6	5,6
Newlat Food	5,5	-0,54	4,44	5,74	26,58	241,6
Nexi	7,586	-1,04	7,03	8,702	2,99	9.950,1
Next Re	3,36	-0,59	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,897	-8,59	3,897	4,6805	-10,3	14.812,3
Nvidia	251,2	-0,71	134,54	254,3	86,79	150.720
O						
Olidata	0,338	2,42	0,154	0,448	119,48	38,8
Openjobmetis	10,25	0,49	8,26	10,3	23,64	140,5
Orange	11,486	0,09	9,412	11,544	23,08	30.028,4
Orsero	12,92	-2,12	12,92	15,94	-3	228,5
Ovs	2,576	-2,79	2,16	2,658	22,32	749,4
P						
Pharmanutra	52,7	-0,57	52,7	64,2	-15,41	510,2
Philips	17,026	1,31	14,572	17,164	21,48	16.556,3
Philogen	14,9	-3,87	13,66	16,7	5,97	435,7
Piaggio	4,024	-0,98	2,84	4,1	43,51	1.441,2
Pierrel	0,18	1,12	0,173	0,1904	1,12	41,2
Pininfarina	0,82	-1,2	0,806	0,916	-2,15	64,5
Piovan	10,1	-	8	10,46	25	541,4
Piquadro	1,77	1,72	1,65	2,04	-8,76	88,5
Pirelli & C	4,669	-2,4	4,089	5,02	16,61	4.669
Plc	1,39	-	1,37	1,6	-13,13	36,1
Poste Italiane	9,47	-0,98	9,012	10,315	3,77	12.368,9
ProSiebenSat.1 Media SE	10,07	0,1	8,092	10,07	24,44	2.203,3
Prysmian	38,06	-0,5	33,87	39,72	9,81	10.205,6
Puma	55,5	-0,22	50,84	66,56	2,78	837,1
R						
Rai Way	5,88	0,34	5,245	5,88	8,69	1.599,4
Ratti	2,97	-	2,82	3,2	-2,62	81,2
Rcs Mediagroup	0,77	-0,26	0,676	0,784	14,75	401,8
Recordati	39,86	-0,94	38	42,24	2,86	8.335,7
Renault	33,965	-7,53	33,31	43,755	8,6	9.677,9
Reply	105,7	-1,03	105,7	127,3	-1,21	3.954,4
Repsol	13,51	-0,66	13,455	15,5	-9,78	21.564,3
Restart	0,265	3,52	0,256	0,331	-14,24	8,5
Revo Insurance	7,98	0,5	7,94	8,6	-7,85	196,5
Risanamento	0,1124	-2,94	0,1026	0,1268	0,54	202,4
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,67	-0,51	37,5	43,26	-1,76	21.286,9
S						
S. Ferragamo	17,38	1,46	16,33	18,83	5,4	2.933,6
Sabaf	17	-1,51	15,44	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	29,15	0,34	23,3	33,6	23,52	427,7
Saes Getters Rsp	23,7	1,72	15,6	27,5	49,53	174,9
Safilo Group	1,325	-2,36	1,27	1,626	-12,94	548,2
Saipem	1,3945	1,49	1,1405	1,5345	23,68	2.782,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21	-	17,22	21,5	20,55	1.310,4
Sanlorenzo	40,75	-1,93	36,6	43,8	10,28	1.418,9
Sanofi	101,4	-0,45	84,78	102,72	12,02	133.394,3
Sap	115,88	-0,43	96,38	116,82	20,23	142.041,4
Saras	1,23	-1,72	1,1685	1,655	7,05	1.169,7
SECO	4,604	-1,58	4,55	5,82	-13,94	602,4
Seri Industrial	5,25	0,38	5,23	6,72	0,19	283,4
Servizi Italia	1,345	2,67	1,18	1,39	13,5	42,8
Sesa	114,5	-1,29	112,3	136,4	-1,29	1.774,1
Siemens	145,78	-0,86	130,02	151,98	12,21	133.272,6
Siemens Energy	21,16	-0,05	17,13	21,99	19,95	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,48	-1,08	4,66	6,44	-10,75	137,6
Snam	5,06	0,64	4,569	5,154	11,77	17.005,9
Snowflake	131,8	-	116,26	162,26	-0,54	41.464,3
Societe Generale	22,395	-1,17	19,664	28,07	-4,7	13.005,4
Softlab	1,885	-0,26	1,85	2,24	-16,22	9,4
Sogefi	1,208	-0,66	0,918	1,23	29,89	145,1
Sol	25,7	-1,15	17,88	26,8	45,2	2.331
Sol Wrld Wt 07.25	0,83	-	0,255	1,21	180,41	2.331
Somec	28,5	-1,38	26,6	33,6	-12,31	196,7
Starbucks	96,8	-2,71	90,71	101,98	3,5	139.769,5
Stellantis	16,05	-5,41	13,648	17,668	21	51.575,9
STMicroelectronics	43,385	-3,74	33,44	48,95	31,45	39.536
T						
Tamburi	8,38	-1,41	7,14	8,53	14,64	1.545,1
Technogym	8,34	0,91	7,2	8,83	16,64	1.679,1
Telecom Italia	0,2815	-1,57	0,2188	0,3187	30,14	4.315,2
Telecom Italia Rsp	0,2764	-2,12	0,2097	0,3122	32,69	1.666,1
Telefonica	4,074	-0,8	3,436	4,107	19,47	19.168,2
Tenaris	13,105	-0,15	12,825	17,345	-19,53	15.470,9
Terna	7,792	0,96	6,964	7,98	12,93	15.661,9
Tesla	150	-9,18	102,12	202,65	31,76	25.033,1
Tesmec	0,1654	1,35	0,1454	0,179	17,97	100,3
Tessellis	0,569	-	0,544	0,7718	-19,31	102,9
The Italian Sea Group	8,65	-0,57	5,63	8,88	52,56	458,5
Thyssenkrupp AG	7,42	-1,07	5,8	7,674	30,4	4.199,3
Tinexta	19	-1,4	19	26,12	-16,67	896,9
Tod's	38,66	-	30,7	39,96	27,68	1.279,4
Toscana Aeroporti	12,5	-1,57	11,35	12,9	8,23	232,6
Trevi	0,347	-5,45	0,317	0,518	8,78	108,3
Triboo	0,982	0,2	0,923	1,186	-7,36	28,2
Tripadvisor	16,98	-1,22	16,44	23,9	1,45	2.138,7
Txt e-solutions	19,1	-1,44	12,86	20,55	48,75	248,4
U						
Unicredit	19,434	-1,77	13,446	19,784	46,43	37.717,1
Unieuro	10,89	-1,45	10,33	12,65	-11,39	225,

Le idee

SANITÀ SUL TERRITORIO LA PORTA È CHIUSA

PIER ALDO ROVATTI

Il caso specifico della psichiatria è abbastanza eloquente. Ci mostra che la salute pubblica va verso la specializzazione con tanti saluti alla sanità territoriale e a un'idea di cura comunitaria. Il medico è ormai di norma identificabile con uno specialista capace di selezionare un danno localizzabile nel nostro corpo e di provvedere a una opportuna medicalizzazione. E così tutto il sistema sanitario tende a organizzarsi attorno a una visione specialistica della malattia. Né i professionisti né quei dilettanti impersonati da ciascuno di noi con i nostri malesseri si ribellano a un simile inscatolamento tecnicistico. I medici di base hanno uno scarso potere, certo contano ma molto poco: alcuni vorrebbero sottrarsi a questa chiusura culturale, ma la loro voce sembra farsi sempre più fievole.

Il caso della psichiatria è esemplare perché pare che non ci sia scelta e ci si debba uniformare a una visione della medicina decisamente individualistica come se la parola "territorio" fosse destinata a scomparire con tutte le buone pratiche che essa comporta. Basaglia? La legge 180? Stanno diventando ricordi, roba da archivio, al massimo da antologia: tracce di un passato che ormai possiede pochissimi punti di tangenza con il presente della medicalizzazione. Parlando con uno dei più autorevoli eredi della "rivoluzione" basagliana, cioè Peppe Dell'Acqua, salta fuori l'esempio a dir poco inquietante della "porta chiusa", quella porta che prima restava aperta e che ora viene invece chiusa: dentro, dietro questa porta sta lo specialista che riceve il suo paziente in una sorta di separazione tecnicistica che dovrebbe apparire normale, ovvia, perfino una garanzia di serietà e di qualità dell'esperienza medica.

Così, il cosiddetto territorio è destinato a perdere qualunque valore: niente comunicazione, niente "comunità", niente lavoro di gruppo o di sostegno della socialità che può stringersi attorno al portatore di disturbo (!), il quale, anzi, viene tendenzialmente scollato dal suo intorno sociale, lasciato quasi sempre a sé stesso, alla sua famiglia se ce l'ha, alla sua individuale sofferenza. Il medico, lo "specialista", sta lassù, anzi dietro la sua porta, e quando tu esci da quella porta, con un foglio in mano non sempre decifrabile, resti come stordito tentando di ricordare le parole che ti ha detto e che non ti risultano così chiare. Avresti voglia di tornare indietro e chiedere qualche altra parola di spiegazione, ma non lo fai.

L'ex Opp di San Giovanni e Marco Cavallo, simbolo della crociata basagliana

Sto disegnando un quadro troppo buio? Certo ci sono eccezioni e forse quella porta resta un po' aperta, tuttavia sembra evidente che l'aria che tira, la "tendenza" che muove l'attuale salute pubblica nella sua organizzazione predominante, è proprio di questo genere.

D'altronde, è lo stesso tipo di aria che si percepisce nell'intera società di oggi: difficile illudersi che in essa prevalga la socializzazione o uno spirito di comunità, poiché risulta palese che ciò che domina è piuttosto un atteggiamento individualistico, un po' dovunque. La medicina, da salute pubblica sta trasformandosi in un rapporto individuale e individualizzante tra tecnico e paziente.

Più di dieci anni fa ho avuto l'occasione di collaborare alla promozione di una collana di libri intitolata "180 Archivio critico della salute mentale": saggi di approfondimento storico e critico, narrazioni di esperienze personali. Adesso, oltre a constatare il bilancio positivo di questa piccola iniziativa, sarebbe proprio il momento di rilanciarla per contrastare il clima di chiusura e restrizione in cui stiamo galleggiando, sia per quanto riguarda la psichiatria sia per ciò che concerne l'intera salute pubblica. Anzi, proprio nel regime di porte chiuse che si sta affermando, dovremmo opporci a questa aria alquanto malsana che rischiamo tutti quanti di respirare a danno della nostra salute.

Trieste è stato un faro per molti anni. Oggi, facendo leva sulle vicende positive che la città ha potuto vivere, dovremmo in ogni modo tentare di impedire che il faro si spenga o produca soltanto un filo di luce, quasi annullato dal brillare incontrastato dello specialismo medico. Dovremmo cercare di riaprire tutte le porte che si sono chiuse a spese del territorio della salute e della cura. —

L'AUTONOMIA DELLE LISTE CIVICHE È SOLO DI FACCIATA ALTROVE LE DECISIONI

PAOLO GURISATTI

Lo ammetto. Sono parte di una generazione che ha fatto il suo tempo e osserva oggi, un po' da fuori, le dinamiche di quella emergente. Il mio ragionamento risulterà dunque familiare soprattutto alla componente più anziana dei lettori di questo giornale. Quando ero giovane, sulle schede elettorali, dei comuni oltre che della Camera e del Senato, apparivano pochi simboli. Quello della Democrazia Cristiana, quello del Partito Comunista e quello del Partito Socialista. Poi ce n'erano altri, che richiamavano però, tutti, a una visione dei rapporti tra locale e nazionale.

C'erano sì le preferenze, ma agevolavano la scelta di persone, all'interno di un quadro di accreditamento relativamente certo e trasparente, tra periferia e centro. Oggi tutto questo non c'è più. A livello nazionale troviamo sulle schede elettorali nomi di singole persone che, in modo del tutto arbitrario, accreditano una cerchia di candidati "amici", le cui competenze sono in larga misura note solo al capolista. E, a livello locale, troviamo liste civiche, le più lontane possibili dai colori e dai simboli dei partiti nazionali, guidate da persone "notabili" (nel senso di riconoscibili) solo a ristrette cerchie di "amici" candidati.

Nel '92 abbiamo preso atto che l'unica ideologia rimasta è quella del Mercato: bisognava adeguarsi

Perché siamo arrivati a questo? Nel '92 abbiamo preso atto che l'unica ideologia rimasta è quella del Mercato e che la macchina dello Stato andava resa efficiente, al servizio del cittadino e non della burocrazia o della rendita di grandi aziende pubbliche e private. Più che uomini di schieramento abbiamo imparato a eleggere "esperti" di amministrazione. Il professor Prodi da una parte, l'imprenditore Berlusconi dall'altra. Le ideologie della destra e della sinistra sono rimaste, ma come residuo di un passato inutile.

A livello locale l'elezione diretta del sindaco ha rafforzato l'idea che il primo cittadino debba avere soprattutto competenze amministrative e non seguire ideologie. Per questa ragione, si sono diffuse ovunque le liste civiche e candidati che cercano di smarcarsi dall'ombra dei partiti o delle coalizioni nazionali, per accreditare la propria autonomia a favore del territorio.

Le regole introdotte dall'accordo di Maastricht e dai vincoli posti dalla Bce, non favoriscono i localismi

Ma è vero movimento? Le regole introdotte nel sistema, dall'accordo di Maastricht e dai vincoli posti dalla Bce, non favoriscono affatto l'autonomia del locale. Dominano invece i bandi europei, i progettisti diplomati e i dirigenti degli enti strumentali (ex-municipalizzate). Ai sindaci e ai comuni resta ben poco da decidere. I giovani candidati si presentano sì come civici, ma chiamano sul palco rappresentanti di qualche coalizione nazionale, per rassicurare gli elettori che la politica di schieramento serve ancora a qualcosa. A catturare i fondi europei? Insomma la proliferazione delle liste civiche non assomiglia affatto, a un occhio stagionato, a un movimento di autonomia e autogoverno delle periferie competitive. —

†

E' partito per il suo ultimo viaggio il nostro amato

CAP. D.M.

Gianfranco Bruni

Lo piangono e lo porteranno per sempre nei loro cuori la moglie LIANA, i figli MASSIMILIANO con MICHELA, VALENTINA con MAURIZIO, le adorate nipoti ANNA, MICHELA ed ELISABETTA che hanno portato la gioia al caro nonno, assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano la Dott.ssa BARRESI e tutto il personale della Medicina Clinica per la loro competenza e la grande umanità nei confronti del nostro caro.

Lo saluteremo sabato 22 alle ore 10 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 21 aprile 2023

Papacino.

Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi. Il tuo altruismo, la tua generosità, il tuo metterti al servizio degli altri ci sarà sempre d'esempio.

I figli MASSIMILIANO e VALENTINA.

Trieste, 21 aprile 2023

Nonnino.

Porteremo per sempre nei nostri cuoricini il ricordo dei tanti bellissimi momenti passati insieme.

ANNA, MICHELA ed ELISABETTA.

Trieste, 21 aprile 2023

I consuoceri GIULIANA e PIERO vi sono vicini con tanto affetto.

Trieste, 21 aprile 2023

Addolorati per la perdita del caro

Gianfranco

vi siamo vicini con affetto.
DARIO, LUCIANA e CLAUDIO.

Trieste, 21 aprile 2023

Caro

Franco

ci mancherai tanto.
Sarai sempre nei nostri cuori.

Tua sorella GRAZIA con ELISABETTA, FEDERICO e GIANNI

Trieste, 21 aprile 2023

Partecipano commossi al dolore del caro MASSIMILIANO:

- gli amici di sempre LORENZO e GIULIA, ROBERTO e CLAUDIA, ANDREA e FEDERICA, MICHELE e ALLEGRA, GIULIANO e TZVETELINA.

Trieste, 21 aprile 2023

Affettuosamente vicini a MAX per la perdita del caro papà:

- VITTORIO e ANNALISA, GUIDO e CRISTINA, LORENZO e DANIELA, ALBERTO e MILA, ANDREA e PAOLA, VITTORIO e FRANCESCA.

Trieste, 21 aprile 2023

†

Sono Mancati

Iolanda Pierazzo
e
Roberto Fabris

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, il figlio ANDREA e i parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA
MADE IN ITALY
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Municipio

Meno burocrazia e rate leggere per pagare tasse e multe arretrate

Cambia il regolamento: imposte e sanzioni pregresse "spalmate" fino a 72 mesi Niente fideiussione sotto i 50 mila euro e per chi sceglie dilazioni più brevi

Piero Tallandini

Rateizzazioni allungate fino a 72 mesi per dare respiro a cittadini e imprese che si trovano sempre più in difficoltà nel far fronte ai debiti verso Comune ed Esatto, costituiti da tasse e multe arretrate. E poi la possibilità di scegliere quanto pagare mensilmente (a patto di non scendere sotto i 100 euro) e di risparmiare sui costi per la fideiussione che sarà obbligatoria soltanto per un debito superiore ai 50 mila euro e non sarà chiesta, indipendentemente dall'ammontare dell'arretrato, a chi sceglierà una rateizzazione non superiore ai 18 mesi.

Sono solo alcuni dei vantaggi di cui potranno beneficiare i contribuenti triestini con l'imminente entrata in vigore delle modifiche al Regolamento generale delle entrate comunali illustrate ieri dall'assessore alle Politiche finanziarie Everest Bertoli.

«Cambiamenti piccoli, ma estremamente significativi – ha spiegato Bertoli –, pensati per aiutare i contribuenti triestini che sono rimasti indietro, cittadini e soprattutto imprese, a pagare i debiti arretrati nei confronti del Comune e di Esatto. Parliamo in particolare di Imu, tassa dei rifiuti, tassa per l'occupazione del suolo pubblico, ma anche delle multe per le infrazioni stradali».

L'ASSESSORE BERTOLI
TITOLARE DELLA DELEGA ALLE POLITICHE FINANZIARIE (FOTO SILVANO)

Per ottenere i benefici e diluire i debiti non servirà presentare lo stato patrimoniale

«Per dare più respiro ad aziende e famiglie triestine, dopo due anni di pandemia e le difficoltà oggettive determinate dall'aumento dei costi energetici – ha proseguito Bertoli –, abbiamo deciso di agire su tre linee. La prima è quella di allungare il periodo della rateazione, da 48 a 72 mesi, per dare più tempo a chi ha un'esposizione debitoria con il Comune per rientrare e offrirgli la possibilità di pagare con rate minime da 100 euro e con l'applicazione soltanto degli interessi legali».

Quindi, si è deciso di semplificare l'accesso alla rateizzazione per le aziende. «Per debiti superiori a 30 mila euro finora veniva richiesta una fideiussione bancaria o assicurativa, che avendo un costo appesantiva ulteriormente la situazione finanziaria del richiedente – ha ricordato l'assessore –. Adesso, per le rateazioni lunghe innalzeremo fino a 50 mila euro il tetto entro il quale non viene chiesta la fideiussione». «Soprattutto – ha rimarcato Bertoli – abbiamo deciso di eliminare del tutto la necessità di presentare una fideiussione per le rateazioni brevi, cioè per i contribuenti che decideranno di pagare in 18 rate o meno».

Infine, l'amministrazione comunale ha deciso di dare una sforbiciata alla burocrazia: per ottenere la rateizzazione, fino ad ora era necessario presentare bilanci o dichiarazioni reddituali che attestassero il proprio stato patrimoniale, mentre d'ora in poi per accedere al pagamento rateale basterà una semplice richiesta da rivolgere a Esatto e, a seconda dell'entità del debito, sarà possibile decidere il numero e l'importo delle rate (il minimo, come detto, sarà di 100 euro al mese) con le quali estinguerlo.

La proposta di modifiche e integrazioni al Regolamento generale delle entrate comunali è stata licenziata ieri dalla II Commissione per l'esame in aula e verrà discussa in Consiglio comunale nella prossima seduta, tra una settimana. Una volta entrate in vigore le nuove regole, negli sportelli di Esatto sarà disponibile la modulistica per richiedere la rateizzazione scelta dal contribuente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRETRATO

Più di dieci milioni tra Imu e rifiuti

A beneficiare delle nuove regole su pagamento degli arretrati e rateizzazioni saranno potenzialmente migliaia di contribuenti triestini, cittadini e imprese. L'arretrato totale è considerevole. Per l'Imu, ad esempio, l'inevaso è di oltre cinque milioni di euro e lo stesso vale per la tassa rifiuti.

NUOVO REGOLAMENTO PER I DEBITI ARRETRATI NEI CONFRONTI DEL COMUNE E DI ESATTO

I BENEFICIARI
cittadini e imprese

COSA SI PUÒ PAGARE
tasse e multe, ad esempio Imu e rifiuti, occupazione del suolo pubblico, sanzioni per infrazioni stradali

PERIODI DI RATEIZZAZIONE
ora sono più lunghi, si passa da 48 a 72 mesi

IMPORTO RATA MENSILE
da scegliere liberamente, ma non si può andare sotto i 100 euro

INTERESSI APPLICATI
solo quelli legali

FIDEIUSSIONE
richiesta solo per debiti oltre i 50.000 euro, non richiesta indipendentemente dall'ammontare dell'arretrato se si opta per una rateizzazione non superiore ai 18 mesi

WITHUB

Via libera per l'aula anche a rendiconto 2022 e aliquote della nuova Ilia

E in commissione la misura intercetta l'ok dell'opposizione

LA SEDUTA

LORENZO DEGRASSI

Rendiconto 2022, tasse pagabili a rate, ex Imu e relative aliquote. Quattro i temi all'ordine del giorno ieri in Seconda commissione. Il primo trattava per l'appunto l'approvazione delle risultanze finali del rendiconto dell'esercizio 2022, argomento licenziato per l'aula senza discussione. Maggiore dibattito sul secondo punto, ovvero i nuovi provvedimenti di rateazione e fideiussione delle entrate (si legga sopra, *ndr*), che ha trovato l'approvazione dei consiglieri di opposizione. D'accordo Paolo Altin (Punto Franco), secondo il quale però «forse si poteva scegliere un limite di tre rate anziché due sole». Ma secondo Caterina de Gavardo, presidente dell'assise, «l'elasticità introdotta evidenzia un nuovo rapporto tra cittadini ed ente pubblico, fatto di fiducia e di disponibilità reciproca». Gli ultimi due temi trattati hanno riguardato il Regolamento per la disciplina dell'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) e le sue aliquote. «Dallo scorso gennaio – ha premesso l'assessore al Bilancio Everest Bertoli – la vecchia Imu è stata regionalizzata con la nuova Ilia. Non si tratta solo un cambio di nome, perché grazie a questa riforma la prima casa in Fvg rimarrà esclusa da un'eventuale riproposizione di una nuova tassa sulla prima casa stessa. Per quanto riguarda la seconda casa la Regione ora dà la possibilità ai comuni di applicare un'aliquota inferiore a quella che verrà applicata per le successive eventuali case di proprietà». Kevin Nicolini (At) ha sottolineato positivamente la «minor pressione fiscale da parte dell'amministrazione regionale» mentre Altin ha posto l'accento sulle «eventuali possibili elusioni fiscali che potrebbero verificarsi grazie a questa nuova diversificazione di aliquote». Salvatore Porro (Fdi) ha chiesto infine che gli immobili locati in comodato d'uso ad associazioni di volontariato no profit del terzo settore siano «esclusi dal versamento Ilia». Tutte e quattro le proposte di deliberazione sono state licenziate per l'aula.—

De Gavardo, a sinistra, presidente della Seconda commissione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

L'eccidio del '44

Oggi dalle 9 al Tartini la commemorazione dell'eccidio dell'aprile 1944 e dei 51 civili uccisi da parte delle truppe di occupazione nazista.

Marcia per il clima

Passeggiata per il clima dal Carso (Area) al mare (Porto vecchio, Immaginario scientifico), tra le 9.30 e le 16.30. Protagonisti 70 "pellegrini" ricercatori.

Fine Ramadan

Oggi al campo sportivo di via Felluga 58, a San Luigi, dalle ore 8 alle 10, la locale Comunità islamica celebra la festa di fine Ramadan.

Municipio

FILCTEM CGIL, FLAEI CISL, UILTEC UIL E FIADEL

Illuminazione pubblica I sindacati alla giunta: «Alt all'iter della gara»

Gli esponenti delle sigle: «Il project financing non rispetta i requisiti di snellezza e velocità. Serve un'altra procedura»

La conferenza stampa dei sindacati in via Pondares. Foto Lasorte

Ugo Salvini

No alla chiusura del bando di gara, nei termini proposti dal Comune, in relazione al rinnovo del contratto di affidamento del servizio della pubblica illuminazione in città. Sono stati molto espliciti, ieri, Franco Gei (Filctem Cgil), Paolo Sabadi (Flaei Cisl), Massimiliano Davoli (Uiltec Uil) e Fabrizio Zacchigna (Fiadel), in una conferenza stampa al termine della quale hanno chiesto al Comune di «sospendere il percorso intrapreso», che hanno definito «lungo, ingiustificato e incomprensibile».

«Riteniamo indispensabile far sentire la nostra voce – hanno poi scritto in un comunicato unitario – denunciando i rischi derivanti dalla prosecuzione dell'attuale gara per l'aggiudicazione della concessione pluriennale della gestione della pubblica illuminazione e semafori». Gli esponenti sindacali hanno così motivato la loro contrarietà: «Innanzitutto – hanno spiegato – la procedura del project financing non ha rispettato lo spirito di snellezza e velocità che è nelle prerogative di questo percorso. Ci si chiede poi – hanno proseguito – come possa un soggetto essere stato dichiarato proponente a fronte di un progetto redatto senza che verosimilmente siano state effettuate verifiche su un territorio complesso come quello triestino e senza che sia stata considerata, nel project dei partecipanti, la necessità di un regolamento di esercizio tra le parti. Nella sentenza del Tar del 17 settembre del 2020 – hanno ricordato – è scritto in maniera incontrovertibile che "in tale procedimento opaco e privo di definizione di criteri di scelta, continuano ad arrivare proposte a distanza di anni dall'apertura della busta di HeraLuce, che potrebbero essere migliori della prima per asimmetria informativa"». La sentenza è stata poi richiamata perché nel testo «è ripetutamente indicata, viste le mancanze dello svolgimento del procedimento, la necessità di aprire la procedura al mercato in modo trasparente. Come organizzazioni sindacali – hanno evidenziato i rappresentanti delle sigle – avevamo ripetutamente chiesto l'indizione di una gara diretta, abbandonando il sistema della finanza di progetto. Sia nel 2022 sia quest'anno – hanno concluso – abbiamo chiesto un incontro al sindaco, per convincerlo a recedere dal percorso o quantomeno a tutelare i lavoratori, con l'inserimento di una clausola sociale per dare una garanzia alle 17 persone impiegate in HeraLuce, ma non è mai arrivata una risposta».

> «Abbiamo chiesto al sindaco Dipiazza un incontro anche a tutela dei lavoratori»

> In ballo c'è l'aggiudicazione della concessione pluriennale

All'incontro hanno presenziato Riccardo Laterza (At) e Alessandra Richetti (M5s). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUA CON BONUS TOYOTA FINO A € 5.400 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Hilux 2.8D 204CV AT DC 4WD GR SPORT. Prezzo di listino € 49.900. Prezzo promozionale € 44.425. Tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MSS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA. Offerta valida per clienti Business fino al 30/04/2023 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, grazie al contributo della Casa e dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a clienti business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota Hilux" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux: consumo combinato 9,5 l/100 km, emissioni CO_2 249 g/km, emissioni NOx 0,056 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

SIAMO UNICI

Ci trovate SOLO in CORSO SABA 7 a TRIESTE

ORIENT FARSH

TAPPETI PERSIANI

VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

LIQUIDAZIONE TOTALE

È ARRIVATA L'ULTIMA TENTAZIONE!!!

A DISPOSIZIONE L'INTERO MAGAZZINO

TABRIZ 300x200 LANA&SETA
~~€ 9.800,00~~ € 4.400,00

NAIN 150x100 LANA&SETA
~~€ 1.600,00~~ € 600,00

KAZAK 150x100
~~€ 700,00~~ € 300,00

SCONTI FINO AL **-75%**

AFFRETTATEVI...
chi prima arriva meglio sceglie!!!

KAZAK 300x70
~~€ 1.3500,00~~ € 550,00

ZIGLER 150x100
~~€ 900,00~~ € 350,00

€ 14,00 al MQ

LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

L'allarme

«Un protocollo anti-aggressioni a tutela del personale sanitario»

Il governatore Fedriga annuncia provvedimenti ministeriali dopo i casi di violenza a medici e infermieri

Gianpaolo Sarti

I casi si violenza nei confronti del personale sanitario non sono passati inosservati negli ambienti politici. Anzi. È il presidente della Regione, dopo le richieste dei sindacati che sollecitano interventi immediati, a prendere posizione. E lo fa anche nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni.

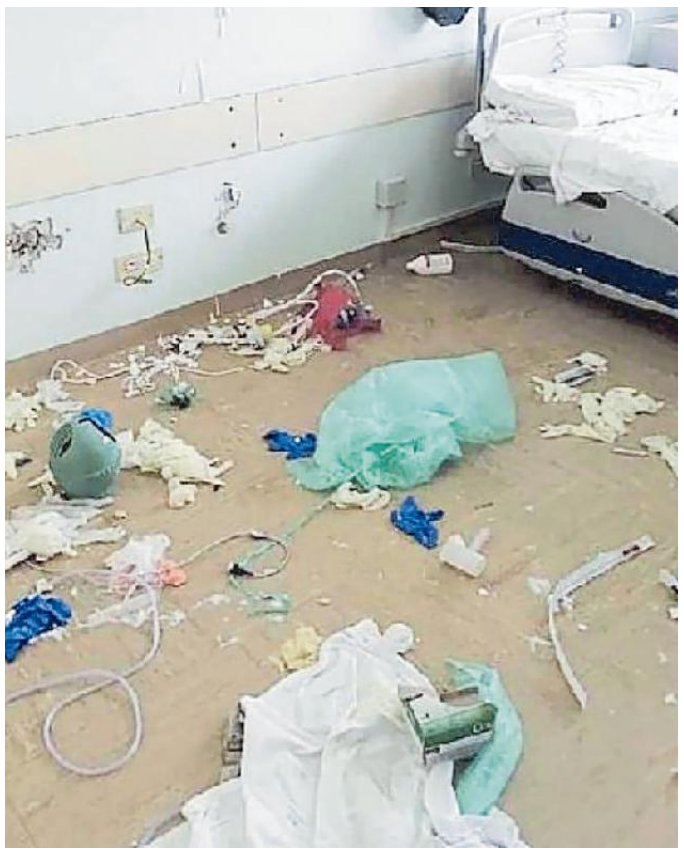
«Hanno ragione i sindacati – afferma Fedriga – purtroppo non stiamo parlando di un problema che riguarda solo Trieste e il Friuli Venezia Giulia, ma è un problema nazionale. Su questo c'è stato un confronto non soltanto con il ministero della Salute, ma anche con il ministero degli Interni. So che le Aziende sanitarie stanno lavorando a un protocollo con le forze dell'ordine per garantire la massima protezione da mettere a servizio dei cittadini. Penso – aggiunge – che in generale le aggressioni siano inaccettabili e in particolare verso chi si prende cura della salute dei cittadini».

Un protocollo, dunque. D'altronde a Trieste in questa prima parte dell'anno il numero di episodi ha superato quello complessivo dell'anno scorso, quando i casi di infortunio dovuti a contatti con i pazienti (tra gesti volontari, involontari e violenze "solo" verbali) a fine dicembre ammontavano a dodici (di cui nove volontari). Ora, ad aprile, siamo già allo stesso numero. L'ultimo, dopo i fatti al Csm di via Gambini o quanto avvenuto di recente nel reparto di Diagnosi e cura del Maggiore (dove sono ospitati pazienti con disagio psichico), è di pochi giorni fa: un ventisettenne con problemi di instabilità mentale aveva devastato una stanza del reparto di Clinica medica minacciando i medici e gli infermieri per poi darsi alla fuga. Gli agenti del posto fisso di Polizia erano riusciti a rintracciarlo e a fermarlo prima che potesse fare del male ad altre persone o a se stesso.

Il rafforzamento della presenza degli agenti a Cattinara, ora garantiti anche nell'orario pomeridiano, rappresenta una delle misure messe in campo dall'Asugi in accordo con la Questura proprio per fronteggiare le possibili aggressioni. Che, peraltro, si verificano spesso in Pronto soccorso. In questi giorni, inoltre, un medico ha denunciato un fatto ancora più grave, sebbene ancora da accertare: un accoltellamento per mano di uno sconosciuto, fortunatamente senza conseguenze drammatiche.

LA STANZA DEVASTATA
NEI GIORNI SCORSI
DA UN PAZIENTE A CATTINARA

Una serie di episodi è attualmente all'attenzione della Procura



«La direzione Strategica di Asugi – dichiara il direttore generale Antonio Poggiana – è sempre molto attenta alla sicurezza dei dipendenti e dei pazienti e ha attivato nel tempo tutte le manovre necessarie per potenziare la sicurezza all'interno dei locali dell'Azienda. La Direzione monitora frequentemente le dinamiche della sicurezza sul luogo di lavoro per garantire e promuovere la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, permettendo inoltre di attuare azioni tempestive di miglioramento del Piano sulla sicurezza. Dal 1° febbraio 2022 – ricorda – è stato attivato il servizio di guardia ed è stata attivata la chiamata di urgenza e implementato il giro di ronde notturne affinché dalle ore 22 alle ore 18 vi siano degli stazionamenti fissi, in particolare presso il Pronto Soccorso».

La Procura è al corrente di questi casi. «Sono alla nostra attenzione soprattutto episodi che riguardano il personale di prima accoglienza e a contatto con pazienti psichiatrici – spiega il procuratore Antonio De Nicolo – sono i più esposti ai rischi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul territorio

LA SITUAZIONE NELLE STRUTTURE RICETTIVE

Ponte del 25 aprile: altro sold out in città «Locali e negozi restino aperti»

L'appello di Lanci, presidente di Federalberghi, a esercenti e commercianti. «Sarà pieno di turisti», anche dagli States

Micol Brusaferro

Dopo il pienone registrato a Pasqua, Trieste si prepara a un altro ponte da tutto esaurito in occasione del prossimo 25 aprile. Trovare una stanza libera per un soggiorno di due o tre giorni in città è ormai quasi impossibile, e c'è chi si ferma fino a quattro notti, in un momento molto favorevole per gli albergatori, che stanno già ricevendo prenotazioni per la festività successiva, quella del primo maggio, e anche per i mesi seguenti. E Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, si rivolge con un appello a commercianti ed esercenti: «Non chiudete per il ponte, almeno in centro. Restate aperti lunedì e martedì, perché la città sarà affollata di turisti».

All'ostello "Hotello" la notte di sabato è sold out da tempo, mentre domenica il 70% delle camere è confermato, un trend positivo già osservato lo scorso fine settimana. Curiosità: in alta stagione è molto elevata la percentuale di prenotazioni da parte di donne, da tutto il mondo.

Al Savoia Excelsior Palace «fino alla Barcolana abbiamo un tasso medio di occupazione dell'85% – spiega il direttore Riccardo Zanellotti –, intanto le notti di sabato 22 e domenica 23 aprile sono piene, con la presenza di tantissimi italiani ma anche americani, oltre ai "soliti" tedeschi e austriaci. E le tariffe sono elevate. Ma anche le prossime settimane sono un bel mix di arrivi, tra eventi e congressi che portano sia singoli viaggiatori che grossi gruppi, attraverso prenotazioni individuali o tramite agenzie. E sui numeri influiscono parecchio anche le crociere – aggiunge – considerando che sono ripresi alla grande i voli intercontinentali. Chi parte con una nave da Trieste e arriva da Stati Uniti, Sud America, Australia o Asia, sceglie di pernottare la sera prima di salpare o lo fa dopo lo sbarco, per fermarsi qualche giorno in più prima di riprendere l'aereo».

Al DoubleTree by Hilton, il direttore Tito Di Benedetto riferisce di un 80% di stanze fermate, sia per il lungo weekend del 25 aprile e sia per quello del primo maggio, ricordando però che «la tempistica di prenotazione rimane ancora sotto data. Le provenienze? Finora abbiamo italiani, tedeschi e molti americani».

I turisti che cercano una camera su uno dei siti più popolari di "booking", inserendo l'arrivo il sabato 22 aprile e la partenza il martedì 25 aprile, trovano il 97% di stanze occupate. E gli ultimi prezzi rimasti salgono alle stelle. Per una doppia in centro si superano abbondantemente i 700 euro.

Guardando al weekend successivo, indicando le notti da sabato 29 aprile a lunedì primo maggio compreso, la percentuale di posti già confermati è del 96%. Anche in questo caso con tariffe elevate. Dati alla mano, Lanci manda un messaggio accorato a negozianti e titolari di bar e ristoranti, in particolare a quelli del centro: «Restate aperti lunedì 24 e martedì 25 aprile. La città sarà pienissima, più del weekend di Pasqua, avremo moltissimi italiani in movimento, oltre a qualche straniero già nel fine settimana. Alcuni si fermeranno anche quattro notti, sforando la permanenza del tipico ponte. Trieste sarà invasa da tante persone, sarebbe un peccato se i turisti non potessero fare shopping o se trovassero i locali chiusi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAINI IN SPALLA
A DESTRA DUE TURISTE IN CENTRO
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

L'INCONTRO PROMOSSO DAL SINDACO DI MONRUPINO KOSMINA

Tecnici del Comune di Trieste alla cava della Marmi Repen

Ugo Salvini

«Una ricchezza per l'economia dell'intero territorio». Questa la conclusione alla quale sono giunti ieri i tecnici del Comune di Trieste che, su invito di Tanja Kosmina, sindaco del Comune di Monrupino, sono saliti sull'altipiano per visitare la cava di Petrovizza, storico punto di scavi del Carso.

Accolti dai fratelli Gabriele ed Emanuele Deste, titolari della Marmi Repen, società che gestisce la cava collocata a cavallo dei Comuni di Sgonico e Monrupino, il gruppo di esperti, guidati da Giulio Bernetti e Sergio Ashiku, hanno visitato l'area tornata all'attività due anni fa, dopo una lunga chiusura che si protraeva dal 2009. «Stiamo lavorando in galleria nella parte della cava che si apre sul territorio di Monrupino e a cielo aperto in quella che rientra nella giurisdizione di Sgonico, sempre nell'ambito dei marmi destinati al settore delle costruzioni. Attualmente – hanno aggiunto – diamo lavoro a una decina di persone». La tradizione dello scavo dei marmi a Monrupino e in tutto l'altipiano affonda le sue radici nel tempo. Dopo un periodo di abbandono, oggi si tratta di un'attività che sta tornando in auge.

«Abbiamo molti addetti che sono nati a Monrupino o nei dintorni – hanno precisato i fratelli Deste – perciò stiamo creando posti di lavoro». «I marmi dell'altipiano carsico – ha osservato Kosmina – sono famosi e utilizzati in varie parti del mondo. A nostro avviso la prospettiva è interessante. Per esempio – ha aggiunto – si potrebbero utilizzare almeno in parte nell'opera di ristrutturazione del Porto vecchio».

Si è parlato anche di un possibile coinvolgimento dell'Autorità portuale, perché i marmi potrebbero partire via nave. Decisiva, nell'ambito dell'iter che ha visto la rinascita dell'attività estrattiva a Monrupino, l'approvazione, da parte del Consiglio comunale del piccolo centro carsico, avvenuta nel novembre del 2019, del provvedimento che riguardava gli "indirizzi per la concessione della cava", in virtù del quale la Marmi Repen snc ha potuto riprendere l'attività estrattiva. Il documento approvato più di tre anni fa dall'aula di Monrupino era indispensabile per sbloccare una complessa situazione, catastale e tavolare, che coinvolgeva anche la Comunella Jus Repen. «Vado particolarmente fiera dell'approvazione di quel testo», aveva commentato Tanja Kosmina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sopralluogo di ieri alla cava fra i comuni di Monrupino e Sgonico

Una foto scattata lo scorso anno alla cerimonia del 25 aprile

In occasione del 25 aprile, l'istituto regionale ha preparato un calendario di appuntamenti

Libri, dibattiti, teatro: il programma Irsrec per la Liberazione

LE INIZIATIVE

L'Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec Fvg) ha varato una serie di iniziative in occasione delle celebrazioni del 25 aprile, anniversario della Liberazione. L'Istituto parteciperà con una corona d'alloro alla cerimonia solenne, in Risiera, alle 11 di martedì 25 aprile, presenti le autorità civili, militari e religiose.

Le altre manifestazioni in ordine cronologico: lunedì 24, alle 18, ad Aquileia, verrà presentato il volume "Dizionario della Resistenza alla frontiera alto-adriatica. 1941/1945", curato da Patrick Karlsen (direttore scientifico dell'Irsrec Fvg). Interverranno il curatore; Mauro Gialuz (ex presidente dell'Irsrec); Tristano Matta (storico dell'Irsrec). Il 26 aprile, alle 18, a Turriaco, verrà presentato il "Dizionario della Resistenza". Parleranno Federico Tenca Montini (Irsrec) e Alberto Mauchigna (Anpi Turriaco). Giovedì 27 al Circolo della Stampa, alle 17, verrà presentato il volume "Appunti di vita universitaria: diario di una studentessa triestina a Ca' Foscari, Venezia 1936-41", di Titti Petracco (edito da Cierre, rEsistenze, 2019) che vive la sua vita universitaria negli anni più duri della guerra. Introdurrà Pierluigi Sabatti, interverranno le storiche Luisa Bellina, curatrice del volume, Maria Teresa Sega, studiosa dei movimenti delle donne in età contemporanea, e le storiche triestine Gloria Nemec e Silva Bon.

Sempre il 27, alle 17.30, alla Biblioteca comunale di Muggia, insieme all'Anpi Sezione di Muggia, si svolgerà un dibattito con Mauro Gialuz e Patrick Karlsen sul "Dizionario della Resistenza alla frontiera alto-adriatica. 1941/1945". Il 30 aprile, alle 20, all'Auditorium "Marco Sofianopulo" del Museo Revoltella, in via Diaz 27, si terrà l'evento "Nella morsa", reading teatrale, con proiezioni, tratto da una vicenda realmente accaduta a Trieste nell'immediato secondo dopoguerra quando venne arrestata la triestina Maria Daris, accusata di collaborazionismo. La donna fu poi assolta e riconosciuta come vittima. L'attrice triestina Sara Alzetta ha realizzato lo spettacolo di cui sarà protagonista. Illustrazioni di Francesco Zardini. A seguire, ci sarà un breve approfondimento con lo storico Roberto Spazzali. Ingresso gratuito. Posti limitati. È possibile prenotare entro le 12 di venerdì 28 aprile scrivendo all'indirizzo risierasansabba@comune.trieste.it. —

La categoria

I dati diffusi nel giorno della festa per il quarantennale di attività della sezione provinciale
Oggi i professionisti registrati alla Federazione sono 115, dei quali 45 donne e 32 under 40

Fiaip, più che raddoppiati gli agenti immobiliari iscritti a Trieste in 20 anni

IL FOCUS

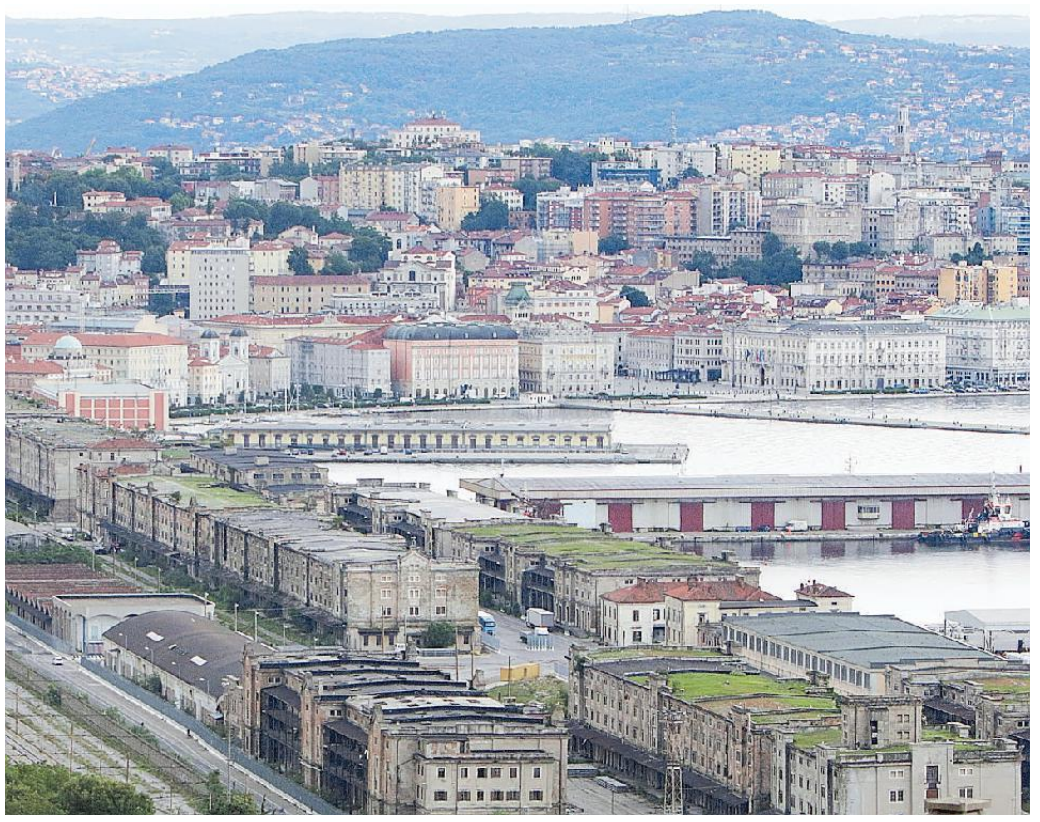
LAURA TONERO

Sono 348 gli agenti immobiliari iscritti allo specifico albo dell'ente camerale nella nostra provincia. Le agenzie che attivamente si occupano della vendita o della locazione di abitazioni, fori commerciali, capannoni, box auto o interi palazzi sono invece 230.

Una fotografia, quella scattata nella giornata in cui la sezione provinciale di Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, festeggia i suoi primi 40 anni, che racconta di una professione, quella dell'agente d'affari in mediazioni immobiliari, che sul territorio triestino negli ultimi anni ha conquistato maggiore appeal, persino tra i giovani, complice lo sviluppo della città anche dal punto di vista turistico. Basti valutare che Fiaip nel 2003 contava 54 associati, oggi invece 115. Di questi 45 sono donne e 32 hanno meno di 40 anni. «Quando è nata Fiaip Trieste in provincia c'era un centinaio di agenzie – ricorda Attilio Lombardo, promotore e fondatore proprio della sezione Fiap di Trieste –, ma il mercato passava nel 30% dei casi attraverso un'agenzia, mentre ora direi che il segmento supera abbondantemente l'85%».

Gli annunci immobiliari inseriti direttamente anche dai privati passavano dalle pagine del Piccolo, e qualche anno più tardi anche da quelle del Mercatino, «e negli anni le agenzie immobiliari si sono evolute – constata il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini – trasformandosi in realtà multiservizi, capaci di supportare un cliente sotto ogni aspetto, incluso quello creditizio».

Il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, congratulandosi con Fiaip per il traguardo raggiunto, conferma «la massima collaborazione», ricordando come «abbiamo già operato insieme in maniera proficua, anche con Fimaa, ad esempio nella creazione della rete e del portale Immobilitrieste.it».



UNA VEDUTA DELLA CITTÀ
CON L'AREA DEL PORTO VECCHIO IN PRIMO PIANO

Per diventare mediatore immobiliare serve seguire un corso da 110 ore presso un Caf abilitato – nel caso di Trieste quello di Confcommercio – che tratta materie come il diritto civile e tributario, l'estimo catastale o le successioni. L'attestato di fine corso – cui ci si può iscrivere solo se in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore – consente di accedere all'esame di idoneità all'attività di mediazione in Camera di Commercio. Antonio De Paolo, delegato Fiaip in Confindustria, con la sua agenzia negli anni ha formato molti agenti, che a loro volta hanno aperto un'agenzia immobiliare: «A chi si vuole avvicinare a questa professione – sottolinea – faccio presente che serve tanta formazione, continua, perché oggi non basta più mettere in contatto le parti, bensì serve essere dei veri professionisti. Il cliente sceglie un agente immobiliare come sceglie un avvocato o un ingegnere. Va considerato – aggiunge – che sempre più laureati si avvicinano a questo lavoro».

Il presidente regionale di Fiap, Stefano Nursi, rivolge proprio ai giovani un invito a «considerare questa possibilità lavorativa» e suggerisce «dopo aver superato l'esame, di fare un po' di pratica in un'agenzia dove ci sono già figure con una buona esperienza, perché non è un settore facile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDATORE LOMBARDO

La scuola locale

«Quando 40 anni fa è nata Fiaip Trieste – ricorda Attilio Lombardo, promotore e fondatore della sezione triestina della federazione – a farla da padrone nelle intermediazioni c'erano le grandi società di carattere nazionale. Negli anni si sono fatti largo i professionisti cresciuti a Trieste grazie anche a un'azione moralizzatrice promossa e sostenuta proprio dagli associati Fiaip». Lombardo valuta che «in 40 anni la percentuale di immobili venduti tramite agenzia sia passata dal 30 all'85%. Quindi, ci sono più agenzie anche perché c'è più lavoro».

DE PAOLO (CONFINDUSTRIA)

Le competenze

Antonio De Paolo, delegato Fiaip in Confindustria, oltre 20 anni fa con Gallery aveva dato una scossa al comparto, con un approccio e sistemi di comunicazione nuovi. «A chi si vuole avvicinare alla professione – sottolinea – faccio presente che serve tanta formazione, servono ormai competenze anche giuridiche, urbanistiche. C'è una differenza sempre più marcata tra le agenzie strutturate, che garantiscono un percorso formativo ai collaboratori, e quelle che lavorano alla vecchia maniera e che nel tempo spariranno».

IL PRESIDENTE AVANZINI

La convenzione

Il comparto a Trieste è cresciuto, diventando attrattivo anche dal punto di vista professionale. Il presidente provinciale Fiaip Filippo Avanzini, pur rilevando come Trieste sia «ancora un' isola felice dal punto di vista dell'abusivismo della professione di mediatore immobiliare», ricorda ai cittadini che possono «chiedere di vedere il tesserino di riconoscimento, così da essere certi di avere di fronte un professionista. Fiaip ha stretto una convenzione con la Guardia di Finanza e la Camera di Commercio per segnalare eventuali problemi di questo genere».

NURSI (FVG)

La formazione

Gli agenti d'affari in mediazioni immobiliari presto potrebbero dover ottenere dei crediti formativi per poter operare. La novità viene anticipata dal presidente Fiaip Fvg Stefano Nursi, che spiega proprio come a livello nazionale Fiaip abbia depositando la proposta per «rendere obbligatoria la formazione, proprio attraverso il sistema dei crediti, come avviene per altri professionisti. Nel nostro lavoro servono professionalità e costante formazione, che Fiaip cerca comunque già di garantire a suoi associati».

L'IMPIANTO SPORTIVO A MEZZO SERVIZIO

PalaChiarbola riaperto anche al mattino dal prossimo lunedì

Lorenzo Degrassi

A partire da lunedì prossimo il PalaChiarbola tornerà aperto a orario pieno e saranno quindi garantite anche le attività del mattino oltre a quelle pomeridiane. Ad annunciarlo è l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che sottolinea quindi di aver tenuto fede alla promessa di riuscire a riaprire la struttura anche nella fascia mattutina dopo che era stato dato il primo parziale via libera allo svolgimento delle attività nelle ore pomeridiane e serali. Per farlo era necessario formare del personale per la gestione delle emergenze, come richiesto dai Vigili del fuoco.

L'assessore Elisa Lodi. M. Silvano

«Da lunedì riusciamo a garantire anche l'apertura mattutina del palazzetto grazie alla formazione del personale», l'annuncio della stessa Lodi: «Così, da lunedì le attività delle società sportive che lì sono ospitate potranno ritornare a pieno regime».

Il palazzetto di Chiarbola era stato chiuso dai Vigili del fuoco lo scorso 26 febbraio, per poi venire riaperto solamente nelle ore pomeridiane lo scorso 27 marzo.

«Il PalaChiarbola - ricorda Lodi - oltre a ospitare 14 società sportive diverse fra loro, garantisce un utilizzo importantissimo per la città perché è aperto ininterrottamente dalle 8.30 del mattino alle 22, senza contare le partite e gli eventi che si svolgono nei fine settimana. È una struttura essenziale per Trieste, per questo motivo abbiamo lavorato sodo insieme agli uffici tecnici per poter ottemperare alle prescrizioni dei Vigili del fuoco e poter rientrare nell'attività ordinaria».

Ora il ritorno alla normalità, dopo un periodo in cui le società sportive sono state costrette, come noto, a trasferirsi in altri impianti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPOGRUPPO DI AT LATERZA

«Altro che quattro gatti contrari all'ovovia»

«Più di tremila osservazioni sulla variante dell'ovovia sono un dato di partecipazione straordinario, se pensiamo che sull'intero Piano regolatore nel 2015 erano state presentate 750 osservazioni. Forse i quattro gatti, di cui parla spesso il sindaco in riferimento a chi non vuole quest'opera inutile, impattante e insostenibile, non sono proprio quattro. E forse le ragioni del Comune a difesa dell'ovovia non sono poi così granitiche, se la giunta ha ritenuto di dover pagare 76 mila euro per affiancare un legale esterno all'Avvocatura civica nella difesa dai cinque ricorsi presentati al Tar». Così il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Si tratta di altre risorse del Comune impiegate per l'ostinazione ideologica nel voler realizzare un'infrastruttura la cui opposizione larga e trasversale è dettata semplicemente dal buonsenso».—

Il caso

L'ATTACCO DEL SINDACATO ALLA SRL CHE PUNTA A CASTELREGGIO

«Al Posta, referenti senza vergogna»

Il segretario della Uil Tucs, Urbani: «Sono le stesse persone che, con la Ppn, hanno lasciato 70 lavoratori senza paga»

Ugo Salvini

«Sono senza vergogna». È stato molto esplicito e diretto, ieri, Lorenzo Urbani, segretario regionale della Uil Tucs, nel giudicare il comportamento dei rappresentanti della "Al Posta", la srl interessata a partecipare alla gara per l'aggiudicazione della concessione trentennale di Castelreggio, a partire dal 2024, che si sono incontrati martedì, nel municipio di Duino Aurisina, con il sindaco Igor Gabrovec e la sua giunta.

«Siamo caduti dalle sedie – ha detto – quando abbiamo saputo che gli esponenti della srl, a cominciare dall'amministratore unico Filippo Cavandoli, hanno avuto il coraggio anche semplicemente di presentarsi all'appuntamento. Si tratta infatti – ha sottolineato il rappresentante sindacale, riferendosi in particolare a Cavandoli – della stessa persona che, alla guida della Ppn, ha affossato Portopiccolo, scomparendo dall'oggi al domani, con un'operazione di passaggio di quote a un'azienda che sembra essersi dissolta nel nulla».

La Ppn è la srl sfrattata con provvedimento del giudice dal comprensorio di Sistiana, perché risultata inadempiente sia nei confronti della proprietà di Portopiccolo, sia verso molti fornitori. Senza dimenticare, ovviamente, la settantina di lavoratori rimasti improv-

Martedì la delegazione della società era stata ricevuta in municipio dalla giunta di Duino

visamente senza un impiego e tutt'ora in attesa dell'arrivo della cassa integrazione straordinaria. «Sono gli stessi soggetti della Ppn a operare all'interno della Al Posta – ha ripreso Urbani – e presentarsi così, come nulla fosse, è stato quanto meno clamoroso. Ricordiamo – ha proseguito –, qualora ce ne fosse bisogno, che sono gli stessi soggetti che hanno lasciato da febbraio senza stipendio una settantina di famiglie. Gli stessi che hanno lasciato debiti a fornitori e al Comune di Duino Aurisina, creando i presupposti di un notevole disagio anche per altri lavoratori dell'indotto. Speriamo – ha concluso Urbani – che l'amministrazione di Duino Aurisina tenga conto del recente passato, anche perché sono cambiati i nomi, ma i soggetti sono i medesimi. Lo dobbiamo soprattutto ai lavoratori, che sono stati lasciati senza soldi e senza lavoro».

Al segretario della Uil Tucs si è affiancato Vladimiro Mervic, capogruppo della "Lista per il Golfo – Verdi" in Consiglio comunale, formazione che fa parte della maggioranza. «Condivido in pieno le riflessioni di Urbani – ha detto – perché il comportamento di chi gestiva la Ppn è inaccettabile. Castelreggio fa parte della storia del nostro territorio – ha continuato – e deve andare nelle mani di persone serie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un edificio e le cabine al servizio della spiaggia di Castelreggio nella baia di Sistiana. Foto Silvano

La manifestazione

La "Mini"
È il primo dei tre appuntamenti: si terrà oggi, protagonisti gli alunni delle scuole. Foto Buenas Agency (edizione 2022)

La "Color Run"
È la "faccia" spensierata e non competitiva del programma di domenica. Via alle 11. Foto Pierluigi Benini (ed.2022)

La "10K"
Qui, sempre domenica, si fa sul serio. Entrano in scena top runner. Partenza alle 9.30. Foto P. Benini (ed. 2022)

LA PRESENTAZIONE IN MUNICIPIO

La Mujalonga punta a 3 mila partecipanti fra atleti e famiglie

È il weekend del grande evento podistico cittadino
L'obiettivo è riportare la quota di iscritti ai livelli pre-Covid

Luigi Putignano / MUGGIA

Obiettivo tremila iscritti: è stata presentata nella tarda mattinata di ieri, nella sala consiliare del palazzo municiale di Muggia, la 20.ma edizione della "Mujalonga sul Mar", l'evento podistico organizzato dall'Asd Trieste Atletica Aps in collaborazione con il Comune di Muggia che punta infatti a raggiungere una quota di partecipanti tale da poter riportare indietro calendario e lancette agli anni pre-Covid. La manifestazione in programma nel weekend raggruppa in sé la "Mini Muja", che si svolgerà questa mattina in piazza Marconi, dedicata a bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, nonché la "Muggia 10K", la gara competitiva Fidal a carattere internazionale, valida come seconda prova del "Trofeo Trieste", che assegnerà i titoli regionali della 10 chilometri su strada e che vedrà gareggiare numerosi top runner provenienti anche dall'estero, e infine la "Family Color Run", che si snoderà lungo un percorso di cinque chilometri sul lungomare di Muggia. Alla conferenza stampa di presentazione hanno presenziato in particolare il sindaco di Muggia Paolo Polidori, che ha fatto gli onori di casa, l'ex campione di basket Alberto Tonut, che 20 anni fa ha dato il "la" alla manifestazione muggesana, l'assessore comunale con delega a Sport e Associazionismo Alessandra Orlando, e l'atleta immagine della manifestazione stessa, ossia il campione del mondo di tennistavolo paralimpico Matteo Parenzan, che si è detto «fiero di essere il testimonial di eventi come la "Mujalonga sul Mar", tenuto conto che sono anche un po' muggesano per via dei miei nonni, e la "Trieste Spring Run"», e ha ricordato come «lo sport paralimpico mi ha permesso di avere una maggiore consapevolezza della disabilità, riconoscendo i miei deficit, ma allo stesso tempo mi ha consentito di abbattere le barriere di ogni genere, portandomi a essere alla pari dei miei coetanei e di sfidare anche atleti normodotati e non solo paralimpici». Sono intervenuti nell'occasione anche Alessio Lilli, come presidente del sodalizio sportivo triestino che organizza l'evento, la coordinatrice Fvg Sport e Salute Erika Dessabo, il delegato Asi Fvg Roberto Bolelli e il presidente del Comitato provinciale Fidal Giacomo Biviano.

Si è parlato pure dell'iniziativa "Io sto con il Burlo" che prevede, nelle domeniche della "Mujalonga sul Mar" e della "Spring Run" a Trieste e nelle giornate immediatamente precedenti, la vendita delle magliette delle vecchie edizioni al prezzo di cinque euro: il ricavato andrà interamente devoluto al progetto, curato dal Burlo Garofolo, dal titolo "Prediction of cardiac injury due to anthracycline chemotherapy in paediatric oncological patients using advanced echocardiography and circulating biomarkers". In città le magliette si potranno acquistare ancora oggi in piazza Marconi dalle 16 alle 20. Poi la raccolta proseguirà nel villaggio della "Mujalonga sul Mar" in piazzale Lodovico Salvatore, nell'area di Porto San Rocco, domani dalle 10 alle 20 e domenica dalle 7 del mattino fino alla conclusione della manifestazione. Inoltre le magliette potranno essere acquistate online visitando la pagina dedicata sul sito *www.triesteatletica.com*. Infine, è stato ribadito alla presentazione di ieri, anche quest'anno la "Mujalonga sul Mar" sarà un evento all'insegna dell'ecosostenibilità, in quanto non verrà utilizzata plastica ma unicamente materiale compostabile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Tonut alla presentazione in Municipio. Foto Andrea Lasorte

IL TESTIMONIAL
IL CAMPIONE DI PING PONG PARALIMPICO MATTEO PARENZAN (FOTO A. LASORTE)

L'esordio di oggi è dedicato agli alunni di elementari e medie Domenica sia la gara che la non competitiva aperta a tutti

LA PARTECIPAZIONE

Stamani 450 baby runner Iscrizioni, ore "calde"

A ieri erano rispettivamente 600 e 500 – più o meno – gli iscritti alla "10K" e alla "Family Color Run", i due appuntamenti previsti nella giornata clou di domenica. Per quanto riguarda la non competitiva, però, i numeri tendono a crescere parecchio nell'ultima settimana e nei giorni a ridosso dello svolgimento. Sono 450, invece, i partecipanti alla "Mini Muja" di oggi dedicata a elementari e medie. (lu.pu.)

Risoluzione delle opposizioni: «Imprese e residenti troppo penalizzati»
Bussani: «Al via l'iter di adeguamento del Prg. È il momento giusto»

«Piano paesaggistico da cambiare Il Comune si attivi con la Regione»

IL CASO

Partito democratico, Lista Bussani e Meio Muja hanno presentato una risoluzione con la quale chiedono al sindaco Paolo Polidori e alla giunta di contattare urgentemente la nuova amministrazione regionale per modificare il Piano paesaggistico Fvg in modo da adeguarlo alle nuove normative nazionali ed eliminare così le prescrizioni che non tengono conto delle particolari condizioni del territorio di Muggia.

«Le limitazioni previste dal Piano paesaggistico regionale penalizzano i residenti del Comune di Muggia in diversi modi», spiega l'ex vicesindaco e attuale consigliere comunale dem Francesco Bussani, proponente della risoluzione, che cita «l'estrema difficoltà a installare pannelli fotovoltaici nelle aree coperte da vincolo paesaggistico, l'impossibilità di utilizzare materiali diversi dal legno per gli infissi del centro storico, le difficoltà che devono affrontare le attività produttive in zona industriale a causa della vicinanza con il mare o corsi d'acqua».

«Dal momento che la giunta attuale si appresta a iniziare l'iter che porterà a uniformare il Piano regolatore generale comunale al Piano paesaggistico regionale – aggiunge Bussani – ho creduto fosse il momento opportuno per chiedere al sindaco di contattare la neoeletta giunta regionale per proporre di apportare alcune modifiche al Piano in modo da modificare le limitazioni che penalizzano i muggesani».—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centro storico le prescrizioni su fotovoltaico e infissi sono stringenti

FONDAZIONE ONDA

Open Week, Burlo in piazza per la salute di donne e bambini

Da ieri e fino a domani torna, in piazza della Borsa, Open Week Donna – Il Burlo in piazza, una serie d'incontri e tavole rotonde sulla salute della donna e del bambino nello spazio messo a disposizione dalla Fondazione Burlo Garofolo (foto Lasorte).
La salute della donna è sempre al centro delle attività della Fondazione Onda: anche quest'anno per la Giornata nazionale della salute della donna (22 aprile), ha promosso la Open Week Donna all'interno della quale s'inseriscono le attività promosse dall'Irccs materno infantile Burlo Garofolo e dalla Fondazione, denominate ''Burlo in piazza'', con interverranno di numerosi professionisti. Col patrocinio di Università, Comune e Regione, ieri si è parlato di fertilità, malattie a trasmissione sessuale, procreazione medicalmente assistita. Oggi dalle 10 alle 15, interventi degli specialisti sull'endometriosi, come diagnosticarla, come curarla oltre che sul Servizio sociale ospedaliero. Dalle 15 alle 18 tavola rotonda su: ''L'attività dell'ambulatorio endometriosi, la diagnostica ecografica di II livello, la ricerca nel campo dell'endometriosi''. Domani, stessi orari, incontri sulla diagnosi precoce in oncologia ginecologica, i tumori della cervice, dell'endometrio e dell'ovaio, nonché sulla preservazione della fertilità nella paziente oncologica. Dalle 15 alle 18 dibattito.

LA MOSTRA

"Ti racconto" al Museo postale

Ieri inaugurazione della mostra ''Ti racconto'' (Lasorte) al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane in via Vittorio Veneto, in collaborazione con l'associazione culturale Opera Viva. L'esposizione è visitabile fino al 19 maggio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, su appuntamento (040-6764264).

LE LETTERE

Servizi e fornitori
Pratiche inappropriate

Scrivo in nome e per conto di un parente invalido civile e disabile che, essendo abbastanza autonomo, vive da solo e ha pertanto comunque bisogno talvolta di venire affiancato nella gestione di alcune incombenze, senza per questo dovere ricorrere ad amministratori di sostegno. Controllando le sue bollette ho notato che con troppa e sospetta frequenza cambiava fornitore di servizi luce e gas. Se inizialmente i fornitori erano i più svariati, negli ultimi due anni si sono ridotti a due soli, Enel e Hera, che si sono alternati con cadenze sempre più ravvicinate (anche tre volte nello scorso anno), subentrando uno all'altro nelle forniture.
Convinto che la richiesta partisse da lui e chiedendogli per quale ragione lo facesse, cadeva dalle nuvole, mi confermava di non avere dato nessuna autorizzazione a chiunque e che tutto veniva deciso dalle aziende fornitrici stesse. Lui pagava e basta.
All'ennesimo "palleggio" tra società ho voluto segnalare la spiacevole situazione ad entrambi i fornitori, recandomi di persona ai loro uffici per pregarli di desistere da quello che, a tutti gli effetti, aveva a mio parere tutta l'aria del raggiro di una persona fragile.
In verità solo Enel si è fatta carico da subito della mia segnalazione, aprendo una pratica, ammettendo allo stesso tempo la possibilità di un comportamento scorretto di operatori telefonici di imprese subappaltanti che si servono anche di documenti contraffatti pur di acquisire nuovi clienti.
Come è successo nel nostro caso. Spero che nel frattempo Enel abbia preso qualche iniziativa in merito. Mi piacerebbe saperlo.
Non ho trovato uguale disponibilità da parte di Hera. Solo dopo troppo tempo speso in spiegazioni generiche da una cortese operatrice di sportello, la stessa ha voluto sapere il nome dell'utente. Quando finalmente è stata verificata la sua posizione, è risultato che nel frattempo il mio parente era stato recentemente riacquisito ancora una volta (la terza in poco più di un anno) come cliente. Mi ha spiegato (quanto a tutti già noto) che basta "semplicemente" pronunciare un "sì" nel corso di un'intervista telefonica per fare scattare l'adesione alla proposta di contratto presentata a voce. Ma è anche noto a tutti di quante manipolazioni questa pratica sia portatrice.
Manipolazioni (quando non vere e proprie truffe), specie se messe in atto da operatori (con l'istinto del caimano, direi, dal momento che la disabilità della persona in questione risulta molto evidente anche al telefono).
Sono stato liquidato da un solerte funzionario intervenuto a soccorso dell'operatrice, con il suggerimento di segnalare il caso agli uffici superiori poiché non era di sua competenza in quanto curava solo l'aspetto "commerciale". Cosa che farò, chiedendo copia della registrazione o di qualunque altra giustificazione Hera vorrà darmi per chiarire come fa per riconquistare un cliente sottrattole dalla concorrenza.
Avendo la certezza che quella sopra descritta sia una pratica molto diffusa nel mondo della fornitura di servizi, approfitto di questa rubrica per rendere noto (se ciò fosse necessario) ad una più vasta opinione pubblica quanto accade e per sollecitare un riscontro dalle società sopra indicate (che so essere attente lettrici di questa benemerita rubrica), chiedendo di mettersi d'accordo fra di loro e scegliere chi dei due deve diventare il suo fornitore fino a quando lui, di sua esclusiva iniziativa, deciderà eventualmente di cambiarlo.
Io sono utente di Hera da tempo immemorabile e la stessa cosa non mi è mai successa. Forse perché non sono un disabile?

lettera firmata

Ricordo
Frisori fu anche uomo di mare

Leggendo il bel articolo su Silvano Frisori di domenica 9 aprile scorso, ho apprezzato molto il ricordo delle sue imprese moto-automobilistiche ma c'era solo un accenno alla sua passione per il mare, la vela e le regate.
Il primo ricordo che ho di Silvano risale ad una delle prime Barcolane, credo il 1979, quando andando verso Barcola cominciò a soffiare la Bora ed una barca più grande, un dieci metri, ci passò sottovento tutta sbandata solo con la randa e un tale che stava camminando sul bome passando la cima per fare i terzaroli.
Chi era? L'ho saputo poi, era Silvano Frisori.
Silvano mi contattò poi perché desiderava un'imbarcazione in vetroresina più veloce della sua e soprattutto "che non sbandasse tanto sotto il vento".
Dai primi incontri per definire il progetto nacquero un'amicizia e il Delta 31, nella cui realizzazione in serie al Cantiere Rpd di Bergamo coinvolgemmo vari amici, convinti dal suo entusiasmo fin dall'inizio.
Era un imprenditore nato, con un entusiasmo contagioso. Con la sua barca, il Delta 31 "El Micio", appena varato arrivò secondo di categoria alla Barcolana dell'82.
Con le nostre barche partecipammo a molte regate, vincendo la Barcolana, altre regate e campionati del Golfo.
Ai primi di luglio però sbarcavamo le vele da regata e, caricata l'acqua, il vino e le provviste, partivamo in crociera "in convoglio" verso la Dalmazia, quando si poteva andare senza marina dappertutto. Le più belle crociere, forse perché eravamo giovani e in mare.
Dopo alcuni anni con altri amici decidemmo di passare ad una barca più grande e comoda, un dieci metri e nacque il Delta 100, costruito a Monfalcone.
Con il suo "Radames" si mise subito in luce, selezionandosi anche per il Campionato italiano Ims di Poltu Quatu in Sardegna nel 1994.
Silvano era un vero sportivo, non mancava mai alle regate più titolate, alla San Giovanni in Pelago, alla Bernetti e alla Barcolana ma anche al Trofeo de Banfield che vinse alcune volte. Il suo equipaggio era composto tutto da amici non professionisti ma non per questo meno esperti e dopo ogni regata nel pozzetto della sua barca c'era posto per altri amici con cui bere un bicchiere di vino e mangiare un pezzo di torta. Silvano era anche un bravissimo sciatore, volava con il deltaplano prima e poi con il suo aliante e credo che non ci fosse evento sportivo o novità che non lo interessasse. Amava il mare, la neve, il cielo e la buona compagnia.
L'unico rimpianto che aveva era di non essere stato preso al concorso per pilota dell'Aeronautica, sarebbe diventato di sicuro un ottimo pilota della Pattuglia acrobatica. Silvano ci mancherà, era un amico sincero, di una simpatia, disponibilità e generosità uniche.

Dario Peracca

Società
Il "mito" delle guaritrici

Ebbene anche nel nostro villaggio della periferia triesti-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 APRILE 1973

- Si svolgerà questa notte, nella Cattedrale di San Giusto, la veglia pasquale, durante la quale alle 23 è previsto lo scioglimento delle campane, a partire dal ''Campanon'' annunciante la Resurrezione.

- Un'isola pedonale quasi deserta ieri, sotto le anacronistiche folate di vento freddo, che ha sconsigliato le mamme a portare i loro bambini in piazza Unità, dove i colombi si sono riuniti per farsi caldo.

- E' in atto lo sciopero del personale delle autostrade, permettendo il transito senza problemi di pedaggio, ma anche con mancanza dei servizi di sorveglianza e di soccorso stradale.

- Il cons. Giuricin ha fatto suo l'invito degli abitanti di piazza Vico e via Bramante, che avevano sollecitato un intervento contro il traffico assordante e le gincane notturne, che turbano i loro sonni.

- Problemi a Muggia per la realizzazione del Centro di igiene mentale. Scartato l'edificio dell'ex scuola elementare di Chiampore, ci si è volti ad erigerne uno nuovo nella zona sopra lo stadio, ai piedi del colle di S. Barbara.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/4/2023

BARI	65	12	68	64	54
CAGLIARI	63	51	76	32	84
FIRENZE	69	90	61	10	62
GENOVA	10	39	69	22	32
MILANO	43	40	9	4	87
NAPOLI	13	45	77	63	39
PALERMO	30	27	10	36	14
ROMA	25	7	23	10	29
TORINO	13	77	36	79	7
VENEZIA	29	32	27	78	47
NAZIONALE	57	62	20	78	76

10eLOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

7	25	32	45	68
10	27	39	51	69
12	29	40	63	77
13	30	43	65	90

Numero Oro 65 — Doppio Oro 12

SuperEnalotto

4 - 5 - 7 - 21 - 45 - 52

Jolly 77 — Superstar 37

JACKPOT 20.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 18	5	11.934,41 €
Ai 1.444	4	246,78 €
Ai 45.406	3	17,53 €
Ai 560.569	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	24.678,00 €
Ai 209	3	1.753,00 €
Ai 2.662	2	100,00 €
Ai 14.416	1	10,00 €
Ai 27.861	0	5,00 €

GLI AUGURI

WALTER
Un augurio affettuoso da tutti i tuoi cari per questo ''80in'' niente mal!

ELARGIZIONI

In memoria di Giombi Dario (21/04) da parte della moglie per il suo compleanno 21/05 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

IL LIBRO

Animali, “Aspettami” punta il dito sui diritti

Presentato con successo al Circolo Allianz "Aspettami" (foto Fabio Niero), libro dell'attivista per i diritti degli animali Farnaz Nowrouzzadegan, nata in Iran ma da decenni residente a Trieste con il marito Alessandro Milcovich. Il volume è dedicato all'intenso rapporto avuto con la cagnetta Lara. "Farny" e il coniuge sono guardie zoofile dell'Anpaa (Ass. naz. protezione animali ambiente) e delegati nazionali della Fondazione Brigitte Bardot, a cui andrà parte del ricavato del libro (Edizioni Antilia, su Amazon).

na, esattamente un secolo fa, coesistevano ancora antiche credenze, superstizioni. Soprattutto le attribuivano a donne misteriose, dallo sguardo ceruleo, intenso, enigmatico che pareva penetrasse nell’animo umano.
Senza offesa, probabilmente erano meglio di certe odierne psicologhe!
Le chiamavano guaritrici, oppure da taluni ingrati, brutalmente, “strighe”.
Da fonte sicura le ultime tre condannate a morte, nella nostra regione, furono a Cormons, mentre a Trieste si inaugurava il Porto franco.
Queste donne conoscevano i segreti delle erbe officinali, assistevano le partorienti, ma soprattutto curavano le persone povere, bisognose.
Il loro sapere veniva tramandato soltanto dalla madre alla figlia.
Una di queste era una mia antenata, e ne vado fiera!
Non mi è dato sapere da dove provenisse, so soltanto che andò sposa al mio bisnonnno soprannominato Perin.
Tengo la testimonianza di mia madre, registrata su una vecchia cassetta dvd, dove mi racconta: “Da bambina soffrivo di un problema dermatologico che non mi dava tregua. Le medicine prescritte dal medico condotto non riuscivano a farmi migliorare. Allora mia mamma, tua nonna, decise di portarmi dalla misteriosa “siora Marika” la rossa, che abitava nella casa fatiscente, nel bel mezzo del paese, proprio all’incrocio con la ripida erta che porta sull’Altipiano. Mi trovai in una cucina annerita, invasa dal fumo, tanto da poterlo tagliare con un coltello.
Però dalla piccola finestrella filtrava un timido raggio di sole (era la speranza) nel quale intravedevo una miriade di minuscole, impalpabili particelle danzanti.
Sul fuoco c’era un capiente calderone d’acqua ribollente.
Dietro me, nell’angolo stava un ossuto ragazzino che apriva e chiudeva la porta, facendola cigolare. Mancavano soltanto che volassero i pipistrelli!
Lei mi si avvicinò facendomi un delicato segno della Croce sulla fronte. Contemporaneamente gettò delle bronze ardenti nel calderone fumante così che il vapore misto alle fragranze di rosmarino, mugo e alloro si diffusero nell’ambiente.
A questo punto, fissandomi intensamente, pronunciò le fatidiche parole, per me magiche che si stamparono indelebili nella mia mente: «Dal nulla sei arrivato, nel nulla sparirai!».
Poi mi accarezzò i capelli dicendo: «Vai tranquilla, bambina cara, tu guarirai! Crescerai sana e robusta. Diventerai grande, ti sposerai e sarai mamma felice di bambini forti e coraggiosi come lo sei tu!».
“Tutto si avverò come lei mi predisse ma mai e poi mai avrei immaginato di varcare nuovamente quella soglia, in braccio al suo nipote prediletto, tuo papà Max!” concludeva mia madre.
Sembra una favola ma non lo è!

Majda Pecar

Il vescovo emerito

Non approvo le lodi a Crepaldi

Sul Piccolo del 18 parile scorso Bruno Marini loda il vescovo di Trieste Crepaldi per quanto ha fatto per la comunità istriana.
Io non vedo tutto quel lavoro di cui parla Marini, anzi: egli stesso cita solo il beato Bonifacio e l'inaugurazione della seconda statua di Santin.
Inoltre, leggendo ciò che Marini ha scritto, si salta da Santin a Crepaldi come se i vescovi Bellomi e Ravignani non fossero mai esistiti.
Ritengo “faziozo” e per niente chiaro quanto scritto da Marini.

Paolo Urbani

IL CALENDARIO

Il santo Anselmo d'Aosta (vescovo)
Il giorno è il 111°, ne restano 254
Il sole sorge alle 6.11 tramonta alle 19.57
La luna sorge alle 6.41 e cala alle 21.51
Il proverbio Che cos'è l'avarizia? Vivere in povertà per paura della povertà (San Bernardo di Chiaravalle)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 351 6060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
18 aprile	7	89
19 aprile	8	84
20 aprile	10	87
21 aprile	10	82
22 aprile	25	66
23 aprile	22	55

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

STILE

Esternare non è più prerogativa del Presidente della Repubblica ma prima di aprire bocca è meglio meditare

ROSSANA BETTINI

Oggi Stile esplora un aspetto interessante del multiforme “teatro” urbano, ovvero l’abuso di esternazioni. Secondo il diritto costituzionale il termine si riferisce ai messaggi essenzialmente verbali che il Presidente della Repubblica indirizza al popolo. Qui, invece, ci riferiamo all’insopprimibile necessità di chicchessia di fornire il proprio parere in qualsivoglia momento. Le manifestazioni verbali sono, dacché esiste il mondo, parte integrante del nostro linguaggio da quando, poco più che fantolini, abbiamo imparato a parlare.

Mamma, papà, pappa, nanna, pipì, popò sono state le prime parole (si spera nell’ordine) pronunciate davanti a genitori in visibilio. Pian piano abbiamo arricchito il nostro vocabolario, aggiungendo un paio di articoli, alcune congiunzioni, azzardando persino qualche aggettivo, sempre rispettando ferme raccomandazioni come: non dire brutte parole, parla solo quando ti interrogano, non parlare con gli estranei e via dicendo.

Mettere dei freni ai bimbi, poi ragazzi, allena le giovani donne e i giovani uomini alla consapevolezza, insegna loro a pensare prima di parlare e a chiedersi “starò mica per dire una cavolata?”. Al ritorno dall’annuale benedetto ritiro nella fiorita località termale atesina pullulante di turisti cicciottelli che la mattina seguono la dieta detox e il pomeriggio si sfasciano di gelato, io continuo per circa un mesetto a rispettare il regime prescrittomi dai nutrizionisti. Rientrata dunque in città, sono stata a fare la spesa in uno di quei supermercati specializzati in prodotti naturali: grande, assai fornito, servito di comodo parcheggio. Scaffali traboccanti di offerte invitanti, decine e decine di tipi di pasta, gallette, grissini, riso; splendida frutta fresca, esotica o essiccata, verdura scelta (non a buona mercato ma ottima) e poi lunghi corridoi dedicati a vegani, vegetariani, intolleranti e allergici insomma, un lunapark. Trascinando il carrello debordante sono arrivata alla cassa, ho iniziato a depositare le confezioni sul nastro e, indicando un pacchetto di pasta esotica, ho chiesto al cassiere «Scusi mi sa dire se questo tipo di pasta tiene la cottura?». Risposta: «Ah, guardi non ne ho proprio idea, io non mangio mai pasta». La risposta dell’addetto mi sembrava talmente lunare, che mi è scappato detto «Però la vende».

Poi, vedendo che meditava una risposta, ho subito aggiunto «per carità, lasciamo stare». Lui però ha così esternato: «Se dovessi assaggiare tutti i 10 mila prodotti che ci sono qua...» troncando la frase. Non ho replicato ma la risposta giusta sarebbe stata: non occorre assaggiarli, basterebbe conoscerli.

... questione di Stile

IL PROGETTO

Adesso Trieste contro l’afrofobia

Adesso Trieste ha organizzato ieri un incontro di approfondimento (foto XXXX) sull’afrofobia alla Knulp. È stato presentato il progetto europeo Champs che intende facilitare l’emersione e l’amplificazione delle voci afrodiscendenti.

L’INIZIATIVA

Recital benefico del Lions Miramar a favore della ricerca sul cancro

Il Lions Club Trieste Miramar, guidato dalla presidente Raffaella Del Punta, ha organizzato un recital benefico a favore della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro.

Lo spettacolo, intitolato “Humor malizia e sentimento”, ha offerto una carrellata di poesie che mettevano a confronto due dialetti, il romano e il triestino: agli ironici e sagaci testi di Trilussa si sono alternati quelli delle poetesse triestine Laura Borghi Mestroni e Graziella Semacchi Gliubich. L’Italia è ricca di dialetti, che, carichi di sfumature e sottintesi, rivelano le caratteristiche più genuine delle popolazioni che li parlano. Il breve recital ha così proposto uno scorcio del prezioso patrimonio storico e culturale racchiuso nei dialetti, che ci dà la dimostrazione di quanto riesca a essere più vitale e densa di fantasia la parlata in vernacolo. Le poesie sono state lette da Carla Guidoni, romana doc, che ha curato anche l'organizzazione del programma, e dalla nota mezzosoprano Nicoletta Curiel (*nella foto con Guidoni*), triestina doc, entrambe socie del Lions Club Trieste Miramar, con intermezzi musicali di Lucilla del Ben.

CULTURE

La mostra

David LaChapelle al Salone degli Incanti di Trieste dove ha allestito la sua mostra "Fulmini" Foto Massimo Silvano

LaChapelle: «Trieste mi piace Sono tornato indietro nel tempo»

Il grande fotografo americano al Salone degli Incanti per gli ultimi ritocchi ai suoi "Fulmini"

AGNESE BAINI

Al Salone degli Incanti sono tutti indaffarati a terminare l'allestimento della mostra "Fulmini": tre uomini stanno montando alcune mensole, un altro ha un pennello in mano e sta ritoccando le pareti con del colore bianco mentre un altro ancora attacca i testi delle didascalie, assicurandosi con una bolla che siano tutti diritti. «Andiamo a sederci?», chiede David LaChapelle appena tornato dal pranzo. Trova una panca blu in fondo al Salone e si mette comodo, per poi decidere di sdraiarsi, perché confessa di parlare meglio in quella posizione.

Rimarrà a Trieste fino a domenica, così da partecipare all'inaugurazione della sua mostra "Fulmini". È a Trieste con il suo team da tre giorni, impegnato nell'allestimento all'ex Pescheria, tra la sistemazione delle foto e l'organizzazione di tutti i dettagli. Questo tempo gli è bastato per essersi già innamorato della città: «È un tesoro nascosto – afferma - e poi è ai margini, che è esattamente dove voglio stare, dove accadono le cose».

Se poi gli si chiede che cosa lo ha più colpito in questi primi giorni risponde senza esitazione che sono i triestini con il loro modo di fare. «Anche la gente qua è bella e molto gentile. Non è come in altre città turistiche, in cui hai le persone che provano a convincerti in tutti i modi a entrare in un ristorante e ti urlano continuamente contro per strada. Qui non è così, si cammina ed è tutto normale e tranquillo. Non c'è ancora troppo turismo». Fa un paragone un po' azzardato con Las Vegas e gli Stati Uniti, in cui tutti sono sempre di fretta e concentrati a fare soldi.

> «Pasolini, Fellini, Anna Magnani, Sophia Loren, Zeffirelli: con gli italiani una storia d'amore»

Con Trieste, aggiunge, è entrato in sintonia: «Ci si sente come se, entrando in questo mondo triestino, non si fosse disturbati. Mi piace perché mi sembra di essere tornato indietro nel tempo».

Se apprezza questo aspetto della città, non può non approfittare della settimana per un passaggio alla spiaggia del Pedocin, con il suo muro divisorio, una delle curiosità che più intrigano i turisti. Né lui né il suo amico, l'artista Luca Pizzaroni, nel frattempo arrivato in Pescheria, conoscono questo luogo speciale e si fanno indicare sulla mappa al cellulare dove si trova. «Mi piacciono queste vecchie cose – sorride LaChapelle – e adoro quando potrebbero essere arcaiche per gli standard di oggi. In realtà appartengono a un altro tempo, al tempo della storia, con i suoi rituali e le sue regole. Questi luoghi rendono la vita più interessante perché ti sembra di stare in un romanzo!».

Aggiunge poi: «Ma si può stare nudi? Altrimenti non ci vado». Racconta che la sua fattoria di Maui, nelle Hawaii, è stata per trent'anni una colonia di nudisti, in cui il corpo delle persone stava davvero in connessione con la natura. «Lo chiamiamo prendere il sole (*in inglese, questa espressione si traduce con la parola sunbathe, letteralmente "un bagno di sole"*) perché, quando ti sdrai al sole, questo ti pulisce la pelle». Non lo sa ancora, ma se avesse davvero trovato la città perfetta in cui trasferirsi?

Conosce un po' della storia di Trieste e, nel tardo pomeriggio, ha in programma un tour guidato, perché vuole scoprirne ogni angolo. Ieri gli hanno raccontato che proprio lì, al Salone degli incanti, sono state girate alcune scene del Padrino. Si corregge: «Una sola scena, ma la più grande – per poi aggiungere, in italiano -, mamma mia!».

È ormai completamente sdraiato sulla panca blu, con gli occhi sognanti, e inizia un elenco di ciò che ama dell'Italia: «Pasolini, Fellini, Anna Magnani, Sophia Loren, Franco Zeffirelli». A questo nome, segue un vivace battibecco con il suo amico, comprensivo di insulti rigorosamente in italiano, su quale sia il miglior film su Gesù mai girato: Gesù di Nazareth di Zeffirelli è o no migliore di Ben-Hur?

Dell'Italia, ammette con una certa soddisfazione, gli piace anche il cibo: «Pizza margherita o con i funghi, penne all'arrabbiata, spaghetti». Non ha ancora avuto il tempo di scoprire i piatti tradizionali triestini. Gli piacerebbe trasferirsi in Italia, per la sua cultura e la storia dell'arte. «Anche per gli italiani – continua - e il loro modo di vivere. Sono un po' come i sudamericani: si sente il calore e l'ospitalità e poi sanno godere della cucina, della musica, delle arti…». Non ha ancora scelto la città più adatta a lui, ma di Trieste è rimasto sicuramente colpito. E conclude: «Amo che gli italiani mi amino e io li amo a mia volta. È così, è una storia d'amore». —

APERTURE E ORARI

Da domani le visite fino al 15 agosto

Questa mattina, alle 11, su invito, si aprirà la mostra "Fulmini" di David LaChapelle, che sarà presente al Salone degli Incanti, con le autorità regionali e comunali e i curatori, per poi condurre la visita guidata all'allestimento. Al pubblico la mostra aprirà domani e resterà visitabile fino al 15 agosto. L'orario da lunedì a venerdì è 10-20, sabato domenica e festivi infrasettimanali 10-21. Aperture straordinarie il 1° maggio, il 2 giugno e il 15 agosto. Info e prenotazioni tel. 3384962409, o infomostralachapelle@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

èStoria a Gorizia celebra i tanti ruoli delle donne Da Frida Kahlo alla Meloni, arte, cinema e potere

Dal 25 al 28 maggio l'edizione n. 19 del festival. Tra gli ospiti Barbero, Sgarbi, Odifreddi, Galimberti, Cardini, Enzo Bianchi

Alex Pessotto

Conto alla rovescia per la 19° èStoria, il cui programma è stato presentato ieri, nella sala Ritter della Camera di Commercio di Gorizia. Il tema della rassegna era stato annunciato già al termine dell'edizione 2022, che aveva per titolo "Fascismi". Questa volta, invece, il focus sarà sulle "Donne". Il cartellone si svilupperà in quasi 200 eventi a coinvolgere oltre 300 ospiti e a radunare un centinaio di collaborazioni.

Qui sopra, Benedetta Craveri. Dall'alto, Sara Simeoni, Melania Mazzucco, Vittorio Sgarbi e Alessandro Barbero, tutti ospiti di èStoria 2023 Foto Archivio Agf

LE DATE

Si va da giovedì 25 a domenica 28 maggio. Da lunedì 22 a domenica 28 è in calendario anche il terzo èStoria Film Festival, una retrospettiva di una ventina di proiezioni al Kinemax del capoluogo isontino che verranno introdotte e commentate. Anche in questo caso sarà il genere femminile a venir esplorato in ogni sua piega e sfaccettatura. Un esempio su tutti: il primo giorno dell'iniziativa, alle 20.30, si potrà vedere "Frida", lungometraggio di Julie Taymor su Frida Kahlo che sarà approfondito da un commento di Vittorio Sgarbi, impegnato a dialogare con Adriano Ossola, curatore della manifestazione.

I RICONOSCIMENTI

Per venerdì 26, sempre alle 20.30, è quindi atteso "Il diritto di contare", diretto da Theodore Melfi che sarà arricchito da una chiacchierata tra Piergiorgio Odifreddi e Silvio Celli.

Ancora alle 20.30, martedì 23, è prevista la consegna del premio èStoria Film Festival, assegnato alla produttrice cinematografica Marina Piperno.

Il premio èStoria alla divulgazione storica va invece a Benedetta Craveri che lo riceverà domenica 28 alla tenda Erodoto, quest'anno collocata in piazza Battisti a causa dell'indisponibilità, per lavori in corso, dei Giardini Pubblici. Nell'occasione, la critica letteraria, scrittrice e saggista dialogherà con Andrea Zannini.

GLI OSPITI

Sono tanti, come sempre, gli ospiti di èStoria. Franco Cardini sarà impegnato in due appuntamenti: venerdì 26, alle 11, al polo universitario di Santa Chiara, per una tavola rotonda imperniata su Giovanna d'Arco, Evita, Angela Merkel e Giorgia Meloni. Il giorno dopo, nella stessa sede, tratterà del Mediterraneo del Medioevo. Perché, anche se le donne sono il fulcro della kermesse, le divagazioni, per così dire, non mancheranno.

Un altro personaggio tra i più attesi è Enzo Bianchi che approfondirà il rapporto tra Gesù e le donne: venerdì 26, alle 15, tenda Erodoto. Stessa giornata, e stesso posto, per un altro incontro con Piergiorgio Odifreddi: alle 17 per "Il diritto di contare nella scienza".

Venerdì spicca ancora la presenza di Umberto Galimberti, alle 18, al teatro Verdi, per trattare la figura simbolica della madre investita, nei secoli, di numerose funzioni, tra cui quella della creazione. Tra i big della giornata, pure l'olimpionica Sara Simeoni a parlare di donne e sport: alle 19, tenda Erodoto. Alle 16, in sala Ugg, Jean-Paul Bled, massimo esperto francese della storia dell'Austria-Ungheria, racconterà gli ultimi giorni dell'Impero asburgico.

Sabato sarà il giorno di Alessandro Barbero: alle 10.30, con una lectio al Verdi per gli studenti, e alle 19.30 per un'altra lectio su Giovanni d'Arco, alla tenda Erodoto, dove, alle 15 è fissato un incontro con Melania Mazzucco riguardo al "Museo del mondo". Alle 19, al Polo di Santa Chiara, "Viva Marga", un ricordo spettinato di Margherita Hack, con Federico Taddia, Maria Luisa Princivalli e Laura Capuzzo.

Domenica 28, al Verdi, alle 11.30, Sergio Romano parlerà della democrazia militarizzata. Quindi, alle 12, a palazzo De Bassa, Marcello Flores tratterà di donne e totalitarismi. Alle 18, alla tenda Erodoto, Diego Fusaro affronterà il modello patriarcale.

NON SOLO DONNE

Questa, comunque, è solo una sintesi di un cartellone che comprende concerti, spettacoli teatrali e incursioni varie, come quelle della Capitale Europea della Cultura 2025 e del tirime su-coppa Vetturino. Anche se la scena sarà soprattutto per le donne: di ieri e di oggi, amate e odiate, leader e comprimarie, madri e mogli.

LA PRESENTAZIONE

Tra gli elogi per il curatore Ossola, oltre che da lui, il programma è stato svelato dal sindaco Rodolfo Ziberna, dal vicesindaco Chiara Gatta, dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti, dal presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin e dal vicesindaco di Nova Gorica, Anton Harej. Da remoto, ha partecipato all'incontro il vicepresidente della Camera di Commercio Massimiliano Ciarrocchi. —

GLI ASSETTI

Verso la fondazione coinvolgendo di più le Università

La Camera di Commercio, fondamentale motore dell'operazione, è al lavoro affinché il passaggio di èStoria a fondazione avvenga nel rispetto dei requisiti richiesti. Non è un caso che abbia ospitato la presentazione. Tra le caratteristiche dell'edizione 2023 va ricordata la sezione èStoria università, che prevede un maggior coinvolgimento del mondo studentesco grazie a intensi contatti con atenei italiani e stranieri.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Il manager viennese che scrive romanzi hard ambientati a Trieste

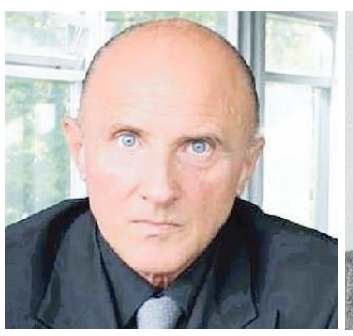
Nel Piccololibri anche l'omaggio al grande soprano Fiorenza Cedolins, l'intervista all'étoile Andrea Schifano e da riscoprire Enrico Rocca ed Elisabeth Hauer

TRIESTE

Una saga familiare di ampio respiro che si snoda tra Vienna e Trieste nei primi anni del '900, mai tradotta in italiano, di cui è autrice l'austriaca Elisabeth Hauer, scomparsa nel 2012. E un romanzo hard dove compaiono Joyce e Svevo, firmato da un manager di successo, il viennese Alfred Zellinger, col pallino della scrittura.

Sono due delle singolari storie di cui si occupa l'inserto Il Piccololibri, in edicola domani con il nostro quotidiano, all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa, affidate alle penne di Andrea Cavalli e Marta Herzbruch. Anche la copertina ha in qualche modo a che fare con l'Austria e, attraverso il racconto di Elsa Nemec, ci riporta ai tempi dell'imperial regia monarchia, quando, da Trieste, sede la compagnia di navigazione Austro-Americana, si imbarcarono migliaia di emigranti alla volta di New York.

Il paginone centrale, dedicato alla "donna del sabato", propone una lunga intervista di Alex Pessotto al grande soprano Fiorenza Cedolins, partita da un piccolo paese vicino a Vito D'Asio, Anduins, per conquistare i palcoscenici lirici più famosi del mondo, dal Metropolitan di New York alla Scala di Milano. La rubrica "Saranno famosi" di Elisabetta Ceron è dedicata a un altro artista del Pordenonese, con una promettente carriera appena iniziata: è l'étoile di San Vito al Tagliamento Andrea Schifano, 27 anni, già primo ballerino al Teatro nazionale di Zagabria e oggi al Teatro Nazionale sloveno di Maribor. Infine, il critico Fulvio Senardi invita a riscoprire la figura del goriziano Enrico Rocca, scrittore, giornalista, traduttore, uomo di punta del Partito futurista e del regime fascista, da cui poi si allontanò condannandone la violenza.



Alto: Alfred Zellinger, Elisabeth Hauer, Fiorenza Cedolins, Enrico Rocca

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Grado al chiaro di luna di Andrea Nagele

Oggi, alle 17.30,alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione di "Grado al chiaro di luna". Il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti incontra la scrittrice austriaca Andrea Nagele per parlare del nuovo romanzo edito da Emons. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Medici e farmacisti dei poveri"

Oggi, alle 17.30, nella sala Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13), a cura Circolo Che Guevara si parlerà del libro di Diana De Rosa "Medici dei poveri e farmacisti tra Ottocento e Novecento a Trieste". Interverranno Roberto Ferri, medico del lavoro e igienista. Dialogherà con gli ospiti Silvia Zetto Cassano, scrittrice.

Alle 18.30
"Quanti amori" di Enrico Cattaruzza

Oggi, alle 18.30, al Knulp (via Madonna del Mare 7), si terrà la presentazione del libro "Quanti amori" di Enrico Cattaruzza (Scatole Parlanti). Con l'autore dialoga David Watkins.

Alle 18
"Borovnica e i campi di Tito"

Oggi, alle 18, nella sede della Lega Nazionale (via Donota 2, terzo piano), verrà presentato il volume di Franco Giuseppe Gobbato "Borovnica e altri campi di Tito" (Edizioni Ritter). Ingresso libero.

Alle 19
Teosofia di base

Oggi, alle 19, nela sede teosofica (via E. Toti 3), Bruno Koterle terrà il terzo incontro sulla teosofia di base. Ingresso libero.

Alle 18.30
"La sopravvissuta" di Irma Hibert

Oggi, alle 18.30, nella Casa del Popolo di via Ponziana 14 si svolgerà la presentazione del romanzo di Irma Hibert La sopravvissuta, Battellostampatore, 2020. L'autrice dialogherà con Federica Misturelli. Ingresso libero.

Prevendite
Francesca Michielin a "Stelle d'Estate"

Francesca Michielin, cantautrice, polistrumentista, scrittrice, sarà protagonista sul palco di Piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento, il prossimo 29 agosto, per l'unica data in Friuli Venezia Giulia del tour "L'estate dei Cani Sciolti". Il concerto è inserito nella rassegna "Stelle d'Estate". I biglietti saranno in vendita dalle 12 di oggi sul circuito Ticketone .

Domani
"Risonanze popolari" con Antonaz e Sacher

Domani, alle 18.30, nella Sala Beethoven (via del Coroneo 15), si terrà il concerto "Risonanze Popolari nel '900". Protagonisti: il soprano Laura Antonaz, e il pianista Luca Sacher. Musiche Ravel, Stravinskij, Ligeti e Berio. Biglietti sul posto.

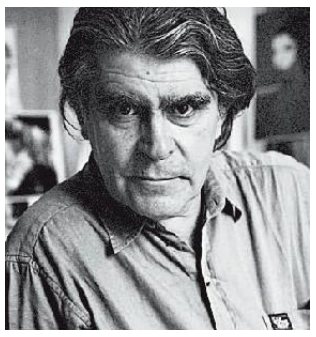
"La scorciatoia" di Nello Cristianini

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Nello Cristianini presenta il suo libro "La scorciatoia. Come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano" (Il Mulino Edizioni). Dialogo con l'autore Andrea Sgarro, professore di Informatica dell'Università di Trieste.

LESTIZZA (UDINE) - ALLE 18

Tra Kafka e Frýbort la Praga del fotografo Danilo De Marco

Martina Delpiccolo / UDINE



Danilo De Marco

L'eco della risposta di un personaggio di Borges alla domanda sulle proprie origini diventa titolo di un libro inaspettato. "Io ero di Praga" (San Marco Edizioni) pone subito l'attenzione sul verbo passato, rivelando un mutamento che incide fuori e dentro il soggetto singolare "io", che si sdoppia in due nomi-specchio: Zdeněk Frýbort e Danilo De Marco, «compagni per la pelle». Un libro di incontri. Così potremmo definirlo coniando un genere nuovo. Incontro clandestino e anarchico tra i due, ma anche tra Franz Kafka e Jaroslav Haŝek, e tra questi e i primi, e infine tra De Marco e Angelo Floramo e anche Claudio Magris, che con i loro testi accompagnano il libro.

Il primo di questi illuminanti incontri è tra Frýbort (scrittore e traduttore ceco di Gadda, Eco, Moravia, Del Giudice, Sanguineti…) e De Marco, fotoreporter udinese che tra gli anni '80-'90 fece di Praga una sua «seconda Parigi». Se la capitale francese lo aveva risucchiato da scapigliato, quella ceca lo richiamò verso qualcosa di antico che risaliva all'incontro con il partigiano Cid, riparato a Praga nel dopoguerra, alla lettura di "Praga magica" di Ripellino, e alle vite di Kafka e Haŝek da riscoprire, che diventano causa condivisa con Frýbort. "Io sono di Praga" è un racconto in forma di reportage che raccoglie un'umanità irriverente in bianco e nero, e una bozza inedita, dispersa, ritrovata trent'anni dopo in forma di dattiloscritto "vissuto", corretto, cancellato e scarabocchiato a mano. Opera incompiuta, dallo spirito libero e non accademico, che penetra la città dall'antro dei 5 sensi. Praga in fondo, è donna: romantica, scapigliata, psicotica, anarchica, libertaria. È la Praga delle taverne, dei covi accoglienti, delle viscere odorose, dei postriboli, delle promiscuità tra corpi e culture diverse, ceca, tedesca ed ebrea. «Quell'umanità vive-va di pure percezioni – scrive De Marco -. Intuiamo con Frýbort che proprio attraverso i sensi avremmo potuto addentrarci alla scoperta dello stato esistenziale praghese dei nostri due personaggi», apparentemente lontani, in realtà gemelli elettivi, "Vite parallele", titolo scelto citando Plutarco. Nati entrambi nel 1883, morti quarant'anni dopo a pochi mesi di distanza. Kafka, di famiglia e cultura ebraico/tedesco, in casa parla ceco. Haŝek, di famiglia slava, in casa non parla. Il primo è timoroso, il secondo frequenta un marinaio depravato. Uno lontano dalle manifestazioni, l'altro in testa. Kafka voleva che i suoi scritti fossero bruciati dopo la morte. Haŝek li perdeva in birreria. Anche l'incontro tra Floramo e «il compagno Danilov» avviene in luogo alcolico, un'osteria, «dove la verità scoppietta come il sughero di una bottiglia buona». Al libro si aggiungono i testi praghesi di De Marco, pregni di odori. Del progetto arrivano a noi solo due dei cinque sensi: la vista e il tatto. Quest'ultimo è terreno della corruzione morale e dell'erotismo, di amplessi sul pavimento infernale e di punizione di felicità. E di baci, uno per ogni virgola. Un buco in copertina come una tana, stretto cunicolo che invita a un'esperienza tattile e sensoriale della città come fosse una donna. Dietro il foro, la sfida su di un portone: linguaccia di un mascherone, anch'essa anarchica. Il libro sarà presentato oggi alle 18 ai Colonos di Villacaccia di Lestizza nell'ambito di "Aspettando… La Notte dei Lettori". —

TEATRO

"Mario e il mago" Allo Sloveno La vacanza di Thomas Mann

Debutta oggi lo spettacolo di Tatjana Doma tratto dal racconto del Premio Nobel

Roberto Canziani / TRIESTE

Thomas Mann scrive il racconto "Mario e il mago" nel 1929. È lo stesso anno in cui ottiene il Premio Nobel. Tre anni prima, con la moglie e i figli aveva trascorso alcuni mesi sulla spiaggia toscana di Forte dei Marmi. Preciso, analitico, intuitivo, lo scrittore tedesco riporta in quelle pagine le sensazioni suscitate in lui da un'Italia in cui ogni giorno di più si fa strada, non solo il fascismo mussoliniano, ma lo "stato d'animo" fascista. "Mario e il mago (" Mario in čarodej") è la nuova produzione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Lo spettacolo, diretto dalla regista Ivana Djilas si avvale della traduzione e dell'adattamento della dramaturg Tatjana Doma. Il debutto è oggi alle 20 nella sala principale di via Petronio.

«In quelle pagine – spiega la dramaturg – si può scorgere lo sguardo sgomento con il quale Mann riconosce l'affermarsi di una diversa atmosfera». È un umore sottile che lentamente, impercettibilmente contagia la gente e costruisce il consenso a un modo di essere che sarebbe stato impensabile solo poco tempo prima. Un'ipnosi collettiva. L'Italia, Mann la conosceva bene. Poco più che ven-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

I pionieri	17.00, 19.00
As Bestas	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il sol dell'avvenire Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
November - I cinque giorni dopo il Bataclan Con il premio Oscar Jean Dujardin.	16.15, 20.00, 21.45
Passeggeri della notte Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.	16.00, 18.00, 21.00
L'uomo senza colpa Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	18.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	16.30, 17.00, 18.00, 19.40, 21.30
Cocainorso	16.30, 18.10, 19.50, 21.45
Mavka e la foresta incantata	17.10
La casa - Il risveglio del male	18.50, 21.00
Air - La storia del grande salto	17.10, 18.45, 21.00
L'esorcista del Papa	19.15, 21.00
Scordato Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.	16.30, 21.30
Avatar: la via dell'acqua	18.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Coldplay-music of the spheres: live at River Plate Ult. giorno.	17.30, 20.30
Super Mario Bros - Il film	16.45, 18.30, 20.00, 21.00
La casa - Il risveglio del male	17.00, 19.15, 21.45
Cocainorso	16.30, 21.30
Il sol dell'avvenire	15.45, 18.15, 20.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
L'esorcista del Papa	19.00
Air - La storia del grande salto	21.15
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 21.00
Il sol dell'avvenire	17.00, 20.50
Air - La storia del grande salto	18.45
Cocainorso (vm 14)	17.30, 21.00
L'esorcista del Papa (vm 14)	19.15, 21.15
L'uomo senza colpa	18.00
La casa - Il risveglio del male (vm 14)	18.15, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 20.45
Il sol dell'avvenire	17.40, 20.30
L'uomo senza colpa	18.00
Air - La storia del grande salto	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24.
ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Oggi 21 aprile ore 20.30 (Turno B), sabato 22 aprile ore 16 (Turno S), domenica 23 aprile ore 16 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI SALA BARTOLI 18 prolusione sullo spettacolo **"La vita davanti a sé"** con il giornalista U. Bosazzi; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Tutti parlano di Jamie - il musical"** da un'idea originale di Jonathan Butterell; adattamento e regia Piero Di Blasio; con Giancarlo Commare e Barbara Cola; 2h 45'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 CASALINGHI DISPERATI di Cinzia Berni e Guido Polito, regia di Diego Ruiz, con Nicola Pistoia, Max Pisu, Gianni Ferreri, Danilo Brugia.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 15.30, 16.30, 17.30 DOVE SI E' NASCOSTA RICCIOLI D'ORO? di L.Amabilino, regia D. Gattorno, con D. Gattorno e E.De Rose. Spettacolo per bambini nell'ambito della stagione Teatro Ragazzi 2022/2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani 22 aprile alle 20.45 THE KID - IL MONELLO DI CHARLIE CHAPLIN, Proiezione integrale del film con le musiche originali arrangiate da MAUD NELISSEN (pianoforte).

Domenica 23 aprile alle 16.00 INGRESSO LIBERO Duomo di Sant'Ambrogio WIDOR E DINTORNI, PERCORSO LUNGO IL NOVECENTO STORICO E CONTEMPORANEO con DANIELE TOFFOLO all'organo e il CORO POLIFONICO ANTONIO FORABOSCHI diretto da ROBERTO DE NICOLÒ.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

tenne vi aveva trascorso due anni, dal fratello Heinrich, a Roma. Venezia era poi stata la protagonista del più noto fra i racconti dello scrittore, "Morte a Venezia" , pubblicato nel 1912. Ma a distanza di tempo l'atmosfera è cambiata. Anche la Germania è cambiata. La Storia d'Europa sta cambiando.

Non è uno storico, Thomas Mann: è uno scrittore. Il suo racconto, tradotto per la scena, assume le sembianze di una accurata metafora sul potere della propaganda. Nell'albergo di villeggiatura che ospita il narratore e la sua famiglia, un ambiguo mago esercita le sue arti. Intrattenitore, imbonitore, ipnotizzatore, il mago Cipolla è capace di soggiogare il pubblico e piegarlo alla propria volontà. Riuscirà ad ipnotizzare il giovane cameriere Mario, a fargli credere di essere la sua fidanzata, a farsi baciare. Resosi conto di quel che è successo, con un gesto clamoroso, Mario estrarrà una pistola e farà fuoco. I presenti tuttavia vivranno l'episodio non come una tragedia, ma come una liberazione: lo sconcertante finale di un brutto gioco di prestigio. La Storia d'Europa non andrà però nello stesso senso. Ben prima di girare "Morte a Venezia" , Luchino Visconti si era interessato a "Mario e il mago" e ne aveva ricavato un trattamento teatrale e coreografico, presentato alla Scala nel 1956. Memore anche di questo episodio e certo affascinata dal film ambientato in laguna, la regista Ivana Djilas riprende quell'atmosfera di villeggiatura d'inizio secolo e, abbigliati da spiaggia i nove interpreti, li fa giungere in palcoscenico su una barchetta, tra strida di gabbiani e una malinconica canzone accompagnata dalla chitarra. Preludio ai tempi del totalitarismo e al tramonto delle libertà. Spettacolo corale, "Mario e il mago" vede affiancati nei diversi ruoli Nikla Petruška Panizon (il mago), Primož Ekart (Thomas Mann), Primož Vrhovec (l'ispettore), Franko Korošec (il direttore dell'hotel), Primož Forte (Mario), assieme a Lučka Počkaj, Tina Gunzek, Francesco Borchi, Ivana Kresevič alla fisarmonica. Repliche fino domenica 7 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADATTAMENTO
TATJANA DOMA: «È LASTORIA DI UN'IPNOSI COLLETTIVA»

Un'allegoria ispirata dalla propaganda fascista in Italia sul finire degli anni Venti

I componenti della band slovena Kokosy

TRIESTE – ALLE 20.30

La band slovena Kokosy chiude ad Hangar Teatri la stagione del Kino Šiška

TRIESTE

"Montagne russe emotive". È il titolo tradotto del loro secondo album. Stasera, alle 20.30 in via Luigi Pecenco 10, la band slovena Kokosy animerà la serata nell'ultimo concerto della Stagione dei Melograni, organizzato da Hangar Teatri in collaborazione con il Centro di Cultura Urbana Kino Šiška di Lubiana e, in via eccezionale, con l'associazione giovanile Sloveni in Italia DM+.

I Kokosy sono una creatura quadridimensionale di natura prevalentemente musicale che porta una ventata di freschezza sulla scena musicale slovena. I giovani ragazzi che nel 2019 hanno scritto il loro album di debutto, sono oggi cresciuti e pronti a far sentire al pubblico la loro evoluzione musicale.

Nell'aprile del 2023 pubblicano infatti il loro secondo album "Čustveni vrtiljak" (Emotional Rollercoaster - Montagne russe emotive), il quale, dopo una presentazione in anteprima al Kino Šiška di Lubiana, giungerà la settimana successiva sul palcoscenico dell'Hangar Teatri di Trieste. Questa sera, ad Hangar Teatri, la polifonia di due anni di lacrime, risate, rabbia, euforia e desiderio si manifesterà alla perfezione in una bizzarra, accattivante, sentimentale e sincera tavolozza di sapori. Il processo attraverso il quale i Kokosy hanno viaggiato è stato una montagna russa di emozioni, come spiega lo stesso nome dell'album. Quest'ultimo, composto da 12 tracce, cerca di catturare l'intero spettro emotivo e al suo interno si trovano tracce di vario genere: da una nenia di rottura ad una canzone romantica, da un pezzo felice per tutti gli innamorati, ad uno infelice per chi soffre per amore e molti altri suoni differenti.

I Kokosy hanno da subito saputo catturare l'attenzione del pubblico, fino a portarlo ad essere sempre più numeroso grazie a performance energiche presso festival ed eventi in tutta la Slovenia. Venerdì arrivano a Trieste per stregare anche il pubblico della città da cui a loro volta sono stati stregati, a tal punto da averci voluto girare il video della loro ultima hit "Lukatova mami".

Biglietto unico 8 euro. Biglietto per i membri di DM+ 5 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 388 / 3980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE E MUGGIA

"Prua a siroco" parte dall'Irci tra squeri, cibo e Tullio Crali

Oggi una serie di conferenze sull'Adriatico
Domani i canti del mare de "Le Parentine"

Gianfrano Terzoli / MUGGIA

"Prua a siroco"

Musica, mostre e incontri a ingresso libero dedicati a storia, usi, costumi e tradizioni dell'Adriatico. Si terrà il 21 e il 22 aprile a Trieste e Muggia "Prua a siroco", rassegna organizzata dall'Orchestra a Fiati Città di Muggia "Amici della Musica" con il patrocinio di Comune di Muggia e Unione Italiana, che intende proporsi come momento di approfondimento di legami artistici e culturali e rappresentare un modo per allacciare nuovi rapporti con le comunità della sponda est del Nord Adriatico. «Questa - rileva Ferdinando Parlato, presidente dell'orchestra - è l'ottava edizione di una manifestazione che vuole trasmettere i più genuini valori che le genti della fascia costiera che va da Venezia fino a tutta l'Istria si tramandano da secoli, volendo contribuire a salvaguardarne l'aspetto linguistico-letterario e la tradizione musicale"».

Oggi, alle 17.30, al museo dell'Irci di Trieste (via Torino) si terrà una serie di conferenze corredate da foto e filmati dedicate a "Squeri e Cantieri tra Pirano e Capodistria" (a cura di Walter Macovaz) e a "Il cibo come identità" (relatrice Rosanna Turcinovich Giuricin). Ivona Šuman tratterà il tema dell'ecosistema della foce del fiume Narenta: dalla Narona romana all'ultimo viaggio per mare dell'Arciduca Francesco Ferdinando e consorte a bordo della Viribus Unitis da Porto Tolero alla volta di Trieste. Germano Fioranti della galleria "El Magazèin" di Dignano ricorderà Tullio Crali, il grande artista del futurismo figurativo nativo di Igalo (Bocche di Cattaro). Il Coro "Semplici Note" della Serenade Ensemble chiuderà con "Canti del mare canti da assaporare".

Domani alle 20 il Circolo della Vela di Muggia - dove saranno esposti alcuni dipinti a carattere marino di Valter Tripar della Comunità Italiana di Laurana e dei modelli di sommergibili costruiti a Monfalcone realizzati dall'associazione marinara Aldebaran - ospiterà i "Canti del mare canti da amare" eseguiti dal quartetto vocale "Le Parentine" della Comunità Italiana di Parenzo. Seguirà una conferenza storica su Luigi Rizzo e l'impresa dei Mas del 1917 con l'affondamento della corazzata austriaca Wien nel Vallone di Muggia tenuta da Ugo Gerini.

Si parlerà infine di enogastronomia con la Comunità Italiana di Cherso (che si soffermerà sulla pesca in Quarnero) e una relazione sui "Vini proibiti" di Angelo Costacurta. A concludere la due giorni sarà Mariella Terragni che reciterà "Rime, versi e fiabe tra le onde".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE – ALLE 18

Barbara Bolzan alla Ubik presenta "Rya in viaggio"

TRIESTE

Il format "Rya in viaggio" approda a Trieste. Barbara Bolzan e Paolo Vacca hanno organizzato una serie di eventi dedicati alla "Rya Series", una saga di libri dalle atmosfere medievali che vede la giovane Rya, una ragazza in fuga, al centro delle vicende che stravolgono l'equilibrio politico del suo mondo. Oggi, alle 18, nella libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo), avrà luogo la presentazione letteraria e la lettura teatrale ideata da Paolo Vacca, che proporrà alcuni brani della serie scritta da Barbara Bolzan. L'ingresso è libero.

TRIESTE – ALLE 18

Silvio Orlando introduce "La vita davanti a sé"

TRIESTE

Un'interessante prolusione a uno degli spettacoli più attesi dell'anno - "La vita davanti a sé" di Romain Gary messo in scena e interpretato dal grandissimo Silvio Orlando - è in programma alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti oggi alle 18. Dialogheranno del celebre romanzo, delle versioni cinematografiche e dello spettacolo teatrale che gli sono ispirati, il giornalista Umberto Bosazzi e il critico Alan Viezzoli. L'incontro sarà preceduto da un contributo video di Silvio Orlando, eccellente attore di cinema e teatro, di cui verrà ripercorsa la carriera. Ingresso libero.

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, la mediana è corta Pezzella e Felici armi in corsa

Per il match decisivo di Crema Gentilini ha a disposizione solo Lollo e Celeghin
Nella seconda parte della gara il tecnico potrebbe avere la necessità di rischiare

Antonello Rodio / TRIESTE

Enrico Celeghin è la pedina più importante del centrocampo di Gentilini

La Triestina si prepara all'ultima trasferta della regular season, sperando che non sia anche l'ultima della stagione. Dalla partita di domani a Crema contro la Pergolettese (inizio ore 17.30), passa il destino dell'Unione: play-out o retrocessione diretta. Per andare a caccia della vittoria che assicurerebbe alla Triestina gli spareggi salvezza (con un pareggio servirebbero risultati concomitanti, con una sconfitta quasi un miracolo), Gentilini dovrà trovare il giusto equilibrio fra la conferma della consolidata solidità difensiva e la possibile necessità di una maggior spregiudicatezza offensiva, quantomeno se le cose a un certo punto si mettessero male. Rispetto alla partita con il Sangiuliano però, oltre all'infortunato Crimi, mancheranno anche gli squalificati Masi e Gori, cosa che porta a scelte più limitate e a un'emergenza a centrocampo. È decisamente improbabile comunque che Gentilini ritocchi il suo assetto e del resto alla fine della partita con il Sangiuliano è stato chiaro: la questione del gol non si risolve mettendo più attaccanti in campo. Tra l'altro, parecchie volte le squadre messe in campo dal tecnico hanno creato molto di più di quanto raccolto, rischiando poco in fase difensiva. Pertanto, se si creano 5-6 palle gol senza subirne come è stato contro il Sangiuliano, perché cambiare? C'è solo da sperare che qualcuna di quelle palle vada finalmente in rete. Ma qui diventa anche una questione di interpreti, e forse sotto questo aspetto qualcosa di più si può osare, magari a partita in corso. Ma come si diceva stavolta le scelte sono più limitate. Davanti a Matosevic la coppia centrale sarà formata da Malomo e Piacentini, con Germano a destra e Rocchetti a sinistra (Ciofani possibile jolly per entrambe le fasce). In mezzo al campo la coppia dovrebbe essere quella Celeghin-Lollo, il problema è che sono gli unici centrocampisti di ruolo, per cui Pezzella potrebbe essere tenuto di rincorsa per giocare in questa posizione. Le altre alternative sarebbero Lovisa o uno spostamento di Germano. Gli esterni dovrebbero essere sempre Tessiore e Paganini con Tavernelli in appoggio a Mbakogu. Ma ci sono due possibili iniezioni di qualità da giocarsi, almeno a partita in corso se serve una svolta, ovvero Felici e Pezzella. Quest'ultimo, pur con dei limiti sotto altri aspetti, è forse il solo nella rosa ad avere i piedi educati per trovare il passaggio geniale o una giocata spiazzante, ma con la penuria di centrocampisti potrebbe essere costretto a fare appunto il vice di Lollo, e non ad agire più avanzato. A quel punto la carta da giocarsi in avanti potrebbe essere Minesso (oltre ad Adorante ovviamente), nella speranza che risorga dopo un'annata anonima. Quanto a Felici, con la sua abilità nell'uno contro uno può portare quella superiorità numerica che potrebbe fare la differenza. Insomma equilibrio e spregiudicatezza andranno mixati con il bilancino, a seconda dei momenti. Poi c'è la questione dei numerosi diffidati (Lollo, Germano, Piacentini e Rocchetti) che con un cartellino giallo rischiano di saltare l'andata dei play-out. Ma questa non è certo la partita in cui fare calcoli: ci si gioca tutto e il futuro è da conquistare. —

Scontato il rientro di Malomo al centro In avanti ci sono le carte Minesso e Adorante

L'AVVERSARIA

Pergolettese in gran forma e quasi imbattibile al Voltini I play-off sono a un passo

TRIESTE

Il tecnico Alberto Villa

La Pergolettese, in piena corsa per staccare un pass che vale i playoff, concluderà al cospetto dei propri tifosi un campionato in cui ha saputo comunque guadagnarsi delle soddisfazioni, per esempio sfilando al Padova l'intera posta fra andata e ritorno (segnando 8 reti ai veneti, tra cui una clamorosa cinquina allo stadio Voltini) o stendendo, sempre in casa, l'attuale vicecapolista Lecco, o l'aspirante tale, la Pro Sesto, a domicilio domenica scorsa, grazie a una bella prova corale e a una mezza rovesciata del centrale Varas a centro area, su cross dalla destra dell'ex-centrocampista alabardato Bariti.

Dal largo successo per 3-0 colto all'Euganeo, il 5 febbraio, i cremaschi hanno infilato una striscia di ben 8 risultati utili, prima della caduta contro la Virtus, riprendendo il cammino nelle ultime 3 giornate, sommando alla fine 25 punti in 12 incontri e ponendosi al riparo da possibili sorprese nella coda di torneo, oltre alla possibilità di giocarsi l'accesso a un'emozionante fase finale della stagione di questa serie C.

Il tecnico Alberto Villa, in panca dal 27 settembre, ha saputo infondere grinta e determinazione ai suoi ragazzi, conquistando la salvezza con 180' d'anticipo. La Pergolettese dell'ex-difensore centrale e capitano della Triestina Alessandro Lambrughi dispone d'una buona intelaiatura ed è una formazione che sa creare varie situazioni offensive per affondare i colpi, concedendo pure spazi agli avversari.

Fra le mura amiche sa farsi rispettare con 31 punti sui 51 complessivi, fatturati grazie a 9 successi e 4 patte a fronte di 5 inchini, e sa segnare: dopo il Vicenza e il Novara, è il terzo collettivo che sulle zolle interne ha realizzato più reti (28 gol contro i 20 incassati).

Il club del "Pergo" non ha recuperato in 14 occasioni su 20, ribaltando la Pro Patria (in tutt'e due i confronti) e il Lecco; andato in vantaggio in 18 confronti, in 14 ha chiuso col pieno sorriso, subendo la rimonta da Mantova e Pro Sesto.

In prima linea i cremaschi hanno finora schierato il peggior pacchetto avanzato (appena 13 reti) contando però sul miglior centrocampo offensivo del girone (23 centri, tra cui i 9 di Varas, che ha fornito pure 6 assist per i colleghi), con l'apporto del trequartista Iori (8 squilli) e della punta centrale Abiuso (7 bersagli), mentre il centrale Artioli ha servito più passaggi determinanti (7).

Con un'età media in campo di 24,8 anni e lo schema-base del 3-5-2, la Pergolettese ha inciso di più nei primi 45' (24 gol su 42, di cui 8 fra il 16' e il 30'), incassando soprattutto nella ripresa (22 su 40, ben 12 dal 76' in poi).

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE – PRIMAVERA

Al via gli spareggi-promozione con l'Unione impegnata a Chiampo

Guido Roberti / TRIESTE

Filippo Iacovoni bomber della Primavera alabardata

Tempo di play-off, almeno per la Primavera. Con la prima squadra all'ultima prova d'appello per centrare i play-out salvezza, il raggio di sole di questo finale di stagione sul fronte maschile può essere il gruppo di giovani della Primavera alabardata, da domani impegnati nella rincorsa alla promozione in Primavera 3. Una opportunità conquistata sul campo con merito, a conclusione di una campionato più che buono, in cui una delle caratteristiche evidenziate è stata certamente quella di aver giocato alla pari contro tutte le formazioni di alta classifica, compresa la capolista – già promossa – Pro Patria stesa 2-1 a Trieste o il Rimini, da secondo già collocato nel tabellone play-off in finale, battuto in Romagna 2-1 e fermato a Trieste sul 2-2. Il sogno parte però domani pomeriggio dalla Valle del Chiampo, sul campo dell'Arzignano che ha concluso quinto in campionato con 41 punti, a fronte del quarto posto della Triestina con i suoi 43 punti conquistati da Gentilini, Muiesan e Mauro Giacomini, in rigoroso ordine – chi per più partite chi per meno – di chi si è seduto in panchina nel ruolo di guida tecnica. Nonostante le due settimane piene di pausa rispetto all'ultima gara vinta contro San Marino, l'Unione proverà a dare continuità ai cinque risultati utili consecutivi conclusivi con cui si è assicurata una buona posizione in griglia play-off. Almeno nei quarti di finale infatti i giuliani possono vantare il vantaggio di avanzare in semifinale qualora la somma gol con l'Arzignano tra andata e ritorno sia identica. Con due pareggi ad esempio, o con una vittoria ed una sconfitta di medesimo scarto, la Triestina avrebbe accesso alla semifinale. In campionato due sfide quasi opposte tra le due compagini, 3-0 per l'Arzignano nell'andata in Veneto e nel girone di ritorno 3-1 alabardato a Borgo San Sergio. Fischio d'inizio allo stadio comunale "Chiampo" fissato per domani alle ore 15:00. Sfida di ritorno sabato prossimo, 29 aprile. L'altro quarto di finale di andata è Sangiuliano-Pergolettese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Davis sospeso per doping va all'attacco e fa ricorso Trieste resta alla finestra e si prepara per Pesaro

Il provvedimento riguarda il giocatore e tocca a lui agire
«Il club attende che si dimostri estraneo ai fatti contestati»

Corey Davis a Sassari dopo la sospensione Foto Ciamillo/Lasorte

Roberto Degrassi
Lorenzo Gatto

Corey Davis va all'attacco e fa ricorso contro la sospensione per doping, la Pallacanestro Trieste rimane alla finestra e prepara la partita di domenica a Pesaro.

Per i biancorossi è un campionato che si gioca su due tavoli. Sul campo e fuori, con gli sviluppi del caso Davis, sospeso dal Tribunale Antidoping poco prima della partita a Sassari a causa dell'esito delle analisi che hanno riscontrato la presenza di un metabolita della cocaina, la benzoilecgonina.

DAVIS Corey Davis farà ricorso contro il provvedimento di sospensione per cercare di tornare il prima possibile in campo. Non chiede quindi le controanalisi ma impugna la sospensione. Rientrato a Trieste ieri ha già dato mandato a un legale, non triestino, che oggi dovrebbe presentare il documento. Perchè lo fa Davis e non la Pallacanestro Trieste? Perchè il provvedimento di sospensione riguarda il giocatore ed è a lui che è stato notificato, con il club coinvolto per conoscenza in quanto Davis è un suo tesserato. Qualsiasi iniziativa che contesti la decisione del Tribunale Antidoping deve essere promossa dal soggetto cui viene contestata la violazione. L'argomentazione del ricorso dovrebbe vertere sull'entità dei valori riscontrati.

Nel frattempo Davis affida come sempre le sue riflessioni ai social, citando Charles Bukowski, grande scrittore ma forse non il miglior esempio di virtù...«Nessuno può salvarti tranne te stesso e vale la pena salvarti. È una guerra che non si vince facilmente, la se vale la pena vincere qualcosa, è proprio questa» è la citazione postata dal giocatore ieri, dopo la sospensione.

> Per l'eventuale sostituzione possibile solo la via comunitaria

LA NOTA Nel pomeriggio di ieri la Pallacanestro Trieste ha diffuso una nota in cui «auspica una rapida risoluzione della vicenda che permetta al gruppo squadra di preparare al meglio lo scorcio finale di stagione. Per quanto riguarda Corey Davis, Pallacanestro Trieste attende che il giocatore dimostri la sua estraneità ai fatti, in quanto la società si identifica pienamente con i principi della sana attività agonistica e sportiva, non avallando in nessun modo l'assunzione di sostanze illegali».

In caso di conferma della positività di Davis si aprirebbe per Trieste il problema di come intervenire. Si verifica la possibilità di trovare un giocatore che possa essere utile in questo delicatissimo finale di stagione per arrivare al match decisivo del 30 aprile contro la Tezenis Verona all'Allianz Dome (la prevendita è già iniziata alla biglietteria di via Miani e online) con la miglior rosa possibile.

Arrivati quasi a fine aprile il problema è capire cosa possa offrire il mercato anche alla luce del fatto che, avendo esauriti i visti per gli extracomunitari, Trieste dovrà necessariamente muoversi alla ricerca di un giocatore comunitario, un Bosman A. La sensazione è che due possano essere le strade: o tentare un "All in" sul miglior comunitario a disposizione oppure, piuttosto di ingaggiare qualcuno tanto per, dare fiducia alla voglia di combattere dimostrata a Sassari dalle seconde linee biancorosse e ben esemplificata da Bossi, diventato l'unica alternativa in regia a Ruzzier.

LA SQUADRA Reduce dalla sconfitta di Sassari, il gruppo biancorosso è partito direttamente alla volta di Pesaro dove domenica, contro la Carpegna, affronterà il terz'ultimo turno di questo campionato. A Trieste è rientrato solamente Corey Davis, il resto della squadra lavorerà direttamente in terra marchigiana per cercare di serrare le fila e provare a ottenere il massimo da una sfida che non appare chiusa nel pronostico. In questo girone di ritorno, proprio assieme a Trieste, Pesaro è la squadra che sta facendo peggio. Nelle ultime dieci gare, la formazione di Repesa è assieme a quella di Legovich la peggiore in assoluto. Due soli successi e una classifica che l'ha vista passare rapidamente da squadra rivelazione a delusione di un torneo nel quale sta seriamente mettendo a rischio la partecipazione ai play-off. Per questo il match di domenica contro Trieste, per la Carpegna, rappresenta una sorta di ultima spiaggia. Su questo aspetto possono e devono giocare i biancorossi, cercando di amplificare le difficoltà di un'avversaria che anche mercoledì sera a Treviso ha dimostrato di aver smarrito il filo del gioco e l'abitudine al successo. —

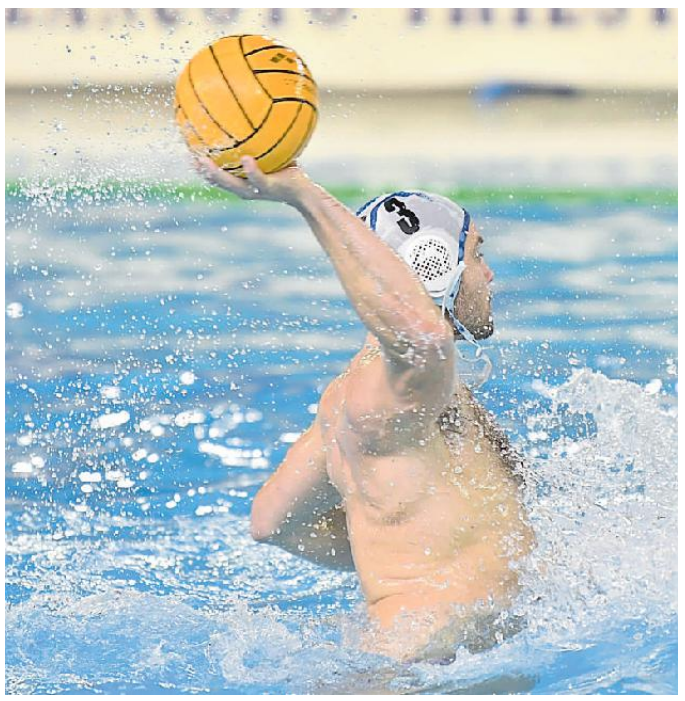
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Gli alabardati aspettano Brescia prima degli spareggi Eurocup

Domani si chiude la prima fase del campionato alla Bianchi
Il Setterosa alla World League con le due orchette Lucrezia Cergol e De March

Franz Bevilacqua / TRIESTE


Il capitano Ray Petronio

Le ultime bracciate della regular season di Serie A1 di pallanuoto maschile conducono la Pallanuoto Trieste davanti all'An Brescia per la partita conclusiva della prima fase del campionato che questo sabato sarà incorniciata dalla "Bruno Bianchi" a partire dalle 15 (l'ingresso è gratuito e senza bisogno di prenotazione).

Trieste e Brescia non hanno più nulla da chiedere al campionato: la Leonessa è aritmeticamente certa della seconda piazza alle spalle della solita corazzata Pro Recco mentre la squadra griffata Samer & Co. Shipping ha appena messo al sicuro il quinto posto; un puazzamento che vale una corsia preferenziale per gli spareggi che valgono l'ambita qualificazione alla Euro Cup 2023/2024.

Tuttavia, Pallanuoto Trieste-Brescia non è mai una passerella, semmai un termometro per valutare lo stato di forma degli alabardati che dopo un campionato sfibrante, un quinto posto in Coppa Italia e la finale di Euro Cup scippata per due sfortunati secondi, arrivano all'ultimo atto prima di ritentare l'iscrizione al palcoscenico continentale.

Due i confronti già archiviati tra le due formazioni nella stagione in corso, entrambi favorevoli ai lombardi che si sono imposti e in campionato e in Coppa Italia rispettivamente con due e quattro gol di scarto.

Il pensiero in ogni caso corre allo scorso giugno quando fu proprio Brescia a sbarrare l'accesso dei triestini alla finale scudetto, una possibilità che era evaporata solamente ai rigori.

Femminile. Intanto ad Atene è in pieno svolgimento la seconda fase della World League. Nel Setterosa del Commissario tecnico Carlo Silipo spuntano i nomi di due orchette: l'immancabile Lucrezia Lys Cergol, costante tra le calottine azzurre e tra le vincitrici dell'ultimo bronzo agli Europei di Spalato ed Emma De March, la giovane atleta torinese (classe 2005) approdata in alabardato quest'estate e che con le 20 marcature stagionali è riuscita a conquistare un posto nell'Italia.

Un sogno impreziosito dall'esordio assoluto in Nazionale maggiore dello scorso 12 aprile contro la Spagna campionessa d'Europa in carica nel 13-9 che ha consentito al Setterosa di qualificarsi con un turno d'anticipo alla Super Final di Long Beach (California) in programma a fine giugno.

Sciolte le righe con l'Italia, le orchette torneranno nel golfo di Trieste per immergersi nelle semifinali scudetto contro la Sis Roma: la gara 1 della serie si disputerà mercoledì prossimo nella temibile vasca delle giallorosse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti ritrovati

Il Collegio di garanzia del Coni toglie il – 15 alla Juve: balzo al terzo posto e zona Champions il caso torna alla Corte federale. Respinti i ricorsi per Agnelli, Paratici e Cherubini `

IL RETROSCENA

Antonio Barillà
Matteo De Santis

Tornano i 15 punti in classifica, ma chissà per quanto. Nonostante l'accoglimento dei ricorsi di alcuni membri del Cda, tra cui il vicepresidente Nedved, la conferma delle condanne in via definitiva dei quattro dirigenti apicali con potere di firma Andrea Agnelli (due anni di inibizione), Fabio Paratici (30 mesi) Federico Cherubini (16 mesi) e Maurizio Arrivabene (24 mesi), rende comunque il percorso molto incerto. Almeno fino all'uscita delle motivazioni.

In linea teorica la Corte d'Appello federale, diversamente composta da quella della sentenza del 20 gennaio 2023, potrebbe anche confermare il -15. La «carenza di motivazioni», parola chiave del dispositivo emesso dal Collegio di Garanzia dello Sport, potrebbe anche essere riparata motivando meglio la stessa penalità afflittiva. Più probabile, però, che verrà rimodulata, magari confermando il -9 richiesto dalla Procura Federale, nel nuovo passaggio alla Corte d'Appello Federale, convocabile entro 15 giorni dall'uscita delle motivazioni (al massimo fra 30) da parte del Collegio di Garanzia. Il nuovo processo, quindi, potrebbe svolgersi nel rush finale del campionato o subito dopo: con un verdetto che potrebbe anche ribaltare nuovamente i risultati ottenuti variando la composizione delle squadre qualificate in Champions. Le lungaggini procedurali, qualora sconfinassero oltre il 30 giugno, potrebbero portare anche a far slittare le sanzioni alla prossima stagione. L'uscita del dispositivo di ieri va a incrociarsi anche al filone di indagini sugli stipendi e con i rapporti degli agenti.

La Juve ha tempo fino al 27 aprile per presentare le sue memorie difensive, poi la Procura Federale sceglierà se archiviare o rinviare a giudizio. Certo, le condanne definitive dei dirigenti apicali nell'affare plusvalenze potrebbero pesare sulle conclusioni processuali: sempre che la Juve non opti per una terza via, finora mai accennata, quella del patteggiamento. Ma il tempo stringe e il cielo sopra la Juve, incassato un terzo posto in classifica dopo la restituzione dei 15 punti (che sapremo a breve se di nuovo virtuale o no) resta nuvoloso.

Il presidente Gianluca Ferrero ha appreso la decisione del Collegio a Roma, dove si era fermato dopo aver partecipato all'udienza di mercoledì, l'amministratore delegato Maurizio Scanavino a Torino, tutti gli altri a Lisbona dove ieri sera la squadra è scesa in campo per affrontare lo Sporting Lisbona nella gara di ritorno dei quarti di finale di Europa League: «È stata una giornata di attesa – dice il Cfo Francesco Calvo a Sky –, vissuta con serenità benché la sentenza sia arrivata tardi. C'è rammarico perché il ricorso di alcuni dirigenti, dell'ex Presidente Agnelli, di Paratici, di Cherubini che ancora lavora con noi, di Arrivabene, non è stato accolto. Solidarietà nei loro confronti. Poi c'è soddisfazione perché parte del Cda, Nedved e la Juve hanno visto accolto il ricorso e per una classifica che non è sub judice che dà certezze a noi e a chi compete con noi per un posto tra le prime quattro. Ci aspettiamo che i punti che ci sono stati ridati ci rimangano per sempre. Siamo convinti di aver sempre operato nel giusto e questa convinzione rimane al netto delle decisioni del Collegio di Garanzia». «Per noi i punti sono stati sempre 59 – commenta Allegri –. I ragazzi li hanno conquistati sul campo: ora li vediamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza bianconera dopo il gol di Rabiot, a sinistra, che ha sbloccato il risultato contro lo Sporting

COM'ERA

La classifica

Napoli	75	Torino	39
Lazio	61	Udinese	39
Roma	56	Monza	38
Milan	53	Empoli	32
Inter	51	Salernitana	30
Atalanta	49	Lecce	28
Juventus (-15)	44	Spezia	26
Bologna	44	Verona	23
Fiorentina	42	Cremonese	19
Sassuolo	40	Sampdoria	16

COM'È

La classifica

Napoli	75	Torino	39
Lazio	61	Udinese	39
Juventus	59	Monza	38
Roma	56	Empoli	32
Milan	53	Salernitana	30
Inter	51	Lecce	28
Atalanta	49	Spezia	26
Bologna	44	Verona	23
Fiorentina	42	Cremonese	19
Sassuolo	40	Sampdoria	16

IL CAMPIONATO

Domani in campo Lazio–Torino Sarri difende il secondo posto

Maurizio Sarri (Lazio)

ROMA

La Serie A riparte oggi con l'anticipo tra Verona e Bologna (ore 20.45). Domani scontro importante per l'alta classifica, dopo che alla Juventus sono stati riassegnati i 15 punti. Alle 18, la Lazio di Sarri, seconda in graduatoria, ospiterà il Toro all'Olimpico. L'Inter aprirà i giochi domenica in trasferta contro l'Empoli, il Milan aspetta il Lecce e, alle 20.45, il big match Juventus-Napoli. La 31esima giornata di campionato si chiuderà lunedì a Bergamo con Atalanta-Roma. —

IL PROGRAMMA

Serie A 31ª giornata

Oggi	
Verona-Bologna	ore 20.45
Domani	
Salernitana-Sassuolo	ore 15
Lazio-Torino	ore 18
Sampdoria-Spezia	ore 20.45
Domenica	
Empoli-Inter	ore 12.30
Monza-Fiorentina	ore 15
Udinese-Cremonese	ore 15
Milan-Lecce	ore 18
Juventus-Napoli	ore 20.45
Lunedì	
Atalanta-Roma	ore 20.45

Quarti di Europa League. Decide il gol di Rabiot contro lo Sporting

Juve, basta il pareggio a Lisbona È semifinale contro il Siviglia

L'ANALISI

Carmelo Prestisimone

Lisbona galeotta in un modo o nell'altro per la Juve. Messa fuori dalla Champions dal Benfica al Da Luz, recupera ieri all'Alvalade pareggiando 1-1 con lo Sporting. Quel golletto di Gatti all'andata consente l'approdo in semifinale dove sfiderà il Siviglia (3-0 allo United dopo il 2-2 dell'andata). I 15 punti al momento restituiti in serie A rinfrancano i bianconeri che piazzano subito la stoccata del vantaggio: minuto 9, corner di Chiesa è il solito sinistro di Rabiot a risolvere la contesa in area. Il francese, una mezzala, è il miglior cannoniere stagionale juventino. Potrebbe essere il colpo del ko per lo Sporting che, invece, incassa e reagisce nel modo migliore. Una sgroppata alla Leao di Edwards crea scompiglio tra i bianconeri con la palla che sbatte sul palo, Ugarte sfugge proprio ad Adrien che lo aggancia per un fallo da rigore. Dal dischetto (19') Edwards trova una soluzione piuttosto centrale ma efficace: 1-1. La buona scuola si vede subito e sempre Ugarte, figlio del piccolo ma florido Uruguay, va che è un piacere: sassata al 25' che finisce alta non di molto. Lo Sporting è infuriato e l'Alvalade, anche cromaticamente con questo verde insistente, accompagna. Goncalves da corner tira fuori il cross giusto per il mastodontico Diomande: palla out dallo specchio. Lo spauracchio autentico è quel Nuno Santos tenuto a fatica da Cuadrado e Danilo. Di Maria prova a innescare Vlahovic, ma il serbo è ancora sterile e non riesce a chiudere da buona posizione (55'). Il balcanico sveste i panni del finalizzatore e fa da sponda a Chiesa che spara alto col mancino. Allegri rinnova: dentro Milik, Pogba e Gatti per Vlahovic, Miretti e Bremer (probabile stiramento al bicipite femorale). Cuadrado tenta con le sue accelerazioni, scocca un diagonale sbalestrato. I portoghesi ci provano ancora prima con Esgaio che approfitta di un errore di Danilo ma calcia alto (75'). Dentro Kostic per Chiesa per provare a dare più di lucidità sulla corsia. Lo Sporting però non molla un centimetro e va vicinissimo al gol con Coates che sbaglia sotto porta in un paio di occasioni verso la fine dei 90'. Ora il campionato e l'assalto al secondo posto distante solo due punti: domenica allo Stadium c'è il Napoli: una bella occasione per confermare il buon momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gol di Rabiot che ha portato in vantaggio la Juventus

SPORTING L.	1
JUVENTUS	1

SPORTING LISBONA (3-4-3): Adan, Diomande, Coates, Inacio (36' st Reis), Esgaio, Morita, Ugarte, Nuno Santos (42' st Arthur), Pedro Goncalves, Edwards, Trincao (36' st Chermiti). All. Amorim.

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny, Danilo, Bremer (28' st Gatti), Alex Sandro, Cuadrado, Miretti (28' st Pogba), Locatelli, Rabiot, Chiesa (33' st Kostic), Di Maria, Vlahovic (28' st Milik). All. Allegri.

Arbitro: Letexier (Francia).

Marcatori: nel pt 9' Rabiot, 20' rig. Edwards.
Note: ammoniti Ugarte, Gatti, Di Maria e Edwards.

EUROPA E CONFERENCE

Roma e Fiorentina rischiano grosso ma passano

La Roma arriva a un passo dall'eliminazione contro il Feyenoord, ma un gol di Dybala all'89' la rimette in gioco, dopo che il gol di Spinazzola era stato neutralizzato dal pareggio di Paixão. Ai supplementari, la squadra di Mourinho segna subito con El Shaarawy e va in rete ancora con Pellegrini: finisce 4-1 e i giallorossi sono in semifinale di Europa League.

La Fiorentina perde 3-2 al Franchi contro il Lech Poznan, ma approda in semifinale di Conference grazie al 4-1 dell'andata. La formazione polacca ha fatto soffrire Italiano e i suoi ragazzi portandosi a metà del secondo tempo sul 3-0 e ai supplementari. Ma nel finale Sottil e Castrovilli hanno fatto tirare un sospiro di sollievo al loro allenatore. —

PALLAMANO SERIE A2

Trieste, ecco le avversarie sulla strada per la A Gold

Sorteggiati i gironi delle finali di inizio maggio a Chieti I biancorossi sfideranno Appiano, Molteno e Lanzara

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si è svolto ieri a Roma, nella sede federale dello Stadio Olimpico, il sorteggio che ha definito la composizione dei gironi delle Figh Finals di Serie A2 maschile, all'esito delle quali saranno legate le due promozioni in Serie A Gold e le quattro nella nuova A Silver. Le due competizioni, giunte al termine della regular season dei Gironi A, B e C, si disputeranno a Chieti da mercoledì 3 a domenica 7 maggio. Pallamano Trieste inserita in un girone che riproporrà gli scontri già visti nella prima fase contro Appiano e Molteno. La quarta squadra, la Genea Lanzara, avversaria che ha dominato il girone C. Nell'altro raggruppamento inserite Macaci Cingoli, Tecnocem San Lazzaro e Camerano, che hanno chiuso ai primi tre posti il girone B. A loro si aggiungeranno i siciliani dell'Orlando Haenna, secondi dopo la fase a orologio del Girone C.

Jan Radojkovic Foto Skalamera

LA FORMULA Le gare della fase preliminare si disputeranno tra mercoledì 3 e venerdì 5. Le prime due di ciascun gruppo accederanno alle semifinali di sabato 6 maggio, decisive per assegnare le due promozioni alla Serie A Gold. Il 7 la finale per conquistare la Coppa Italia di A2. Tutte le compagini eliminate nella manifestazione saranno comunque certe di disputare la Serie A Silver.

IL PROGRAMMA Esordio per Trieste il 3 maggio alle 20 contro Lanzara. Giovedì alle 16 secondo match contro Appiano, venerdì 5 maggio match probabilmente decisivo alle 18 con Molteno.

UNDER 17 Tre triestini, Orfeo Giorgi, Pietro Lo Duca e Nicholas Trost convocati per il raduno della nuova Italia che dal 24 al 29 aprile parteciperà ai Campionati Mediterranei di categoria ad Hammamet, in Tunisia. Sarà la prima uscita ufficiale della Nazionale appartenente al biennio 2006/07 che nella prossima stagione competerà per rientrare tra le qualificate agli Europei. Alla competizione giovanile prenderanno parte 14 squadre: oltre agli azzurrini e ai padroni di casa, anche Algeria, Croazia, Egitto, Francia, Grecia, Kuwait, Arabia Saudita, Montenegro, Marocco, Romania, Spagna e Turchia. La competizione si svilupperà attraverso una fase preliminare con due gironi, seguita dalle semifinali per le prime due e dalle gare di piazzamento per tutte le altre. —

PALLAVOLO

CG attesa dal Sarmeola L'Olympia cerca il punto che significa serie C

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B2 femminile partita di cartello per la CG Impianti Virtus Trieste che a Rubano (Pd) affronta l'Eagles Vergati Sarmeola, quarta in classifica e ancora a caccia di punti promozione, in una lotta al vertice che sta vedendo colpi di scena. Leader di stagione per numero di vittorie, ben 17, il Vergati Sarmeola è in un momento positivo, a quattro punti dal Clodia in vetta, ma soprattutto in lizza con Sangiorgina e Conegliano per la lotta al secondo posto e all'accesso ai play-off promozione. Virtussine che nell'ultima gara hanno sconfitto 3-2 proprio il Conegliano una delle grandi, e dimostrano di avere il carattere, sebbene in una fase senza più motivazioni, per fare lo sgambetto alle prime. La Virtus CG ha vinto due delle ultime 3 gare e dopo il Vergati attende la visita del Chions già retrocesso.

REGIONALI In C maschile girone promozione torna in campo lo SloVolley Zkb di coach Manià che sarà impegnato contro il Mortegliano. Turno di riposo per il Cus Mv Group capolista. Così il ds gialloblù Messina: «Ci prepareremo al meglio per la seconda fase, con il successo su Pordenone abbiamo mezzo piede nell'obiettivo ma non è mai detta l'ultima parola, e non dobbiamo sottovalutare nessuno. Pordenone sarà agguerritissimo nella partita di ritorno ed è probabile che ci giocheremo il pass per la B in quel match. Vorrei ringraziare tutto il gruppo dei miei atleti, ma anche il numeroso pubblico che ha affollato il PalaCus supportandoci».

Nel gruppo salvezza, è derby al PalaColja di Repen tra Sloga Tabor, fanalino della poule e a caccia di punti contro i Tre Merli che guidano il girone. Nella D in campo l'Altura a Muzzana ed i Tre Merli col Travesio. Per la C rosa Zalet a Spilimbergo e il Volley Club a Martignacco contro la Libertas, mentre l'Evs ospita la capolista Rojalkenndey pronta a festeggiare il successo-promozione.

In D manca un solo punto all'Olympia Trieste, seconda, per la conquista della matematica promozione in C. Il team neroarancio spera di farlo domani sera alla Vascotto di via Giulia contro l'Alta Resa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

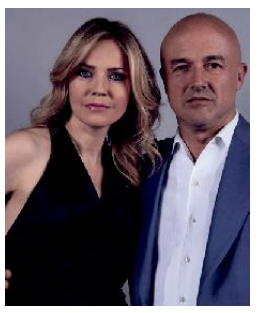
Scelti per voi

tvzap

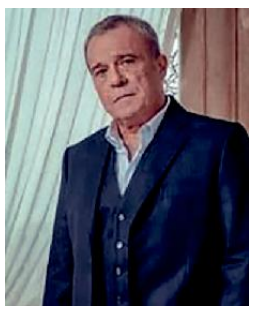
Ci vuole un fiore
RAI 1, 21.30
Accompagnato da un parterre di grandi ospiti, **Francesco Gabbani** vuole sensibilizzare l`opinione pubblica, attraverso parole, musica e testimonianze, sulle tematiche legate all`ambiente e su come contribuire a preservare il futuro del nostro Pianeta.

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
L`atteso ricevimento di nozze di Shaun e Lea viene interrotto da un violento attacco all`ospedale. La Lim, che è stata accoltellata da Owen, l`ex fidanzato della Villanueva, riesce a mettersi in salvo.

Tre piani
RAI 3, 21.20
Nanni Moretti dirige e interpreta l`adattamento del romanzo di Eshkol Nevo. Tre piani di un palazzo romano e tre famiglie con le loro storie che si intrecciano e si scontrano. Con **Margherita Buy**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Nemo (**Claudio Amendola**) deve fronteggiare un boss senza scrupoli e Monterosso, l`ispettore che vuole incastrarlo per l`omicidio di Buscemi. Carlo cerca di dimostrare al padre di poter essere il suo degno erede.

RAI 1

- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- 8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 9.00 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.05 Unomattina Attualità.
- 9.50 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
- 16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
- 16.55 TG1 Attualità
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Cinque minuti Attualità
- 20.35 Affari Tuoi Spettacolo
- 21.30 Ci vuole un fiore Spettacolo
- 0.05 Tg 1 Sera Attualità
- 0.10 TV7 Attualità

RAI 2

- 7.15 Viva Rai2! Spettacolo
- 8.00 ...E viva il Video Box
- 8.30 Tg2 Attualità
- 8.45 Radio2 Social Club
- 9.55 Gli imperdibili Attualità
- 10.00 Tg2 Italia Attualità
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg 2 Giorno Attualità
- 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
- 13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.25 BellaMà Spettacolo
- 17.00 Candice Renoir Serie Tv
- 18.00 Tg Parlamento Attualità
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.15 Tg 2 Attualità
- 18.35 TG Sport Sera Attualità
- 19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 19.40 The Rookie Serie Tv
- 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
- 23.00 ATuttoCalcio Attualità
- 0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3

- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.05 Piazza Affari Attualità
- 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 15.25 Gli imperdibili Attualità
- 15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- 16.10 La Prima Donna che Aspettando Geo
- 16.15 Geo Documentari
- 17.00 TG3 Attualità
- 19.00 TG Regione Attualità
- 19.30 Blob Attualità
- 20.00 La Gioia della Musica
- 20.15 Il Cavallo e la Torre
- 20.40 Un posto al sole Soap
- 20.50 Tre piani (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
- 21.20 CinAmerica - La Sfida
- 23.25 Tg3 - Linea Notte Attualità
- 24.00

RETE 4

- 6.00 Belli dentro Fiction
- 6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- 6.45 Stasera Italia Attualità
- 7.40 CHIPs Serie Tv
- 8.45 Miami Vice Serie Tv
- 9.55 Detective in corsia
- 10.55 Hazzard Serie Tv
- 11.55 Tg4 Telegiornale
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- 15.30 Tg4 Diario Del Giorno
- 16.50 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
- 19.00 Tg4 Telegiornale
- 19.45 Tg4 L'Ultima Ora
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.20 Quarto Grado Attualità
- 0.50 All Rise Serie Tv
- 1.45 Io Sto Con La Natura 1991 Spettacolo

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Mattino Cinque News Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- 14.45 Speciale Amici Spettacolo
- 16.10 Amici di Maria Spettacolo
- 16.40 L'Isola Dei Famosi
- 16.50 Un altro domani (1ª Tv)
- 17.25 Pomeriggio Cinque
- 18.45 Avanti un altro!
- 19.55 Tg5 Prima Pagina
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
- 21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie Tv
- 23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1

- 6.05 Trial & Error Serie Tv
- 6.50 L'Ape Maia
- 7.15 Spank tenero rubacuori
- 7.45 Charlotte
- 8.15 Georgie Cartoni Animati
- 8.45 Chicago Fire Serie Tv
- 9.35 Chicago P.D. Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 12.55 Meteo.it Attualità
- 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.55 I Simpson Serie Tv
- 14.50 The Simpson Cartoni Animati
- 15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
- 15.40 N.C.I.S. New Orleans
- 17.30 Person of Interest
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.30 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
- 23.40 Momentum Film Azione ('15)

LA 7

- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Attualità
- 17.00 Come inguaiammo il cinema italiano. La vera storia di Franco e Ciccio Film Documentario ('04)
- 18.50 Lingo. Parole in Gioco
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
- 21.15 Propaganda Live Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità

TV8

- 15.45 Ritorno a casa Film Drammatico ('12)
- 17.30 Il frutto dell'amore Film Commedia ('17)
- 19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- 20.30 100% Italia (1ª Tv)
- 21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE

- 15.20 Ombre e misteri
- 17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- 20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- 21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
- 22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20

- 14.15 Blindspot Serie Tv
- 15.45 New Amsterdam Serie Tv
- 17.30 The Flash Serie Tv
- 19.20 Chicago Med Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Hellboy Film Fantasy ('19)
- 23.40 Mine Film Thriller ('16)
- 1.45 Arrow Serie Tv
- 3.05 God Friended Me Serie Tv
- 4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

- 16.00 LOL :-) Attualità
- 16.05 Ransom Serie Tv
- 17.35 Hudson & Rex Serie Tv
- 19.05 Bones Serie Tv
- 20.35 Criminal Minds Serie Tv
- 21.20 The Gentlemen Film Azione ('19)
- 23.20 Charlie's Angels Film Azione ('19)
- 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 1.20 Wonderland Attualità
- 2.00 Grand Isle Film Drammatico ('19)

IRIS

- 10.20 Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)
- 12.40 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
- 14.50 Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)
- 16.55 Atto di forza Film Fantascienza ('90)
- 19.15 Kojak Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger
- 21.00 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
- 0.40 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)

RAI 5

- 17.35 Concerto Zagrosek: Maderna Spettacolo
- 18.15 TGR Petrarca Attualità
- 18.45 Save The Date
- 19.15 Gli imperdibili Attualità
- 19.20 Rai News - Giorno
- 19.25 I Tre Architetti
- 20.25 Lungo il fiume e sull'acqua
- 21.15 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
- 22.50 Save The Date Attualità
- 23.20 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE

- 12.05 Missouri Film Western ('76)
- 14.20 I comanceros Film Western ('61)
- 16.15 Gli imperdibili Attualità
- 16.20 Altri uomini Film Drammatico ('97)
- 17.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
- 21.10 Il concorso Film Commedia ('19)
- 23.00 Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)
- 0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM

- 14.20 Mare Fuori Serie Tv
- 15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
- 17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
- 19.20 Provaci ancora Prof! Fiction
- 21.20 Fiori sopra l'inferno Serie Tv
- 23.20 Un passo dal cielo Fiction
- 1.20 La squadra Fiction
- 2.55 Allora in onda Spettacolo

CIELO

- 14.45 MasterChef Italia
- 15.45 Fratelli in affari
- 16.45 Grandi progetti Lifestyle
- 17.45 Buying & Selling
- 18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
- 19.45 Affari al buio Documentari
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Ma mère Film Drammatico ('04)
- 23.15 Tre donne immorali? Film Erotico ('79)

TWENTYSEVEN

- 14.20 Detective in corsia
- 16.20 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.20 Colombo Serie Tv
- 21.10 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
- 23.10 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
- 1.05 CHIPs Serie Tv
- 2.55 Detective in corsia Serie Tv
- 4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000

- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 In Cammino Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.55 Guerra e Pace Serie Tv
- 21.10 Le ricette della signora Toku Film Drammatico ('15)
- 23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D

- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- 18.10 Tg La7 Attualità
- 18.15 White Collar Serie Tv
- 20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
- 20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5

- 14.10 Amici di Maria Spettacolo
- 14.40 L'Isola Dei Famosi
- 14.45 Hart of Dixie Serie Tv
- 16.40 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
- 19.00 L'Isola Dei Famosi
- 19.10 Speciale Amici
- 20.35 Amici di Maria Spettacolo
- 21.10 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)
- 23.10 Speciale Amici Spettacolo

REAL TIME

- 6.00 Vite al limite
- 12.20 Cortesie per gli ospiti
- 14.20 Pensavo fosse amore Documentari
- 16.20 Abito da sposa cercasi Documentari
- 19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
- 20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 21.20 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
- 22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO

- 11.05 Il giovane ispettore Morse
- 13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- 15.05 Vera Serie Tv
- 17.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- 19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- 21.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
- 22.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv

TOP CRIME

- 14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
- 15.50 The mentalist Serie Tv
- 17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
- 21.10 Chicago Fire Serie Tv
- 22.05 Chicago P.D. Serie Tv
- 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX

- 14.45 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
- 15.40 Lupi di mare Lifestyle
- 17.45 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
- 19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
- 21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
- 23.10 Border Control Gibilterra Documentari
- 0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
- 0.45 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", **14.20** "Sacheburache: Al jere une volte". Alle **21.40** "DLENG#3 - Il Gioco Sinfonico Di Mozart – Sauris", e "Altris feminis: Sour Carla Sirch" di D. Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Far East Film Festival. Il sound design: Eric Guerrino Nardin. Il docufilm "28 aprile: verità sospese"; **14.15** Chi è di scena: La Stropula Cantieri" di Monfalcone. Giancarlo Commare. Diego Ruiz. "Mittleyoung"; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria** **15.45** Gr FVG; **16** Sconfinamenti: Raccontiamo il viaggio in Croazia compiuto da Toni Concina, Presidente dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama Cinema; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: SPOPAD S POMLADJO – 7.pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

- 19.00 Zapping
- 20.40 Zona Cesarini
- 20.45 Anticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Bologna
- 23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

- 14.00 La Versione delle Due
- 16.00 Numeri Uni
- 18.00 Caterpillar
- 20.00 Ti Sento
- 21.00 Back2Back
- 22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

- 20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY

- 14.00 Ciao Belli
- 15.00 Summer camp
- 17.00 Pinocchio
- 18.00 Buonasera Deejay
- 20.00 Say Waaad?
- 22.00 Ciao belli

CAPITAL

- 12.00 Il mezzogiornale
- 14.00 Capital Records
- 18.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe
- 22.00 B-Side
- 24.00 Extra

M20

- 9.00 Davide Rizzi
- 12.00 Marlen
- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino EveryDay
- 19.00 Andrea Mattei
- 22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

- 17.30 C'era una volta il crimine Film Sky Cin. Comedy
- 17.35 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore Film Sky Cinema Due
- 17.40 Black Butterfly Film Sky Cinema Suspense
- 18.25 C'era una volta il West Film Sky Cin. Collection
- 18.40 Superman Returns Film Sky Cinema Uno
- 18.50 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
- 18.50 Il velo dipinto Film Sky Cinema Romance
- 19.05 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cin. Family
- 19.10 Sulla giostra Film Sky Cinema Drama
- 19.10 L'ombra di Stalin Film Sky Cinema Due
- 19.15 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cin. Comedy
- 19.15 The Last Death Film Sky Cinema Suspense
- 21.00 Conan the Barbarian Film Sky Cinema Action
- 21.00 Notte prima degli esami Film Sky Cin. Comedy
- 21.00 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Drama
- 21.00 Z la formica Film Sky Cinema Family
- 21.00 Qualcosa è cambiato Film Sky Cin. Romance
- 21.00 88 Minuti Film Sky Cinema Suspense
- 21.15 C'era una volta in America Film Sky Cinema Collection
- 21.15 J.T. LeRoy Film Sky Cinema Due
- 21.15 Operation Fortune Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 06.00 INFOCANALE
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
- 14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
- 14.30 BELLITALIA
- 15.00 MEDITERRANEO
- 15.30 ECOFUTURO
- 16.00 PETRARCA
- 16.30 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
- 17.00 4 CHIACCHERE CON... Lapard
- 17.10 MOSAICO ADRIATICO
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.35 VREME
- 18.40 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI I edizione
- 19.25 TG SPORT
- 19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 20.00 SHAKER
- 20.45 ORAMUSICA
- 21.00 TUTTOGGI II edizione
- 21.15 QUARTA DI COPERTINA
- 21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 22.30 FOCUS
- 23.00 IL GIARDINO DEI SOGNI

TELEQUATTRO

- 06.00 TRIESTE IN DIRETTA
- 07.00 SVEGLIA TRIESTE
- 10.00 GINNASTICA DOLCE
- 10.20 GINNASTICA ZUMBA
- 12.10 COOK ACCADEMY
- 12.35 TRIESTE D'ARTE
- 13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
- 13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
- 13.35 TG POST - PRANZO
- 14.00 RING - R
- 17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
- 18.00 TRIESTE IN DIRETTA
- 18.30 TRIESTE D'ARTE
- 19.00 BAGOLANDO
- 19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
- 20.05 TG POST - SERA - Live
- 20.30 IL NOTIZIARIO
- 21.05 RING - LIVE
- 23.00 IL NOTIZIARIO
- 23.30 TG POST SERA
- 23.55 TRIESTE IN DIRETTA
- 00.25 TRIESTE D'ARTE
- 00.55 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80

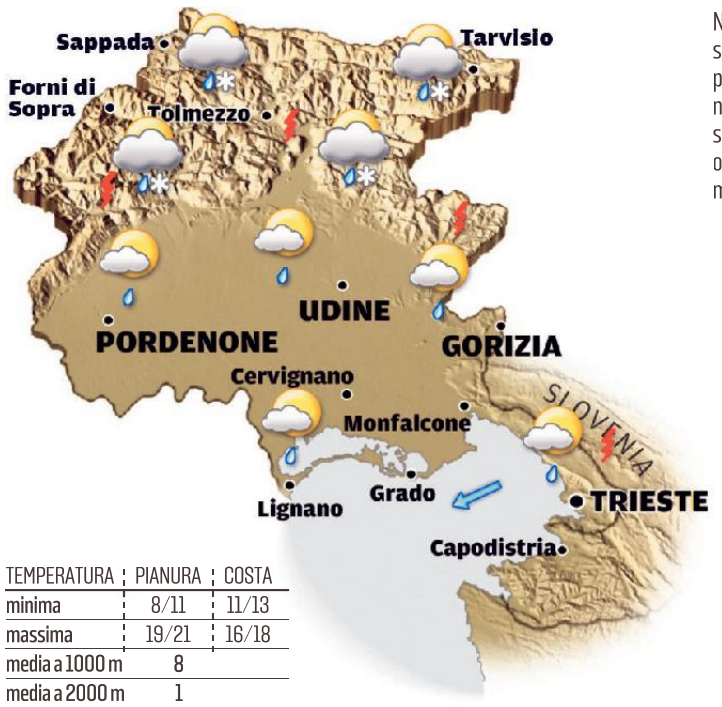
- 04.00 Dai 60 ai 2000
- 06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
- 07.00 Andrea Catavolo Show
- 09.00 Morning fever con Walter Massa
- 12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
- 14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
- 17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
- 19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
- 21.00 TERRONINSIDE con Marco & IlDifo
- 22.00 Emergenti International con Marco Bellina
- 23.30 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
- 01.30 From disco to disco

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

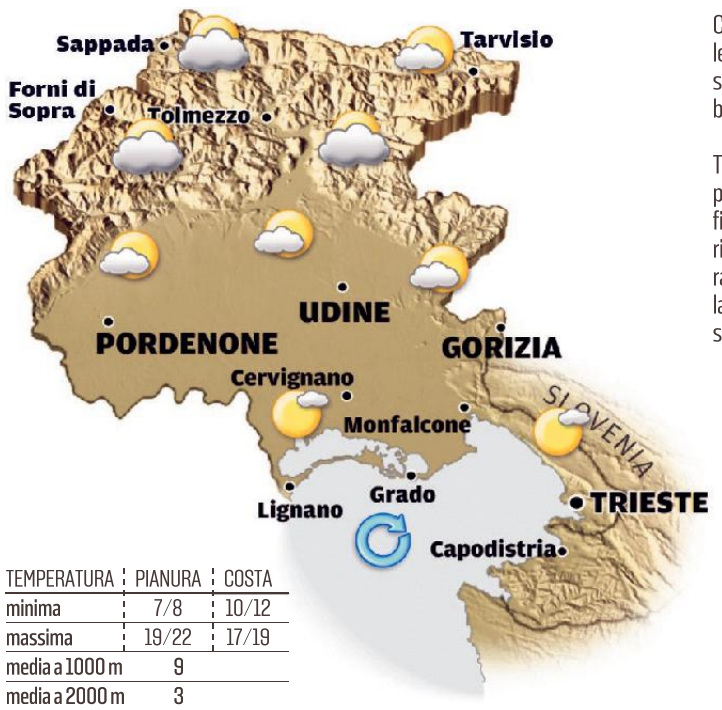


Nuvolosità variabile con possibili piogge sparse in genere deboli, più probabili nel pomeriggio e sulla zona montana. Saranno possibili anche rovesci o temporali specie sulla fascia Prealpina e sulla zona orientale. Quota neve oltre i 1.600-1.800 m circa. Dalla sera tempo più stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/21	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile sulla pianura, in prevalenza nuvoloso sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

Tendenza:al mattino cielo variabile, nel pomeriggio aumento della nuvolosità fino a cielo coperto in serata. Dal pomeriggio probabili piogge in genere moderate, anche abbondanti nella notte sulla zona montana mentre sulla costa soffierà Scirocco moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/8	10/12
massima	19/22	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	16,9	60 %	33 km/h
Monfalcone	10,0	18,0	68 %	13x km/h
Gorizia	10,3	13,3	73 %	29 km/h
Udine	10,0	12,3	86 %	27 km/h
Grado	12,2	14,4	78 %	31 km/h
Cervignano	9,0	18,0	64 %	10 km/h
Pordenone	11,0	12,5	89 %	29 km/h
Tarvisio	4,8	7,2	91 %	16 km/h
Lignano	12,6	13,8	79 %	35 km/h
Gemona	7,0	12,0	92 %	10 km/h
Tolmezzo	7,5	9,4	94 %	13 km/h
Forni di Sopra	4,9	6,5	96 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,4	0,20 m
Monfalcone	calmo	12,7	0,24 m
Grado	calmo	13,0	0,29 m
Lignano	calmo	13,0	0,29 m

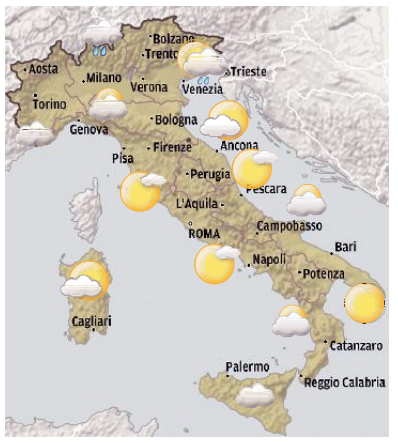
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11
Atene	12	19
Belgrado	8	19
Berlino	4	14
Bruxelles	3	8
Budapest	9	18
Copenaghen	5	15
Ginevra	5	12
Lisbona	12	23
Londra	5	14
Lubiana	7	15
Madrid	12	26
Mosca	7	15
Parigi	6	13
Praga	2	13
Varsavia	9	18
Vienna	6	16
Zagabria	8	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	14
Bari	9	17
Bologna	10	18
Bolzano	9	15
Cagliari	9	21
Firenze	9	20
Genova	12	16
L'Aquila	3	14
Milano	11	14
Napoli	9	19
Palermo	12	21
R. Calabria	11	19
Roma	9	21
Torino	7	16
Venezia	12	15

OGGI IN ITALIA



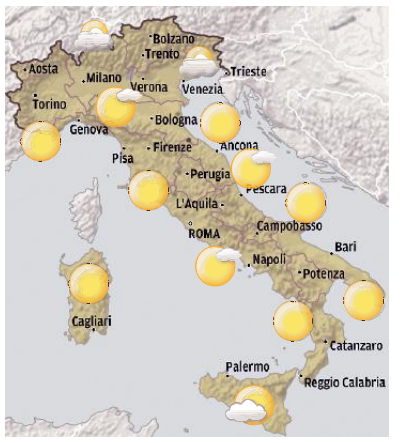
OGGI

Nord: molte nubi su Alpi, alta Val Padana ed Emilia-Romagna con pioggia e neve oltre i 1.300 m; fenomeni in attenuazione dal pomeriggio.
Centro: poche nubi al mattino, poi instabilità diurna in Appennino, Toscana e Umbria.
Sud: poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani.

DOMANI

Nord: residue nubi al mattino sulle aree occidentali ma con tendenza a schiarite; altrove poco nuvoloso.
Centro: poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi in sviluppo nelle ore pomeridiane sui rilievi appenninici, ma senza piogge.
Sud: in gran parte soleggiato.

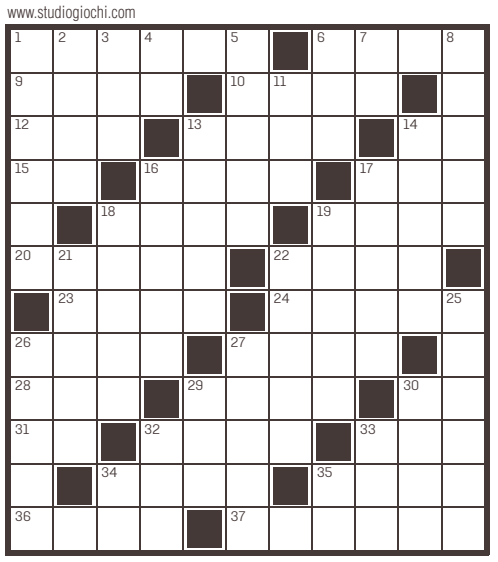
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

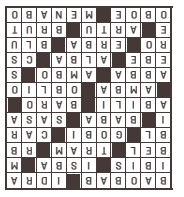
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Albero tropicale - **6** La uccise Ercole - **9** Uccello del Nilo - **10** Casa rurale russa - **12** Unità di misura del suono - **13** Corre su rotaie - **14** Iniziali di Benigni - **15** Prime in blocco - **16** Deserto fra Mongolia e Cina - **17** Auto a Londra - **18** Un fiabesco Alì - **19** Il comico Salvaggio - **20** Capaci - **22** Trucca le carte - **23** Altopiano tipico etiopico - **24** Dimenticanza - **26** Cantano *Mamma mia* - **27** Una combinazione al lotto - **28** Dea greca della giovinezza - **29** È "chiara" per Vasco - **30** Simbolo del cesio - **31** Coda di castoro - **32** Verde nei prati - **33** Azzurro carico - **34** Sposò Ginevra - **35** Spumante molto secco - **36** Strumento a fiato - **37** Bozza di stampa.

VERTICALI: **1** Un libro sacro - **2** Il navigatore Tasman - **3** Si cita con l'oc - **4** Iniziali della Streisand - **5** Ragazzino pestifero - **6** Colosso informatico Usa - **7** In fondo alla strada - **8** Una resina fossile - **11** Abiti per frati - **13** Nome di Ravà, artista italiano - **14** Arnesi del barbiere - **16** Fu imperatore dopo Nerone - **17** Lo chef Cracco - **18** Giovani fanciulle - **19** Assemblea di streghe - **21** Papà - **22** Notizia improvvisa e sensazionale - **25** Scarno - **26** Ha le ali rigide - **27** Raccoglie le foto - **29** La pop di Warhol - **30** Associazione - **32** Caratterizza i verbi della seconda coniugazione - **33** Formaggio piemontese - **34** Caos senza inizio né fine - **35** Bianco e nero (abbr.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi dovreste sentirvi meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Comprensione in famiglia.

TORO
21/4 - 20/5

Nonostante le premesse siano ottime, esistono difficoltà delle quali vi potreste rendere conto tardi. Procedete con molta cautela e riflettete con calma prima di parlare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La situazione è poco chiara. Aspettate a prendere decisioni importanti per il vostro futuro, sia per quanto riguarda il lavoro che in amore. Vivete alla giornata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Aspettate un giorno prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia; siete poco attenti.

LEONE
23/7 - 23/8

La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non buttatevi a capofitto e senza riflettere in un nuovo progetto, perché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per chi ha un rapporto consolidato nel tempo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro della giornata. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Bene l'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vostra vita professionale subirà un cambiamento improvviso e alquanto inaspettato, ma a voi molto gradito. Per le coppie più affiatate possibile matrimonio in vista.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata di lavoro dal ritmo piuttosto serrato. Nel pomeriggio avrete la possibilità di incontrarvi con qualche amico e di ricordare insieme i bei tempi passati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avrete negli astri dei validi alleati, che vi aiuteranno a superare certi contrasti. Ma non siate troppo precipitosi, selezionate gli impegni, pianificate la giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

Riceverete una nuova proposta di lavoro molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata a causa delle vostre scelte.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 aprile 2023 è stata di 13.662 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Conta su di noi

S-Budget: più di 500 prodotti salva borsellino

OH.YEAH!

Inquadra il QR Code
e sfoglia il volantino
dedicato:

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta